PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Domenica 16 Novembre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11628

Il filo della politica

Dopo la pace di Bucarest, l'egemone dei Balcani, benchè si eviti di riconoscerlo, è veramente la Rumenia. **Quello che Rumenia vuole, quello si fa.** E' bastata la promessa di Take Jonescu ad Atene, perchè due situazioni spinose si facessero liscie: liscia fino alla conclusione della pace la situazione greco-turca, e liscia, almeno relativamente, la situazione greco-albanese.

Probabilmente il miracolo, operato da Take Jonescu per accelerare la pace d'Atene fra Grecia e Turchia, è stato molto semplice. Egli ha fatto capire da una parte e dall'altra che avrebbe avuto a pentirsi chi si fosse presa la responsabilità di una guerra senza il consenso della Rumenia. L'avrebbe voluta la Grecia? E sarebbe stata lasciata a combatter sola. L'avrebbe voluta la Turchia? E si sarebbe trovata la Grecia a fronte e la Rumenia alle spalle. In fondo, quella che aveva l'uzzolo guerresco era la Turchia: ripresa ai bulgari una parte della Tracia, pensava essere naturale il tentar di riprendere qualche cosa anche alla Grecia. Ma la Rumenia proibisce la guerra; vuole il consolidamento della pace di Bucarest; e vuole probabilmente anche altre cose. Esiste già tra lei, la Grecia, la Serbia e il Montenegro, una specie di accordo automatico per l'azione comune nel caso che a bulgari e a turchi prendesse la voglia d'infrangere il trattato di Bucarest. E' verosimile che a cotesto accordo balcanico la Rumenia desideri di far accedere anche la Porta: difatti, conclusa appena la pace d'Atene, Take Jonescu si è recato a stregare i giovani turchi a Costantinopoli. Se egli ci riesce, resterebbero adunque isolate l'Albania e la Bulgaria. Ma l'Albania, qualora il principe di Wied, stretto parente della casa reale rumena, si decidesse ad accettere la candidatura al trono, si avvicinerebbe forse molto più a cotesta concezione rumena della Lega balcanica di quello che oggi possa sembrare possibile. Quanto alla Bulgaria, ridotta all'isolamento, le resterebbe la scelta tra l'unire le sue fortune a quelle degli altri Stati balcanici e il divenire una «dépendance» molto esposta della politica dell'Austria-Ungheria, avversa, come si capisce, al costituirsi di qualsiasi confederazione dei Balcani.

Se la Rumenia non ha voluto un conflitto greco-turco, che avrebbe rotto i presunti suoi piani di riorganizzazione della Penisola, essa ha le stesse ragioni per non volere neppure che la Grecia si indebolisca in conflitti internazionali per i piccoli ritagli di territorio al confine albanese. E la Grecia ha tutta la possibilità di sottrarvisi, poichè l'esponente della parte avversaria è l'Italia, e non si potrebbe essere più sinceramente concilianti di quello che sia l'Italia in tale questione. Il Governo italiano non ha mandato «ultimatum», non ha fatto dimostrazioni militari, non ha adottato alcuno dei provvedimenti imperativi che l'Austria-Ungheria adoperò verso la Serbia; ha sempre mantenuto la speranza - e lo si è osservato da noi giorni or sono - di trovare una soluzione soddisfacente per tutti sul terreno dell'accordo internazionale. Ciò era reso più facile al Governo italiano dalla renitenza dimostrata dalla stampa viennese a usare verso Atene i mezzi coercitivi che si erano usati verso Belgrado; e se l'Austria-Ungheria desiderava evitarli per conto proprio, era naturale che lo desiderasse anche l'Italia, la quale non usò di tali mezzi nemmeno a Belgrado. La situazione si presentava dunque molto propizia all'intervento d'una proposta conciliatrice.

E la proposta venne dall'Inghilterra, ed ebbe garantite subito le simpatie della Germania e della Russia, ed anche, a quanto pare, l'adesione del Governo francese. - La Grecia - ragionava sir Edward Grey - non è contenta del criterio etnico seguito nella delimitazione della frontiera albanese. L'Austria-Ungheria e l'Italia, d'altra parte, non ci tengono a che il criterio sia etnico o sia un altro; ci tengono invece a che certi punti del territorio, per ragioni di equilibrio adriatico e di difesa strategica dell'Albania, rimangano albanesi. Cambiamo dunque la tecnica della determinazione dei confini in modo da contentare la Grecia, premettendo che debbano essere salvaguardate le richieste concrete e specifiche che Italia ed Austria-Ungheria fecero accettare dalla conferenza di Londra. - La proposta era tale che si doveva farle buon viso. Difatti, a Vienna e a Roma, in massima, la si accolse bene. Ed anche ad Atene, a quanto apparve dal discorso di re Costantino, essa permise una visione ottimistica sulla soluzione del conflitto. La Grecia ormai non poteva sperare di ottenere quanto territorio albanese volesse; la sua ostinazione mirava soltanto a ottenere il più possibile: e la proposta inglese la assicurava che precisamente nei limiti del possibile si sarebbe tenuto conto dei suoi desideri. Soltanto, cotesta proposta inglese era ancora un po' vaga. Non chiariva i limiti del possibile. Non definiva con precisione l'intangibilità, voluta dall'Austria-Ungheria e dall'Italia, delle coste sul canale di Corfù e di Coriza albanese. E' logico quindi che la proposta sia oggi discussa dai gabinetti e che la si voglia più precisa, più esplicita, prima d'accettarla o di riformarla. Ad ogni modo, essa ha messo di nuovo a contatto tutte le potenze sul problema albanese, col desiderio di risolverlo. E' il succedaneo d'una nuova riunione della conferenza di Londra.

*

Batte alle porte delle Delegazioni austro-ungariche la discussione sulla politica estera del conte Berchtold. **Le Delegazioni austro-ungariche** si riuniscono in un cattivo momento. D'altronde, da un anno, tutti i momenti sono cattivi. L'on. Zenker, deputato al Parlamento austriaco, così definisce l'ora attuale nel «Berliner Tageblatt»: «In Ungheria domina oggi un regime, che non s'accosta al Parlamento se non con la rivoltella. In Croazia esistono sempre la nuda infrazione della costituzione e l'assolutismo. In Bosnia la Dieta non può lavorare, e l'autonomia promessa dinanzi a tutta l'Europa si riduce a mera apparenza. In Boemia lo stato fuori legge, la commissione amministratrice. In Galizia la Dieta, nonostantè le nuove elezioni, incapace di lavorare, e la commissione amministratrice alle porte, se pure non sarà il governatore militare come altri vogliono. Incapaci di lavorare le Diete di altre province. E il Parlamento di Vienna, tarlato dall'ostruzionismo ruteno, accerchiato da tutti i nemici del parlamentarismo, minacciato ogni giorno di scioglimento o di aggiornamento, abbandonato da tutti i buoni spiriti, da ogni coscienza virile di sè».

Il quadro è pessimistico. Ma in verità a Vienna si parla con straordinaria insistenza di aggiornamento della Camera, di sospensione del regime parlamentare per un periodo piuttosto lungo. I cristiano-sociali, nella loro infatuazione reazionaria, preconizzano l'assolutismo, come se questo potesse miracolosamente introdurre milioni nelle casse dello Stato, moltiplicare i contingenti militari più che non sia nella potenzialità delle popolazioni, guarire la politica interna e la politica estera, riconsegnare all'Austria la posizione balcanica che ora occupa la Rumenia. In realtà sono le difficoltà stesse della situazione quelle che dovrebbero tenere a bada il ritorno offensivo dell'assolutismo. Quando le situazioni furono troppo difficili, estremamente difficili, si ebbe sempre il passaggio dall'assolutismo al regime parlamentare, e non viceversa. Il Parlamento par fatto apposta per scaricare su di esso le più gravi responsabilità. Nuovi debiti, nuove imposte, aumenti smisurati delle spese militari, sono cose che non si presentano volentieri senza decomporne l'acidità attraverso il filtro d'un'approvazione parlamentare. Perciò, in Ungheria, si continua a governare con un Parlamento fittizio. E in Austria si farebbe volentieri altrettanto con un Parlamento flacco e magari screditato, e tutti i mezzi son messi all'opera dal conte Stürgkh per cercar di tirare innanzi col parlamentarismo. E' possibile che non ci riesca; che sia costretto a mettere in vigore il piccolo piano finanziario mediante il par. 14. Ma il piccolo piano finanziario, che è poi un piccolo «omnibus» d'imposte, ha il suo abbellimento in quel certo numero di milioni che si destinerebbero agli impiegati: il par. 14 vi troverebbe dunque un cuscinetto per attutire l'impressione del pubblico. La stessa cosa non può dirsi di altre misure e più gravi, finanziarie e militari, che si dovrebbero prendere in seguito. Qui ci vogliono proprio le buone spalle d'un Parlamento docile che faccia da intermediario tra Governo e popolazione. E' dunque possibile che una vacanza parlamentare si abbia per un certo tempo; ma la sospensione della costituzione, l'assolutismo, tutto quello che oggi si minaccia per rendere i partiti più malleabili, sono espedienti che includono troppe inutilità e troppi danni per non essere portati a credere che vi si preferirà qualsiasi altro espediente.

*

Gli Stati Uniti vogliono la testa del dittatore messicano Huerta: o in parole più miti, vogliono il suo ritiro. Questo è il riassunto dell'**«ultimatum» nord-americano al Messico:** «ultimatum» al quale fino a ieri il Messico, benchè ne fosse scaduto il termine, non aveva ancora risposto. Ma era poi proprio un «ultimatum» questo singolare documento che domandava la rinuncia di Huerta e di tutti i suoi amici alla vita pubblica e imponeva l'accordo fra i partiti per la nomina di un nuovo presidente? Ne aveva tutte le forme: ma il fatto è che agli Stati Uniti si continua a parlare di pressioni finanziarie, di blocchi e d'altre misure coercitive, che non sono ancora precisamente la guerra. Al Messico però sembra si sia esaminata seriamente l'ipotesi di una guerra con gli Stati Uniti: e le prospettive d'una valida resistenza, data la natura del paese, non sarebbero state sfavorevoli. Si calcolava che l'esercito messicano avrebbe dato filo da torcere a 250.000 soldati dell'Unione: di più gli Stati Uniti ne avrebbero difficilmente portati in campo. Ma è possibile l'accordo di tutti i messicani, cioè di un popolo così diviso in fazioni e partiti, per difendere non solo il proprio paese, ma una presidenza? Non si sarebbe tosto trovato un partito d'opposizione alleato agli Stati Uniti? Qui cascava l'asino. E queste particolari condizioni della vita pubblica messicana spiegano perchè a Washington si continui a far calcolo sulla capitolazione di Huerta e dei suoi amici e sulla vittoria pacifica del presidente Wilson e del suo segretario Bryan.

Il momento internazionale dall'Europa all'America

I rapporti franco-italiani
Una questione spinosa

PARIGI 15 (N). Con riguardo agli umori antifrancesi che si ripercuotono su una parte della stampa italiana, il «Petit Parisien» scrive: «Tutto ciò influisce anche sull'atteggiamento della diplomazia italiana, che è divenuta più pretenziosa e non ha sufficente riguardo dei diritti e degl'interessi altrui. Nelle trattative ora in corso fra Parigi e Roma intorno alla posizione dei tripolitani residenti a Tunisi, questa nuova tendenza s'appalesa tanto chiaramente, che il Quai d'Orsay dovette più volte farne rimostranza ai rappresentanti d'Italia».

Scrivono da Tunisi allo stesso giornale, che nelle trattative franco-italiane sulla posizione dei tripolitani di Tunisi è subentrata un'interruzione e che fra i tripolitani non solo, ma pure fra gl'indigeni di Tunisi, si fa viva propaganda affinchè assumano la cittadinanza italiana. La notizia è tendenziosa.

La questione che riguarda la sudditanza dei tripolitani residenti nella Tunisia è veramente grave e dimostrerebbe che l'atteggiamento della Francia è animato da vera ostilità verso l'Italia. La Francia, cioè, sinora si è rifiutata di riconoscere come sudditi italiani quei tripolitani. E' naturale che l'Italia insista con particolare energia e con inflessibile volontà di venire al suo scopo nella spinosa questione. Ed essendo essa nel pieno diritto, le meraviglie del «Petit Parisien», che inventa la storia delle rimostranze, sono del tutto fuori di posto. Le affermazioni fatte questi giorni in via ufficiosa dalla Francia e dall'Italia sui buoni rapporti che corrono tra i due Governi, danno a sperare in una sollecita soluzione della questione.

Con richiamo a una notizia ufficiale, secondo la quale il ministro della giustizia ha ordinato un'inchiesta giudiziaria sulla diceria diffusa ieri l'altro alla Borsa d'un preteso disaccordo scoppiato tra la Francia e la Germania in questioni coloniali, il «Matin» scrive: «Non solo non sono subentrate discordie coloniali tra la Francia e la Germania, ma anzi i due Governi hanno regolato fra loro una serie di questioni delicate ed hanno avviato trattative cordiali che procedono in modo soddisfacente per un'intesa nell'Asia Minore».

Per la cordialità dei rapporti italo-francesi

ROMA 15 (V.) I giornali romani commentano simpaticamente stasera l'articolo del «Petit Parisien», in cui il giornale parigino deplora l'eccessività di quei giornali francesi che anche recentemente hanno mosso critiche ingiuste ed infondate contro la politica italiana. Fra gli altri la «Tribuna» scrive: Ecco dunque un giornale il cui linguaggio è sempre stato misurato, analizzare le polemiche franco-italiane senza acrimonia e concludere, come del resto hanno fatto anche altri giornali, augurandosi che i rapporti fra i due paesi ritornino ad essere cordiali come per il passato. E ciò non tarderà a fare effetto, come sempre lo ha fatto il linguaggio del «Petit Parisien» e di tutta la stampa francese: manifestare a noi tanto nelle grandi quanto nelle piccole occasioni, una immutabile benevolenza. Ma se i soliti giornali, che per ragioni ben note si sono assunti a patrocinare questo o quello stato continuassero a dire che la politica dell'Italia tende a ledere gli interessi degli altri paesi e ad ingiuriarci, come potrebbero gli italiani fingere di non accorgersi di ciò e non esprimere il proprio malcontento? I giornali, che come il «Petit Parisien» si augurano che fra l'Italia e la Francia ritorni la bella serenità di un tempo, rifiutino ogni solidarietà con quei loro confratelli che sono stati la vera causa del l'attuale malumore e proclamino a voce alta che non vogliono far causa comune con loro.

LA BULGARIA E LA TURCHIA
sono legate da interessi comuni

COSTANTINOPOLI 15 (B). Il sultano ricevette nel pomeriggio in udienza l'inviato bulgaro Tosceff ed i membri della legazione. L'inviato presentò le sue credenziali e rivolse al sultano un discorso, nel quale disse fra altro: «Mantenendo salda l'idea d'un'amicizia sincera e duratura fra entrambi i paesi, che hanno tanti interessi comuni, ed animato dal desiderio di veder quanto prima questa proficua amicizia consolidata su basi sicure, io farò del mio meglio per contribuire al raggiungimento di questa mèta».

Il sultano, rispondendo, espresse la sua soddisfazione che re Ferdinando avesse scelto Tosceff a cooperare all'attuazione del desiderio, che sinceramente anima i due paesi, di inaugurare un'èra di concordia e di sincera amicizia. I comuni interessi - disse - di entrambe le nazioni formano la miglior guarentigia per il consolidamento dei rapporti di un accordo perfetto, in sì felice guisa ristabilito.

Conformemente al nuovo cerimoniale per gl'inviati plenipotenziari, non assistette all'udienza, come fu usanza finora, il ministro degli esteri, bensì il sotto-segretario di Stato.

Take Jonescu ha dato, a bordo del «Romania», in onore del ministro Talaat bey, una colazione, alla quale parteciparono anche il senatore cutzo-valacco Batzaria. Nel pomeriggio, nei locali della legazione rumena, si è dato un ricevimento. Take Jonescu parte stasera.

Pasic non si ritira
Una medaglia commemorativa serba
Il sole levante!

BELGRADO 15 (N). L'ufficio della stampa constata che il pensionamento del presidente dei ministri Pasic come presidente del Consiglio di Stato non ha nulla che fare colla sua posizione come presidente dei ministri. Pasic ha chiesto il suo collocamento a riposo, perchè egli, secondo la legge riguardante il Consiglio di Stato, aveva raggiunto il limite di età. Sono quindi destituite d'ogni fondamento le congetture che in una parte della stampa estera s'erano fatte in nesso col ritiro di Pasic dalla presidenza del Consiglio di Stato.

Il giornale ufficiale pubblica un ukase reale, col quale viene istituita a ricordo della guerra del 1912 una medaglia di guerra con nastro rosso-azzurro e bianco con su di una faccia il panorama di Kossovo col sole levante e la scritta «1912, osveceno Kossovo» (Kossovo vendicata), sull'altra faccia figura l'aquila bicipite di Serbia e vi sono incisi i nomi delle battaglie di Kumanovo, Uesküb, Prilep, Adrianopoli, Veles, Novi Bazar, Dibra, Stip, Prizrend, Merdare, Monastir, Scutari, Ochrida, Jenica, Dorian, Tetovo, Durazzo, El Basan e Pristina. La medaglia sarà distribuita a tutti i combattenti serbi, a ministri, deputati, agli impiegati, ai membri delle missioni estere della Croce rossa ed ai corrispondenti di guerra.

Le frottole delle agenzie slave e albanesi
istituite dal governo

VIENNA 15 (N). La «Südslavische Rundschau» ha da Belgrado da fonte autorizzata, che sono inventate di sana pianta tutte le notizie dell'ufficiosa «Südslavische Correspondenz» di Vienna di rivolte di riservisti dell'esercito serbo, e una notizia sul ritorno del principe ereditario Alessandro a Belgrado in conseguenza d'un preteso attentato progettato contro di lui. Sono false e tendenziose le notizie della ufficiosa «Albanische Correspondenz» di Vienna di maltrattamenti subiti dagli albanese da parte dei serbi.

La «Südslavische Correspondenz» ha da Belgrado: Nei circoli politici si è notato il fatto che il ricevimento del nuovo inviato italiano bar. Squitti da parte di re Pietro si ritarda già da settimane, e che anche il presidente dei ministri Pasic finora non ha ricevuto il rappresentante diplomatico dell'Italia. Contrariamente alle consuetudini non è stato annunziato neppure un pranzo di Corte in onore dell'inviato. Il bar. Squitti da ultimo era accreditato presso la Corte di Cettigne.

Da fonte assolutamente competente apprendo che questa informazione della su citata agenzia è tendenziosamente falsa, e precisamente per queste ragioni 1. il bar. Squitti è stato ricevuto appena arrivato a Belgrado da re Pietro; 2. in occasione del genetliaco di re Vittorio tanto re Pietro quanto Pasic hanno inviato al re d'Italia telegrammi cordialissimi di felicitazione; 3. a Belgrado non è consuetudine di dar pranzi in onore di rappresentanti diplomatici che arrivano, ma solo quando partono.

Un telegramma da Belgrado conferma queste informazioni. L'ufficio stampa cioè di quella città constata che il nuovo inviato italiano barone Squitti, come era già stato annunciato a suo tempo, ha presentato a re Pietro le sue credenziali in solenne udienza col cerimoniale d'uso e che a questa udienza assistette anche il presidente dei ministri Pasic.

La crisi messicana
A Messico si crede impossibile una soluzione pacifica

MESSICO 15 (N). Nel palazzo nazionale fu fatta una dichiarazione, nella quale è detto che di fronte al fatto che Carranza ha respinto ogni forma di mediazione od alleanza con gli Stati Uniti, Huerta non può fare altro che associarsi a questo atto di patriottismo e conservare di fronte al Governo di Washington il suo atteggiamento dignitoso.

E' opinione dei circoli bene informati che dopo la dichiarazione fatta da Huerta al palazzo nazionale la ripresa delle trattative con gli Stati Uniti è resa molto problematica. Non esservi quasi nessuna speranza che il conflitto attuale sia appianato pacificamente.

Un telegramma da El Paso annuncia che gli insorti hanno preso stamane la località di Juarez presso il confine messicano. Tre americani sono rimasti uccisi. L'attacco era incominciato all'alba. Gli abitanti furono svegliati dal rombo dei cannoni. I proiettili caddero fitti come la grandine.

GLI STATI UNITI
vogliono garanzie per la pace

WASHINGTON 15 N). Le istruzioni inviate all'incaricato d'affari americano dicono fino a qual punto gli Stati Uniti intenderebbero andare qualora riprendessero le trattative con gli impiegati di Huerta, nonchè il tentativo di riannodare i negoziati. Gli Stati Uniti sono del parere che la ripresa delle trattative sarebbe inutile, qualora non venisse data la promessa positiva di condurre ad una conclusione. Da dichiarazioni fatte da alti funzionari di Washington risulta che le conversazioni nelle trattative fra il dott. Halle, inviato personale del presidente Wilson, ed il generale Carranza si sono limitate al tentativo di ottenere garanzie per la protezione degli stranieri per il caso che venisse revocato il divieto d'esportazione d'armi.

L'«Associated Press» ha da Messico che l'inviato inglese avrebbe dichiarato a Huerta che l'Inghilterra sarebbe disposta ad appoggiare moralmente gli Stati Uniti. Heurta sarebbe rimasto profondamente impressionato, quando seppe che la nazione che egli credeva parteggiasse per lui, invece gli era contraria.

Il colonnello Buongiovanni a Roma

NAPOLI 15 (N). Dal piroscafo «Edilio» approdato stamane e proveniente da Tobruk e Bengasi, sbarcarono 31 militari ed il colonnello Buongiovanni, che oggi parte per Roma, dove conferirà con i ministri della guerra e delle colonie.

Gli strascichi dell'intervista Gentiloni

ROMA 15 (N). L'elenco pubblicato dal «Messaggero» come copia autentica del documento pretesamente firmato dai liberali per ottenere l'appoggio dei cattolici, è stasera autorevolmente dichiarato monco ed inesatto. Si osserva che i radicali e i socialisti sono stati assolutamente esclusi, mentre l'appoggio dei cattolici loro dato in parecchi luoghi è notorio e non fu neppure smentito dagli interrogati. Ad ogni modo, contrariamente all'importanza data dal «Messaggero», l'«Idea democratica» uscita più tardi, diceva che l'elenco fu fatto non su una copia del documento Gentiloni, ma in base ad induzioni. I commenti, come è naturale, sono stati infiniti e le proteste pure. Fra i primi a protestare oggi sono stati il direttore della «Tribuna», Olindo Malagodi e gli on. Di Bugnano, Vinai, Fornari. Protesterebbe anche l'on. Manfredi, ma la «Vita» ha scoperto che egli è morto da un anno.

Intanto, nelle alte sfere del Vaticano continua l'agitazione suscitata dal conte Gentiloni con la sua intervista. Secondo il «Giornale d'Italia», si annette grande importanza ad una lunga udienza concessa dal papa al conte Della Torre, presidente dell'Unione popolare cattolica. Nella conversazione svolta fra Sua Santità ed il conte della Torre, questi avrebbe espresso qualche giudizio e la sua impressione personale circa la tanto discussa intervista del conte Gentiloni. La «Tribuna» dice di sapere che il conte Della Torre si è vivamente lamentato che l'atteggiamento del conte Gentiloni avrebbe intralciato tutta l'opera di organizzazione che l'Unione popolare sta svolgendo. Alla «Tribuna» risulta anche nel modo più certo che il conte Gentiloni non ha comunicato ad alcuno l'elenco dei deputati che hanno avuto l'appoggio dei cattolici, e quindi le pubblicazioni fatte da alcuni giornali sarebbero completamente cervellotiche.

Un prossimo colpo di scena nell'affare Minozzi?

ROMA 15 (N). A proposito del caso di spionaggio, il «Giornale d'Italia» pubblica: Sulla scoperta di numerosi indirizzi trovati fra le carte di Camillo Minozzi, le autorità mantengono il silenzio. Sono ufficiali o graduati di varie guarnigioni, o soltanto di impiegati o professionisti? Si afferma che tali indirizzi sieno nomi convenzionali. Intanto dalla polizia di Roma sono partite istruzioni alle altre questure, e si fa ritenere essere imminenti nuovi interrogatorii e nuove perquisizioni. Si fanno nomi di persone che hanno alti gradi, e di persone non italiane. Sembra inoltre che la nazione per la quale era organizzato lo spionaggio non sia più la Francia, ma un'altra nazione sempre però della Triplice intesa. Insomma, pare prossimo un colpo di scena che solleverebbe grande scalpore, ed è accertato che il Minozzi stabilitosi a Roma, era partito due o tre volte dalla capitale. Si suppone che, munito delle copie dei documenti emanati dal Petriglia, si recasse a Ginevra per consegnare le carte all'agenzia segreta.

Il preventivo per la Boemia approvato

PRAGA 15 (B). Nell'odierna seduta della commissione amministrativa il relatore finanziario Kvech, presentò l'abbozzo del preventivo provinciale per il 1914. Il preventivo fu discusso articolatamente e quindi approvato a voti unanimi. Il prospetto contenente le cifre e i dati sarà pubblicato dopo la sanzione sovrana.

Il processo per il fallimento del „Balkan"

ZAGABRIA 15 (N). Il dibattimento per il crac del consorzio d'assicurazione «Balkan» è stato aggiornato oggi per ritornare gli atti in conformità alla deliberazione del senato del tribunale al giudice istruttore per il loro completamento. Nell'odierna udienza fu interrogato il secondo perito contabile Racecic, il cui parere si copriva con quella del primo perito. Dall'interrogatorio è risultato che il perito non aveva esaminato esattamente i registri del «Balkan» e non poteva dire se erano attivi o passivi. Il Procuratore di stato aveva fondato la sua accusa principalmente sul parere dato in iscritto dai periti che il «Balkan» era passivo. Quindi in seguito alle dichiarazioni fatte dai periti davanti alla Corte egli propose che il dibattimento venisse aggiornato e fossero interrogati nuovi periti, i quali dovrebbero esaminare il vero stato finanziario del consorzio. La difesa si oppose bensì a questa proposta, ma la stessa fu accettata dalla Corte che quindi dispose l'aggiornamento del dibattimento. Il difensore dell'accusato principale Albini, dott. Prebek propose che il suo patrocinato, il quale si trova in arresto inquisizionale già da 15 mesi fosse messo a piede libero, ma la domanda non fu accolta.

Le crepe nei partiti croati

ZAGABRIA 15 (N). In conformità alla deliberazione della suprema direzione del partito del diritto i deputati dalmati Trinkovic e Kresteli erano stati invitati a dichiarare entro otto giorni se essi si sottomettevano alla decisione della direzione. Oggi al presidente dott. Starcevic è giunto un telegramma dei due deputati dalmati in cui essi annunciano il loro esodo dal partito. Con ciò è perfetta la rottura tra Dulibic e Trinkovic. Quest'ultimo probabilmente costituirà un nuovo partito conservando il programma di diritto di stato del partito del diritto, ma dando contemporaneamente al nuovo gruppo un indirizzo liberale e favorevole all'unione dei serbi e croati. In ogni caso si accentuerà ora in Dalmazia tra gli slavi la lotta tra liberali e clericali.

L'arciduca Francesco Ferdinando è arrivato a Londra

LONDRA 15 (B). L'arciduca Francesco Ferdinando con la consorte ed il seguito è arrivato a Dover.

DOVER 15 (B). L'arrivo da Calais dell'arciduca Francesco Ferdinando e consorte seguì alle 3 del pomeriggio. Non appena il piroscafo si fu ancorato, l'arciduca e la consorte approdarono e furono ricevuti dai funzionari della ferrovia sud-orientale ed accompagnati fino al treno separato già pronto all'approdo. Il treno lasciò Dover alle 3.15 pom.

LONDRA 15 (N). Il treno speciale con l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando è entrato nella stazione «Victoria» alle 5.10. L'arciduca fu ricevuto dall'ambasciatore a.-u. conte Mensdorff-Pouilly col personale dell'ambasciata e del consolato generale a.-u., dai membri del corpo diplomatico, dall'ambasciatore inglese a Vienna de Bunsen, dal capo della polizia di Londra sir Edward Henry. Dopo la cerimonia di saluto e le presentazioni l'arciduca con la consorte ed il suo seguito si recò all'albergo. Domani mattina l'arciduca e la consorte assisteranno alla messa nella chiesa dell'Immacolata a Farm-street.

Rosegger sarà escluso dal premio Nobel per le pressioni slave?

VIENNA 15 (N). La «Südslavische Rundschau» reca che i telegrammi di protesta inviati da varie associazioni slave contro l'eventuale conferimento del premio Nobel al poeta stiriano Rosegger, hanno indotto il prof. Jensen, membro di quell'istituto, a intervenire, impedendo che il premio per la letteratura fosse conferito al Rosegger. Il professore Jensen visitò di recente le regioni abitate da slavi e tedeschi e quindi conosce l'attività dello Schulverein di cui è zelantissimo fautore il Rosegger. Il prof. Jensen è un amico degli jugoslavi e mantiene assidua corrispondenza coi circoli scientifici ed intellettuali jugoslavi.

La discussione sulla legge di stampa
alla Camera di Budapest

BUDAPEST 15 (B). Al principio della seduta dell'odierna Camera il presidente dei ministri conte Tisza presenta un progetto concernente la costruzione della rete ferroviaria in Bosnia ed Erzegovina. La legge in proposito entra in vigore a condizione che sieno approvate e ad un tempo promulgate le corrispondenti disposizioni di legge anche dal Parlamento austriaco.

Una parte dell'opposizione è presente. In base al rapporto della commissione per l'immunità, il deputato Szmerecsany, chiamato ieri otto volte all'ordine e deferito due volte alla commissione per l'immunità, viene escluso da trenta sedute.

La Camera passa quindi alla discussione sulla riforma della legge di stampa.

Il ministro della giustizia, dopo aver polemizzato contro il discorso del deputato Vazsony, dichiara che, col nuovo progetto, si raggiunge lo scopo voluto, cioè che la stampa adempia liberamente il suo compito, consistente nel patrocinare la libertà nell'illuminare il popolo e nell'esercitare il diritto di controllo. Restrizioni non subentrano, che quando lo imponga l'interesse della pubblica moralità. Il governo - dice - non è affatto inaccessibile a progetti atti ad emendare la legge, ma mantiene saldamente i principi fondamentali dell'attuale progetto; quindi non darà il suo consentimento che a quegli emendamenti, che non contrastano con quei principi.

Springer dice, che, sotto il pretesto di sopprimere abusi, si vuole imbavagliare la stampa. Discussi i dettagli del progetto, che egli qualifica reazionario, continua a parlare, per un'ora e mezzo, ammonito cinque volte dal presidente a non divagare. L'opposizione protesta, facendo grande baccano, finchè il presidente toglie la parola all'oratore.

Interrotta la discussione, si approva la proposta del deputato Vojnich di fissare la durata delle sedute dalle 10 ant. alle 6 pom.

Seguono alcune interpellanze.

Laehner osserva, che, in seguito ad una dichiarazione del deputato Kristoffy, fu ammesso da un comunicato ufficiale, che il governo di Fejervary abbia pagato una parte del debito del partito liberale. L'interpellante chiede, se questo debito sia stato pagato coi denari dell'erario, quale importo e da qual fondo sia stato sborsato. Domanda poi, se in questo debito sieno comprese le spese per l'elezione del conte Tisza nel distretto elettorale di Budapest (città interna) nel 1905.

Prende la parola il presidente dei ministri Tisza, il quale dichiara di voler esporre sinceramente, come stieno le cose: L'agitazione elettorale - dice - del partito liberale ha provocato un certo «deficit» nella cassa del partito, ed io providi alla copertura provvisoria dei debiti risultati, assumendo un prestito per il partito presso un istituto finanziario. Quando il barone Fejervary venne a sapere dei debiti del partito liberale, mi offrì di provvedere, per quanto ciò gli fosse possibile, alla copertura dei debiti. Accettai l'offerta e Fejervary pagò circa un quarto del debito del partito, mentre per il resto dovetti garantire io stesso. Alla domanda dell'interpellante, se Fejervary abbia pagato quel quarto di debito coi denari dell'erario o togliendo l'importo dai fondi dello Stato, Tisza risponde: Questo, naturalmente, non lo posso sapere. E come io potrei sapere? (Gran baccano a sinistra). D'altronde io conosco l'alto sentire del barone Fejervary epperò ritengo ciò impossibile. In genere poi è impossibile detrarre all'erario od ai fondi dello Stato importi per simili scopi. Il presidente dei ministri conclude dicendo, che le spese per il distretto eletto-

rale di Budapest (città interna) furono sostenute da lui stesso.

Lehne dice di non prendere nemmeno in nota la risposta data all'interpellanza dal conte Tisza, non avendo questi detto, con che danaro il barone Fejervary abbia pagato i debiti del partito.

Si passa alla votazione sulla risposta. L'opposizione esce dall'aula, quindi la risposta del presidente dei ministri viene aggradita ad unanimità. I deputati assurgono dai loro seggi ed acclamano il conte Tisza.

Prossima seduta lunedì 24 corr. con lo stesso ordine del giorno.

Deputati ungheresi condannati

BUDAPEST 15 (B). La Corte di cassazione s'occupò oggi dell'attentato, commesso contro l'ex-presidente dei ministri Khuen-Hedervary ed il ministro d'agricoltura Sereny, contro i quali, nel marzo 1910, erano stati scagliati, alla Camera, calamai ed altri oggetti pesanti. La Corte qualificò quell'atto una violenza contro le autorità e delitto di grave lesione corporale e condannò gli ex-deputati Markov e Hoffmann a 15 giorni, Zakaias ad un mese di carcere e ad un'ammenda di 100 corone, Merey, Madras e l'attuale deputato Luigi Beck furono assolti.

Una dimostrazione di studenti
contro la legge sulla stampa

BUDAPEST 15 (N). Nonostante il divieto della polizia, stasera circa 200 studenti si raccolsero dinanzi al club del partito dell'indipendenza per fare una dimostrazione contro la nuova legge sulla stampa. La polizia disperse i dimostranti. Nessun incidente.

La Delegazione ungherese

BUDAPEST 15 (UB). I membri della Delegazione ungherese hanno tenuto all'una pom. un'adunanza preparatoria alla quale presero parte anche il presidente dei ministri conte Tisza, il ministro del commercio bar. Harkany, il ministro degli honved bar. Hazai e tutti i delegati d'opposizione. Fu deciso di proporre come candidato alla presidenza il bar. Lodovico Lang e come vicepresidente il conte Augusto Zichy. Furono poi distribuiti i mandati per le commissioni e si designarono i membri degli uffici.

Pallavicini a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 15 (B). L'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini è ritornato dal suo congedo.

Decesso. PRAGA 15 (B). E' morto oggi qui all'età di 81 anni, l'ex-professore dell'Università czeca, dott. Antonio Fric, membro dell'Accademia Francesco Giuseppe.

Il colera.

SARAJEVO 15 (B). A Zenica si ebbe un caso di colera con esito letale. Furono verificati pure un caso sospetto e tre bacilliferi. A Bosnisch-Brod ammalò di colera un operaio, proveniente da Mitroviza. Esso fu isolato.

Il trasporto della salma di Sighele
nel Trentino

FIRENZE 15 (N). Stamane fu esumata nel cimitero delle Porte Sante la salma di Scipio Sighele che con un carro di prima classe fu trasportata alla stazione di Santa Maria Novella, accompagnata dai parenti dell'estinto. Dopo le formalità di uso la salma è partita per il Trentino.

Chiusa della borsa di Nuova York

NUOVA YORK 15. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 92, Baltimore and Ohio 92, Canadà-Pacific 225 $^{1}/_{8}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul 99, Missouri Pacific 25 $^{1}/_{2}$, Northern Pacific 106 $^{1}/_{2}$, Pennsylvania 109 $^{1}/_{2}$, Philadelphia and Reading 160 $^{1}/_{8}$, Southern Pacific 86, Southern Railway Com. 21 $^{3}/_{8}$, Union Pacific Com. 150 $^{3}/_{4}$, Amalgamated Copper 70 $^{1}/_{2}$, Anaconda 34 $^{1}/_{8}$, U. S. Steel Corp. Com. 56 $^{1}/_{4}$. Tendenza ferma.

Cronaca dello Sport

TROTTO

La V giornata di corse a Vienna

VIENNA 15 (N). Oggi con un tempo favorevole e dinanzi a molto pubblico, anche per il fatto che qui era giorno festivo, si sono svolte le corse al trotto, quinta giornata della riunione, delle quali eccovi i risultati:

Premio Nusdorf, cor. 2400, distanza m. 2800; su 17 inscritti corsero 9: 1. «Infantka», m. 2825, in 1.32.5 al chilom.; 2. «Hart», m. 2825; 3. «Notar», m. 2775. Totalizzatore: 34 per 10; piazzati: 35, 40 e 149 per 20.

Corsa a vendere, per puledri di 3 anni, 2200 cor.; m. 2400; 13 inscritti, corsero 11: 1. «Jesuit» m. 2370, in 1.36.5 al chilom.; 2. «Vous-Savez-tout», m. 2415. Totalizzatore: 37 per 10; piazzati 35, 37 e 32 per 20.

Premio d'Inverno, cor. 4000, m. 2300; 19 inscritti, 12 partenti. 1. «Bellekelly», m. 2300, in 1.29.1; 2. «Arpad», m. 2300; 3. «Atout», m. 2300. Totalizzatore: 173 per 10; piazzati 75, 30 e 46 per 20.

Premio Klosterneuburg, cor. 2800, distanza 2400 m.; 28 inscritti, 17 partenti: 1. «Karin», m. 2420, in 1.31.1; 2. «Kalman», m. 2440; 3. «Principal», m. 2400. Totalizzatore 33 per 10; piazzati: 56, 33 e 53 per 20.

Premio S. Leopoldo, cor. 4000, per puledri di 3 anni, distanza m. 2200; 13 inscritti, 9 partenti: 1. «Lord Caid», m. 2200, in 1.29.5; 2. «Susa», m. 2180; 3. «Lilly Caid», m. 2220. «Lord Caid» trottò per tutto il percorso con «Susa» e giunse primo per mezza testa. Totalizzatore 57 per 10; piazzati 38, 42 e 31 per 20.

Corsa a vendere, per le pariglie, dilettanti, cor. 2300, distanza m. 4000; 8 inscritti, 7 partenti: prima: «Bundioh»-«Hannibal», m. 4020, in 1.43.6; seconda: «Arpad»-«Paly D.», m. 3980; terza: «Ladyharsa»-«Wuppy», m. 4000. Totalizzatore: 19 per 10; piazzati 30, 38 e 37 per 20.

Domani, domenica, ultima giornata di corse dell'annata.

Le gravi condizioni del porto di Trieste
alla Camera di Commercio

Iersera la Camera di commercio tenne una pubblica seduta, sotto la presidenza del vice-presidente cav. Giovanni Scaramangà. Sono presenti 24 consiglieri. Con l'adesione dei rappresentanti della stampa, il presidente inverte l'ordine del giorno e tiene prima una breve seduta riservata, in cui si procede al conferimento degli stipendi della fondazione «Francesco Giuseppe I» per la Scuola industriale, delle fondazioni «Giuseppe Redaelli», «G. B. Cerne», «Carlo bar. de Reinelt», «Ant. cav. de Vicco» e «Costantino bar. de Reyer».

La salute del comm. Ricchetti.

Nella seduta pubblica il cav. Scaramangà comunica che il presidente comm. Edmondo Ricchetti, per ragioni di salute, aveva rassegnato le proprie dimissioni da presidente della Camera. La Deputazione di Borsa, radunatasi, inviò dal comm. Ricchetti il vice-presidente e gli on. M. Brunner e Xydias con la preghiera di recedere da quel divisamento. Il comm. Ricchetti recedette; però, alla fine di ottobre, dovendo, per consiglio medico, trasferirsi in un sanatorio, pregò il vice-presidente di assumere il disbrigo degli affari. Su proposta del bar. Economo, la Camera manda al presidente ammalato un saluto e un augurio di pronta guarigione.

Il decimo anniversario dell'istituzione delle piccole industrie.

Pres.: Comunica che la presidenza partecipò alla solennità per il decimo anniversario dell'istituzione delle piccole industrie per Trieste e l'Istria nonchè alla chiusura dell'Esposizione dei lavori degli apprendisti. In tale ricorrenza presenta le felicitazioni della Camera al collega cav. Massimiliano Brunner, che dirige con ammirabile zelo e competenza quest'utilissima istituzione. (Applausi).

Brunner: Ringrazia il presidente e i colleghi e vuole associato alle manifestazioni di plauso il direttore ing. Coretti.

La Camera approva.

Pres.: Comunica che nella sede Centrale delle Camere di commercio dell'Austria si raggiunse un accordo circa le modificazioni degli statuti. Resta abolita la Giunta esecutiva, il lavoro della quale è affidato ora alla Giunta Centrale; la Deputazione di Borsa ha aderito inoltre a varie modificazioni, che dovrebbero garantire un proficuo funzionamento.

Comunicazioni.

Il vice-segretario dott. Moscheni dà lettura di varie comunicazioni su oggetti già esauriti, fra cui figurano le felicitazioni della Camera all'avv. Valerio per la conferma sovrana della sua elezione a Podestà e le pratiche avviate dalla Deputazione di Borsa e dal vicepresidente, personalmente, presso i ministri delle ferrovie e del commercio, per stornare il pericolo dei noli cumulativi con l'esclusione di Trieste.

Nomine.

A delegati del Consiglio industriale vengono rieletti i sig.ri Demetrio bar. Economo e comm. sen. Alfredo Escher. Su proposta dell'on. Negreponte, la Camera vota agli stessi un ringraziamento per l'attività spiegata.

A membro della Deputazione di Borsa, in sostituzione del dimissionario sig. Ernesto Mann, viene eletto il cav. uff. Geza Pulitzer.

Le comunicazioni fra i due porti.

Venezian: Fa una proposta d'urgenza, Le comunicazioni fra i due porti e nell'interno dei punti franchi sono impossibili. Non c'è una linea tranviaria che unisca il vecchio al nuovo e li percorra internamente. Una proposta della Direzione dei Magazzini Generali di comunicazione per la via di mare s'ebbe il veto governativo, non volendosi la toccata del molo S. Carlo. Bisogna notare che adesso si mandano al porto nuovo di S. Andrea tutti i piroscafi che arrivano dal Levante. Andare da un porto all'altro vuol dire percorrere una distanza di parecchi chilometri. La mancanza di comunicazioni costituisce un incaglio enorme. E' venuto il momento psicologico per sollecitare un provvedimento. E a questo proposito trova che il Comune di Trieste è il primo chiamato a provvedere alle comunicazioni fra i due porti. Nella convenzione fra il Comune e la Società del Tramway è già prevista anche la linea dei Punti franchi. Ma questa linea non si può attivare senza la superiore approvazione. Propone che la Camera incarichi il presidente di abboccarsi col signor Podestà, per vedere di risolvere la importante questione.

Randegger: Ricorda che si è occupato più volte dell'argomento, e appoggia pienamente la proposta Venezian. Rileva tutte le difficoltà che incontrano le visite delle merci ai Punti franchi. Bisogna eliminarle con tutta sollecitudine.

Negreponte: Accennando alla proposta congiunzione fra i due porti mediante vaporetti, osserva che le difficoltà non provengono dalla Finanza, ma bensì dagli armatori. Nessun armatore istituirà un servizio di vaporetti senza analoga sovvenzione. In quanto al tramway, prima di due o tre anni non si potrebbe averlo, mentre il bisogno stringe. Si pensò anche ad una passerella fra il centro del Punto franco di Sant'Andrea e il passeggio percorso dal tramway. E' d'accordo di rivolgersi al Comune.

Venezian: E' convinto che le difficoltà delle comunicazioni via mare non risiedono sulle autorità doganali, però ritiene che si debba abbandonare l'idea dei vaporetti, perchè di difficile attuazione. E' il Comune che deve occuparsi di queste due zone che gli appartengono e che costituiscono una parte della città. La Presidenza deve interessare il signor Podestà ad un'azione efficace e sollecita.

Basilio: Quale membro del Consiglio comunale e della Commissione al Tramway, può assicurare, con cognizione di causa, che il Comune ha preparato non uno, ma tre, e perfino quattro progetti di congiunzione, ma non dipende dal Comune se questi progetti non arrivano all'effettuazione.

La Camera approva la proposta Venezian, di interessare il Podestà ad una soluzione definitiva o almeno una soluzione provvisoria mediante omnibus-automobili.

Una legge dannosa al commercio degli olii.

Valmarin: Fa la proposta d'urgenza d'incaricare la Deputazione di Borsa di trasmettere al Ministero del commercio e alla Direzione del Codice alimentare austriaco un memoriale, elaborato dalla Società degli interessati al commercio degli olii, che domanda venga eliminata dalla Novella alla legge sulle sostanze alimentari quei punti che riguardano gli olii e che danneggerebbero sensibilmente questo commercio, riducendolo a zero.

Hoffmann: Raccomanda la proposta, tanto più che quelle disposizioni non ancora approvate sono esagerazioni che arrecherebbero incagli e gravi difficoltà.

La Camera approva la proposta Valmarin, nonchè l'aggiunta che al primo viaggio del segretario a Vienna, esso sia incaricato di raccomandare il memoriale ai fattori competenti.

Per facilitare le operazioni commerciali nel porto.

La Deputazione di Borsa presenta una esauriente relazione, sulla quale ritorneremo, in merito a provvedimenti per facilitare le operazioni commerciali nel porto.

Parlano sull'argomento l'on. Venezian, che protesta contro la progettata cessione da parte del Lloyd di un'area dei suoi «hangars» a privati, che inasprirebbe la grande ristrettezza di spazio, e l'on. Budinich, che esorta caldamente il Lloyd a venire incontro ai bisogni dei nostri traffici.

Approvato un analogo ordine del giorno, il presidente chiude la seduta.

Le nostre condizioni sanitarie

Chi segua con attenzione le statistiche sanitarie cittadine e le cifre sulla morbidità e mortalità che si possono desumere dai rapporti del civico ufficio di igiene, rileva come in quest'anno, se le condizioni sanitarie generali si possono chiamar buone e se anche i singoli casi di malattie infettive importate a Trieste non hanno gran chè alterato l'indice normale della mortalità, pure si manifesti negli ultimi tempi un fatto sul quale è necessario richiamare l'attenzione del pubblico. Nelle ultime settimane si osserva in città una recrudescenza delle affezioni gastro-intestinali ed una frequenza relativamente alta dei casi di tifo che, contemporaneamente si osserva in altre grandi città d'Europa e specialmente in alcune città del Regno e della Germania. Fino ad oggi si registrano in quest'anno 279 casi di tifo con 38 decessi; casi sparsi nei vari rioni cittadini, senza particolari aggruppamenti, mentre i distretti dell'altipiano sono quasi interamente immuni dal morbo ed in quello di Barcola non furono registrati finora che quattro casi. Non si tratta dunque di un'epidemia e nemmeno di un'esplosione morbosa in gruppi d'abitazioni: si tratta invece come abbiamo detto, di un certo aumento nella frequenza del tifo in città; aumento che ci sprona a ricercare le cause ed i rimedi di questo peggioramento delle condizioni sanitarie cittadine.

A parte le cause generali intorno alle quali nulla si sa di positivo e che sono forse in relazione con fenomeni metereologici, cause che come abbiamo detto determinano nel medesimo tempo in varie città la stessa rinnovata frequenza dei casi morbosi, vediamo quali sieno le cause speciali che possono averla determinata a Trieste. In primissima linea non v'ha dubbio, bisogna pensare all'immigrazione, sia dall'Istria e dal Friuli dove in queste ultime settimane si sono manifestati parecchi casi di tifo, sia dalla Galizia, dalla Russia e dai paesi nordici di confine. In questi ultimi, come è noto, il tifo regna quasi in forma endemica e centinaia di emigranti giungono a Trieste da questi paesi e prendono alloggio dagli affittaletti o presso privati, senza sottoporsi ad alcun controllo da parte delle autorità sanitarie governative, mentre in tutti i grandi porti di mare gli emigranti vengono raccolti in appositi locali e posti sotto sorveglianza sanitaria. Specialmente fra quelli che provengono dalle province nordiche, moltissimi ve ne sono che si trovano in cattive condizioni di salute e che sono male nutriti e trascurantissimi delle norme più elementari dell'igiene personale. Questi individui costituiscono, come fu già accennato parecchie volte, un continuo pericolo d'infezione per la città.

Il pericolo d'infezione a mezzo degli alimenti è certo dei più notevoli. In una recente epidemia in una grande città di Germania, si potè constatare che il 60 percento dei casi di tifo era dovuto al latte infetto, ed è certo che anche nella nostra città, malgrado il severo controllo da parte dell'autorità sanitaria e le ripetute raccomandazioni fatte ai cittadini di non bere che latte bollito, non si può escludere che il latte sia stato e sia il veicolo dei germi morbigeni. Vige ad esempio in molte famiglie operaie l'uso di bere al mattino per colazione il caffè e latte, preparato coll'aggiungere al caffè caldo il latte quasi crudo. Ora non bisogna dimenticare che soltanto la bollitura del latte può garantire la distruzione dei germi che eventualmente vi si possono trovare. Nè meno pericoloso veicolo di malattia sono le verdure crude, spesso innaffiate con acqua di torrentelli o di stagni, e insufficentemente lavate; anche le frutta crude possono, come fu assodato con numerosissime esperienze, portare i germi del tifo.

Uno dei problemi più importanti che si affacciano a quanti si occupano della pubblica salute, è quello della possibilità della diffusione del tifo mediante l'acqua potabile. Ora un'infezione generale mediante l'acqua d'Aurisina è da escludersi nel modo più assoluto. L'acqua d'Aurisina che viene giornalmente esaminata, presa alle fonti ed al serbatoio, si manifesta costantemente immune da germi morbigeni. Vero è che, almeno in teoria, non si può, con assoluta certezza escludere che in singoli punti della rete idrica secondaria possano eventualmente penetrare dei germi nell'acqua, sia che manchi la pressione causa lavori locali e quindi possa avvenire un assorbimento del liquido cloacale in quelle case nelle quali non ci sono cessi a serbatoio, sia che causa il cattivo stato della fognatura, quando un tubo viene messo a nudo, vi possono penetrare dalle cloache vicine dei germi. La nostra autorità sanitaria provvede con la massima energia in tutti i casi in cui si possa anche lontanamente sospettare la possibilità di un'infezione, sia con l'abbondante sciaquamento dei tubi, sia con energica disinfezione mediante calce, sia infine con la costruzione di sfiatatoi; bisogna però riconoscere che l'unico provvedimento veramente sicuro ed efficace è quello della canalizzazione e che fino a tanto che la città nostra non avrà una canalizzazione completa, quale si trova ormai in tutte le grandi città europee, non si potranno con assoluta certezza escludere consimili pericoli.

Infine non bisogna dimenticare il pericolo che deriva dai rigurgiti dei canali, in seguito ai frequenti nubifragi, come si succedettero negli ultimi giorni; per rimediare al quale è necessario di completare la rete idrica, eseguendo quei lavori di canalizzazione che devono servire a convogliare le acque fluviali.

*

Se riassumiamo dunque brevemente le considerazioni che in seguito ai fatti cui abbiamo accennato s'impongono, vedremo essere necessario anzitutto che da parte dell'autorità dello Stato venga provveduto ad una severa sorveglianza sanitaria degli immigrati, mentre d'altra parte si viene accentuando sempre maggiormente la necessità della soluzione rapida e definitiva del problema dell'acqua; senza la quale è impossibile pensare alla regolazione della fognatura, alla costruzione dei canali ed infine al razionale provvedimento per le acque fluviali. Il prof. Ballori di Roma, uno dei più autorevoli igienisti moderni, ha pronunciato recentemente un giudizio conciso e terribile nella sua severità: «città non canalizzata, cimitero aperto». La canalizzazione è un postulato imprescindibile per la pubblica salute, postulato di cui si deve tener conto prima che, come avvenne in altre città, lo scoppio d'una grave epidemia reclami con la triste necessità dei fatti l'attuazione di un tale provvedimento.

Per quanto riguarda le misure d'igiene individuali, non si potrà mai abbastanza efficacemente ripetere che la difesa precipua dell'individuo e della famiglia contro il tifo consiste nella stretta osservazione delle norme d'igiene. L'uso di alimenti sani, del latte esclusivamente bollito, degli erbaggi soltanto cotti o almeno abbondantemente sciacquati, delle frutta crude soltanto se accuratamente lavate, la lavatura della biancheria in acqua pura, sono altrettanti precetti cardinali che dovrebbero essere severamente osservati da tutti coloro che hanno cara la propria salute e quella dei loro familiari; ed infine è opportuno ricordare quanto sia consigliabile che anche per lievi affezioni gastro-intestinali si ricorra tosto al consiglio del medico per provvedere al più presto, ove si constati trattarsi di tifo, a quelle misure di isolamento dei malati e di disinfezione che costituiscono l'unico mezzo per impedire la diffusione del morbo.

Accennando così per sommi capi alle più importanti cause ed ai più efficaci rimedi contro la diffusione del morbo, noi non intendiamo certamente di esagerare l'importanza di un episodio che, come abibamo detto, si è manifestato altre volte e molto più intensamente a Trieste e si manifesta anche ora in altre città: ci sembra ovvio soltanto richiamare l'attenzione della popolazione e dei fattori competenti sulla necessità di correre a quei ripari che, per quanto riguarda la difesa della salute pubblica, non sono mai troppo pronti nè soverchi.

Nella quinta pagina: **Teatri e Concerti. - Tribunali. - Marina e Navigazione.**

Nella sesta pagina: **Cose del Comune di Pola. - Nubifragio a Parenzo. - Club nautico «Esperia».**

Nella settima pagina: **Consiglio comunale di Lussingrande. - Precipitato dal treno. - Consiglio comunale di Medea. -** L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'avv. Silvano Gandusio, dalla consorte e dai figli cor. 100; dal cav. Stefano de Juriscovich cor. 20; dall'avv. Ubaldo Fillinich e famiglia cor. 20; dall'avv. L. Savo cor. 20; dal not. dott. Candellari e famiglia cor. 20 (Comitato delle signore); dalle famiglie Godina e Brol cor. 20; dott. Giuseppe Battino cor. 10; Nino Battino cor. 10; ing. Luigi Mazorana cor. 20; Arrigo Bisogni cor. 10; Vico Liebman cor. 10; Emilia e Paolo Ferreri cor. 15; dalla famiglia Baschiera cor. 20; dall'ing. Salvatore Salto cor. 10.

Per onorare la memoria di Arturo Zanetti, nel primo anniversario della sua morte, dalla vedova e dal figlio cor. 200; Silvia e Carlo T. Arch cor. 20.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dall'avv. Riccardo e ing. Gastone Tevini cor. 50.

Per esprimere nel modo più sentito le loro sincere felicitazioni al chiarissimo dott. Attilio Frühbauer per la sua nomina a dirigente il Municipio, dai signori: Alberto Tosi, Antonio Lazzari, Enrico Lach, Arturo Hoffmann, Diomede Benco, Ferruccio Mitrovich, Oscarre Ambrosini, Umberto Fazzini, Andrea Rismondo, Giovanni Pressan, Giovanni Abbà, Ugo Tischler, Manlio Marass, Mario Naccari, Marcello Dapisin, Carlo Lazzarini, Carlo Zaruba, Carlo Moschitz, Stanislao Wilgoz, Antonio Suich, Umberto Azzoni e Mario Bradaschia, cor. 36.

Da parte del personale della ditta C. Schmidl e C., nella ricorrenza del centenario, civanzo di un dono, cor. 40.

Festeggiando un centenario cor. 100.

Da un gruppo di insegnanti, civanzo di un dono offerto al signor Carlo Schmidl nella ricorrenza del Centenario vicentiniano cor. 52.

317.o e 318.o contributi del gruppo «S. Giovanni al Ponterosso» cor. 12.30.

46.o contributo da un gruppo d'impiegati dell'«Adriatica», Società di spedizioni, cor. 61.90.

Raccolte nella trattoria Sanvisani, via Sette fontane, per festeggiare la formazione del Club «Rozzoliani risorti», cor. 9.

Da Giuseppe Staffler, per essergli stato favorito un pezzo del lodogno di San Giusto, cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Muggia: raccolte la sera di lunedì nella trattoria all'«Istria» fra avventori lieti per l'esito del comizio pro «Nostra Università» cor. 5.37. 309.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 4.74; e da un gruppo di studenti italiani raccolti in osteria Glavina a Vienna cor. 4.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Cormons: Raccolte per un canto, dai signori invitati alla cena data dalla Società della caccia di Medea, cor. 37.

Un nuovo romanzo di «Haydèe». Verso la fine del corrente mese, gli editori Fratelli Treves pubblicheranno il nuovo romanzo della nostra «Haydèe», che era preannunziato e aspettato fin dal principio dell'anno. Aspettato veramente e con curiosità grande: poichè questo romanzo «Faustina Bon», romanzo di vita teatrale trasfigurata in visione fantastica, ebbe già il merito di riuscir vincitore nel concorso della Società degli Autori, facendosi premiare da severi e autorevolissimi giudici. Fu uno dei molti concorsi vinti da «Haydèe»; ma certo fu il più importante: e quanti conoscono la narratrice, la novelliera, la romanzatrice piena di commozione e di colorito, non dubitano che l'ingegno di lei abbia dato in esso una delle prove più scintillanti della sua originalità e della sua fantasia.

I nostri studenti a Vienna. Il «Circolo accademico italiano» a Vienna terrà venerdì prossimo 21 corr., nel «Restaurant Hubman» (Vienna, VII Neubaugasse 67), ad ore 8, il congresso generale del Circolo. L'ordine del giorno comprende: Relazione sull'attività sociale nell'anno decorso. - Elezione della nuova direzione. - Eventuali.

Società di scienze naturali. La Società Adriatica di scienze naturali terrà una serata scientifica domani, lunedì, alle 7.30 pom., nella sala di elettrotecnica della Scuola industriale (via Stadion 31); parlerà il cons. aul. comm. Giovanni Bolle di Gorizia sul tema: «In giro per l'India». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Nomine. Il sig. Luogotenente di Trieste ha nominato commissario distrettuale definitivo il commissario distrettuale provvisorio sig. Carlo de Pott a Trieste, commissario distrettuale provvisorio il concepista di Luogotenenza sig. Paolo di Gaspero a Gorizia, concepista definitivo di Luogotenenza il concepista provvisorio di Luogotenenza cav. Oscar de Kaltenegger a Gorizia, e concepista provvisorio di Luogotenenza il praticante di concetto di Luogotenenza dott. Adolfo Singer a Trieste, lasciando tutti nell'attuale loro posto.

* Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato cancellisti per il Tribunale provinciale in Trieste gli officianti di cancelleria sig. Giorgio Chiurco del Tribunale provinciale di Trieste e sig. Carlo Dejak del Giudizio distrettuale di Pisino.

* Il dott. Gualtiero Rubbia, attualmente a Lubiana, è stato nominato praticante postale a Trieste.

Lauree. Il nostro comprovinciale signor Marcello Travan, da Visignano, ha conseguito la laurea in legge all'Università di Graz.

* Anche i signori Rodolfo Horak e Antonio Grubissich, di Trieste, conseguirono all'Università di Graz la laurea in legge.

L'estrazione della Tombola
della „Previdenza"

Iersera, dinanzi al rappresentante dell'autorità, l'ufficiale del Lotto sig. Giuseppe Picka, ad apposita commissione e alla direzione col suo presidente avv. Giovanni Franellich, ebbe luogo l'estrazione della tombola della «Previdenza». Numeroso pubblico gremiva la sala: uomini, donne, vecchi e giovani avevano preso posto sulle sedie disposte in doppia fila e tutti con una, due e più cartelle e un pezzo di matita fra le mani, seguivano i preparativi per l'estrazione. Quando furono completate le verifiche e tutte le operazioni inerenti, un ragazzetto della Pia Casa dei poveri, Eugenio Antoncich, di 13 anni, con la manica rimboccata fino alla spalla, introdusse il braccio nella ruota e ne estrasse il primo numero: il 26.

Il numero è mostrato alla commissione, passa per diverse mani, vien gridato ad alta voce e mentre il ragazzetto si accinge ad estrarre il secondo, una signorina espone su una lavagna un cartellino sul quale è segnato. La estrazione continua fra la più intensa attenzione del pubblico che si trova nella sala e di quello che fa ressa sulla via, alle finestre.

E' levato il terzo numero e già si sente una donna che grida: «ambo», un altro ne viene levato e si presenta al tavolo della commissione un uomo barbuto annunciando di aver vinto il «terno». Viene avvisato che si deve presentare martedì sera, ma egli non comprende il motivo per il quale avendo vinto non gli si vuol pagare la vincita, e le stesse informazioni, le medesime parole vengono ripetute a uomini e donne che con i numeri susseguenti dichiarano di aver fatte altre vincite.

Ora è la volta di un uomo: ha guadagnato la cinquina, Egli pure pretende il pagamento; gli viene ripetuto quanto è stato detto agli altri, ma non si muove: con la cartella protesa all'uno o all'altro dei componenti la commissione pare che cerchi uno che lo comprenda. Si capisce allora che è un disgraziato sordomuto. Che cosa fare? Ogni parola è vana; sulla sua cartella gli viene scritto che si presenti martedì sera alle 8: egli legge, comprende e si allontana sorridendo e tutto soddisfatto.

Con l'undicesimo numero è annunciata la quaterna, la cinquina col 22.o, e già col 35.o la tombola. Ma l'estrazione continua finchè è estratto l'ultimo numero, il 75.o, e vedi combinazione, è appunto il 75!

Col 67.o numero vi è un signore che annuncia di aver fatto cinquina: tutti ridono. Come è estratto l'ultimo numero, al tavolo della commissione accorrono tutti presentando le cartelle.

— Prenda nota della mia vincita! - dice una donna.

— La prego, la me vol verificar 'ste cartelle? - chiede un'altra presentando una decina di bollettini.

— Sto lumaro coverto dal timbro cossa el xe?

— E quando i paga?

Dopo qualche tempo la sala comincia a sfollare, ma dinanzi alla lavagna si affannano altri curiosi a confrontare i numeri, a verificare le cartelle, e le donne si assiepano attorno al ragazzetto, al piccolo Antoncich, cui fu regalato da parte della direzione un grosso cartoccio di dolci, e gli chiedono il nome e lo accarezzano e gli promettono di recarsi a trovarlo all'Istituto: egli ha per tutte un sorriso.

Furono estratti i seguenti numeri: primo estratto 26 (ventisei), secondo estratto 30 (trenta), terzo estratto 20 (venti); e quindi: 3, 48, 85, 78, 89, 71, 84, 79, 15, 9, 59, 18, 14, 73, 47, 81, 13, 58, 19, 24, 5, 60, 41, 43, 7, 46, 10, 57, 51, 25, 22, 52, 74, 39, 8, 68, 69, 88, 76, 55, 45, 42, 87, 33, 37, 23, 32, 38, 28, 27, 63, 31, 11, 86, 2, 77, 64, 1, 21, 72, 4, 61, 49, 34, 16, 83, 50, 6, 12, 35, 44, 75.

I detentori di cartelle che credessero di aver vinto il terno coi primi otto numeri estratti, dovranno presentarle nella cancelleria sociale il giorno 18 novembre fino alle 8 pom. I detentori di cartelle che credessero di aver vinto la quaterna dopo dodici numeri estratti dovranno presentarle il giorno 19 corr. fino alle ore 8 pom.; quelli per la cinquina dopo diciotto numeri estratti il giorno 20 corr. fino alle 8 pom.; quelli per la prima tombola dopo cinquanta numeri estratti il giorno 21 corr. fino alle 8 pom., ed infine quelli per la seconda tombola il giorno 22 corr. fino alle 8 pom. Le cartelle di vincita devono essere presentate alla commissione nel giorno stabilito, cartelle presentate più tardi dell'ora fissata non saranno riconosciute. La commissione confrontate col libro madre le cartelle presunte vincitrici e trovatele corrispondenti proclamerà, trascorsa l'ora indicata per la presentazione, le vincite effettive, risultanti secondo l'ordine di estrazione e le pagherà tosto eseguita la verifica, detratta la rispettiva tassa di finanza. Una cartella che abbia fatto una vincita concorre tuttavia alle vincite successive.

Per una fanfara del Ricreatorio di Città Vecchia. L'altra sera si è costituito un comitato di popolani di Città Vecchia il quale intende raccogliere nel rione l'importo necessario per la istituzione di una fanfara del Ricreatorio. Il Comitato inizierà tosto la sua attività.

Onorificenza. Il re del Montenegro ha conferito al fotografo Mario Circovich una medaglia d'oro di prima classe al merito e ciò per alcune fotografie mandategli sul suo viaggio ufficiale a Vienna. L'onorificenza pervenne al Circovich accompagnata da una gentile lettera scritta in italiano.

Al Circolo Artistico. Iersera gli artisti e i soci del Circolo Artistico, memori delle prestazioni mirabili del prof. Baccio Ziliotto, fino all'anno scorso segretario del sodalizio, gli offersero un cordiale banchetto per festeggiarne la nomina a direttore del primo Ginnasio comunale. La riunione fu numerosissima e trascorse lietamente, fra scherzi arguti e fra brindisi; e al valente e simpatico scrittore nostro furono offerti un albo di disegni d'occasione, nel quale «si produssero» non solo gli artisti, ma anche i letterati della città, e una elegantissima corona di ferro battuto, uscita dalle officine del Calligaris di Udine.

Nuovi titoli alla ferrovia dello Stato. Nel pubblicare i titoli conferiti dal Ministero delle ferrovie è stato omesso il concittadino ing. Nitsche, capo della sezione manutenzione a Trieste, e l'ing. cav. Pflügel, dirigente degli scaldatoi.

La premiazione di lavori d'apprendisti. Come abbiamo già annunciato, ieri l'altro seguì la distribuzione dei diplomi agli apprendisti premiati alla mostra. Dalla relazione della giuria, che offre nelle sue conclusioni un giudizio molto incoraggiante sulle attitudini e sul grado di abilità professionale dei giovani espositori, si rileva che furono dichiarati ottimi i lavori di 127 apprendisti (il 23%), buoni quelli di 279 (il 51%), mentre si assegnarono certificati agli altri 145 concorrenti, che dimostrarono pure in complesso sufficiente pratica e criterio nell'esecuzione dei lavori. La giuria, presieduta dal direttore della Scuola industriale, cav. arch. Carlo Hesky, era composta dei signori: Lazzaro Bemporad, Santo Bidoli, prof. Giovanni Cante, Pietro Chiaruttini, Pietro De Col, Alessandro Diehl, Renato Mayer-Grego, Francesco Parentin, ing. Carlo Pedretti, Vittorio Pulz, ing. Francesco Sandri, Tiziano Salvatori, Vincenzo Skerk, Giacomo Sreboth, Carlo Valerio, Vincenzo Vidorno e Giacomo Zavagna. Fungevano inoltre da consulenti i signori: ing. Bruno Berlam, Guglielmo Bruni, Ernesto Castellani, Mario Circovich, Giovanni Dobner, Edoardo Repich, Augusto Scheichl, Giuseppe Silla, Eugenio Spangaro e C. Spangaro. Diamo qui, distribuiti per industrie, i nomi degli apprendisti distinti col primo premio e delle relative officine. «Astucciai»: Teodoro Gherbitz (Bass & Zwirn). «Bandai»: Raimondo Dermann, Giuseppe Berovina (Giovanni Godina), Domenico Rossi, Rodolfo Urbancich (Ernesto Colossi), Stanislao Krainz (Umberto Sidel), Rodolfo Spadaro (Giuseppe Vittori), Leandro Contento, Pietro Calabrò (Riccardo Cadel), Armando Zaghini (Ferruccio Ferro), Giovanni Sbisà (Giusto Bidoli), Attilio Trani, Stanislao Umech (Giuseppe Trani), Marcello Slama (Giovanni Talamini), Dall'Olio Oscarre (Dall'Olio Domenico), Aristodemo Comnotti (Giuseppina ved. Matussi). «Bottai»: Alberto Zorzini (Pietro Sivitz), Sedmak Vittorio (Rapel & Co.), Sullich Bruno (Virgilio Bait), «Baulai»: Giovanni Rucker (F.co Watzl). «Bilanciai»: Antonio Charvin (Ferdinando Toros). «Battirame»: Ermenegildo Ebenhardt (Angelo Zanutti), Vladimiro Miajlovich (S. T. T. S. Andrea). «Carp. in ferro»: Carlo Slugga, Mariano Lorenzutti, Predonzan Attilio (S. T. T. S. Marco). «Carrozzai»: Luigi Pivotti, Giuseppe Godeas (Luigi Gregorat), Luciano Pesco (Ernesto Castellani), Giovanni Graibig (Giovanni Pilar), Giovanni Marchesini (Flaminio Marchesini). «Calderai»: Ettore Pappa, Marcello Ev... (S. T. T. S. Andrea), Angelo Possidel, Luigi Medved (Stab. Tecn. Triest. S. Marco). «Calzolai»: Carlo Starz (Michele Melladi), Giulio Hutas, Francesco Vodopivec (Vittorio Schenk). «Elettrotecnici»: Arturo Matiassi (Patrizio Pittaro), Giuseppe Jurisevich (Giuseppe Padoani), Umberto Gremese (Fabbr. Linoleum-officina). «Fioricoltori»: Giuseppe Pischianz (Martino German). «Fotografi»: Casimiro Perhauz (Amaglio Venturini). «Fabbri»: Vittorio Paussig, Attilio Sreboth (Giacomo Sreboth), Vittorio Bidoli (Giovanni Chernell), Giuseppe Caucich (Cl. ved. Tuzzi), Giuseppe Cesnik (Stab. Tecn. Triest. S. Andrea), Giuseppe Zock (Pia Casa dei poveri). «Fonditori»: Francesco Debeuc (Greeham), Cesare Pacor (Stab. Tecn. Triest. S. Andrea). «Fabbricatori pianoforti»: Virgilio Zanon (Antonio Pecchiar). «Falegnami»: Francesco Antonich (Modesto Cainelli), Giulio Stochel (Mario Movez), Bruno Bidoli, Giovanni Pertot (Santo Bidoli), Edgardo Pacor, Giuseppe Sforzina (Stab. Tecn. Triest. S. Andrea), Lodovico Podgornik (Francesco Zerial), Giulio Cumin, Giacomo Kette, Giuseppe Hrovat, Antonio Demarchi, Paolo Borri, Ernesto Purich, Mario Borri, Clemente Poli, Antonio Novel, Michele Medved (Stab. Tecn. Triest. S. Marco), Enrico Holzner (Pia Casa dei poveri), Giampaolo Bussich, Anselmo Borsatti (Stab. Tecnico Triest. S. Rocco). «Carpentieri in legno»: Giovanni Stuparich (Luca Stuparich), Giuseppe Derin (Stab. Tecn. Triest. S. Rocco). «Installatori»: Giovanni Semitz, Pietro Bembich, Pietro Jetri (Guido Pollak). «Legatori di libri»: Giuseppe Holzner (Edoardo Scabar). «Modiste»: Valeria Benet, Anna Silvestri (Amalia Ukmar-Zanier), Valeria Boschin (Gilda Calderis). Pia Cenquerin (Maria Barecheri). «Meccanici»: Enrico Leoni (Alessandro Dolcetti), Bramo Pestrinca (Thomas Holt), Giorgio Gorzalini, Romano Degrassi (St. Tecn. Triest.), Antonio Ruzzier (Luigi Schromek), Giordano Volpi («Dalmatia»), Virgilio Diminich (Giovanni Canz). «Orologiai»: Silvio Pagnacco (Giacomo Pagnacco). «Orefici»: Giovanni Perhauz (Giacomo Vidrich), Francesco Saits (Carlo Hafner). «Pittori-decoratori»: Giuseppe Comin (Francesco Epron), Cristiano Antonini (Ferdinando Ferlettig), Giovanni Saitz (Ferdinando Gregorutti). «Tintori»: Carlo Colja (Andrea Sossig). «Pasticcieri»: Emilio Busma (Luigi Covacich), Attilio Gusterlina (Antonio Paulin), Luciano Cusma (Pietro Chiaruttini). «Sarti»: Antonio Morz, Giuseppe Jurich (Scuola di lavoro della Pia Casa dei poveri). «Sarte»: Norma Vallani (Anna Canton), Vittoria Prassel (Elisa Zanetto). «Sellai»: Francesco Cuccagna (Lodovico Tlustos), Oreste Celli (Ferdinando Franceschini). «Scalpellini»: Carlo Toffoli (Antonio Cumin), Francesco Cobol (Susmel & Mengoli). Anicetto Miclavetz (Consorzio industriale scalpellini), Stanislao Tenze (Tiziano Salvatori & Co.), Antonio Caus, Luciano Pottis, Massimo Zelienko (Pia Casa dei poveri). «Tappezzieri»: Giacomo Sgubbi (Luigi Zanne). «Tipografi»: Orlando Milloch, Attilio Nescich (Meneghelli

Co.), Giuseppe Prester (Zotter E. & Co.), Marcello Ensidero (Tip. L. Smolars & Nipote).

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'avv. Silvano Gandusio, dalla consorte e dai figli cor. 50 a favore della Guardia medica e cor. 50 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dalla signora Laura Nasso cor. 10, a favore della Casa di Nazaret; dalla famiglia G. Nicolò Ivancich cor. 10, a favore del Ricreatorio Salesiano; A. Luciolli cor. 20, a favore della Casa per marinai; dalla famiglia Gioachino Nasso cor. 10, dal sig. Giuseppe Petrich cor. 10, a favore della Guardia medica; dal cav. uff. Elio Matatia cor. 10, pel rilascio di effetti a persone bisognose che ricorrono al Civ. Monte di pietà; dal dott. Giachi Matatia cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dalla famiglia di Rodolfo Zuculin cor. 25, a favore della Beneficenza italiana.

Per onorare la memoria della signora Rosalia Iurza, dalla signora Andreina Maj-Brill, di Genova, cor. 15, a favore degli Amici dell'infanzia.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dalla signora Lenj ved. Jesurum cor. 25, a favore della Fraternita di misericordia e cor. 25 a favore della Società di beneficenza israelitica.

Raccolte nella trattoria Benvenuti dai proprietari Calin e Pavanello e dai sig.i Tonietto e Bastian, cor. 4.58, pro bandiera del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan».

Da impiegati delle Assicurazioni Generali (civanzo d'una sottoscrizione) cor. 16, a favore dell'«Unione e Concordia».

Da N. N. cor. 10, a favore del fondo convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

— Il dott. Renato cav. de Porenta per onorare la memoria dell'avv. Silvano Gandusio, elargì alla Guardia medica cor. 10.

Per i candidati al magistero. Le pratiche avviate dalla «Società degli insegnanti medi» per stabilire nell'interesse dei candidati al magistero una statistica dei medesimi, sono state coronate da felice successo: una non indifferente serie di candidati in via di esame o già addirittura esaminati si annunciò alla Società in parola. La quale, fatta la rassegna dei gruppi di materie prescelte dai singoli candidati, potè stabilire che mentre da un lato abbondano attualmente coloro che si dedicano alle materie cosidette realistiche (matematica, fisica, geometria descrittiva, ecc.), dall'altro scarseggiano oltremodo quelli che si danno allo studio della filologia antica e moderna e della geografia e storia. Ciò constatato, preme alla «Società degli insegnanti medi» far noto a tutti coloro che hanno in animo di dedicarsi all'insegnamento medio, che per il momento, causa la sovrabbondanza di studenti di materie realistiche, non è davvero consigliabile di applicarsi allo studio delle matematiche e scienze affini, mentre urgerebbe che un maggior numero di studenti desse la preferenza ai vari gruppi filologici (specialmente a studi classici) e alla storia e geografia. E qui torna acconcio ricordare che anche gli uscenti dalle scuole reali possono dedicarsi alla filologia e alla storia, purchè si assoggettino al non difficile esame suppletorio di latino e di propedeutica filosofica.

Civiche scuole serali. La direzione delle civiche scuole serali invita coloro che da qualche tempo non frequentano più la scuola, a presentarsi la sera di lunedì 17 o di martedì 18 corr., tra le 8 e le 9, al pianoterra della civica scuola di via Giuseppe Parini, dove potrà esser preso in considerazione qualche eventuale desiderio, e in ogni modo potrà esser loro accordato di approfittare di nuovo dell'istruzione. In queste due sere possono presentarsi anche coloro che desiderassero inscriversi nell'uno o nell'altro dei corsi aperti.

Esami di lavorante. La Commissione ufficiosa per gli esami di lavorante porta a conoscenza degli interessati che prossimamente avranno luogo le seguenti sessioni d'esami: il giorno 3 dicembre la XIII sessione per fabbri; il giorno 9 dicembre la IX sessione per bandai; il giorno 10 dicembre la X sessione per meccanici. Obbligati a dare l'esame sono tutti gli assistenti che hanno compiuto il loro tirocinio dopo il 16 agosto 1908, ed il titolo di lavorante spetta a sensi del par. 104 Reg. ind. soltanto a chi ha subito l'esame di lavorante con successo. Le domande d'ammissione sono da presentarsi almeno 10 giorni prima del giorno dell'esame alla Presidenza della Commissione presso l'Istituto per le piccole industrie, in via Lazzaretto vecchio N. 52, dove gli interessati possono ricevere ogni ulteriore informazione.

Società Ginnastica. Oggi alle 5.30 pom. si darà in Palestra l'annunciato spettacolo di proiezioni cinematografiche per i soci e le loro famiglie. Biglietti per i posti a sedere si ritirano nella segreteria dalle 10 alla 1.

Società del Teatro popolare. Gli abbonati dell'ultima stagione di prosa che desiderano riconfermare i loro posti, sono invitati a farlo entro giovedì 20 corrente. Trascorso questo termine i posti resteranno a disposizione dei nuovi richiedenti. I «block» da dieci biglietti d'ingresso possono essere acquistati dai soci sino a tutto 2 dicembre p. v.

Quartetto triestino. Il concerto del Quartetto triestino indetto per mercoledì, si terrà invece domani, per non coincidere con la serata della Beneficenza italiana.

Ecco l'interessante programma del concerto:

Mozart. - Quartetto in re min. - Allegro moderato - Andante - Minuetto - Allegretto ma non troppo.

Beethoven. - Fuga - op. 133 (nuovo per Trieste).

Perinello. - Quintetto in si min. - op. 7. Allegro agitato - Lento assai - Vivace - Lento - Allegro.

Siederà al pianoforte il prof. Eusebio Curellich.

Nuovo allacciamento telefonico. In seguito all'allacciamento di Sebenico alla rete telefonica generale vengono introdotte nuove relazioni non soggette a limitazione di tempo e precisamente fra Sebenico e Abbazia, Carnizza, Cormons, Gorizia, Gradisca, Lubiana, Lussingrande, Lussinpiccolo, Parenzo, Pirano, Pola, Rovigno, Sansego e Trieste con tassa da 2 e 3 cor. per un colloquio ordinario della durata di 3 minuti; per colloqui urgenti si paga il triplo della tassa stessa.

Per i fornitori. Martedì 25 corr., ad ore 12 mer., si terrà presso la VI sezione del Magistrato civico (al III piano del palazzo municipale, stanza 88) pubblica asta per allogare al miglior offerente la fornitura per l'anno 1913 dei seguenti generi alimentari per i civici Giardini d'infanzia: chilogrammi 1200 circa di olio commestibile, 9100 di riso, 3700 di piselli, 3900 di pasta di puro tritello di grano duro, 1500 di lardo, 7800 di carne senza osso o disossata di parte anteriore, 2000 di ossa con midollo, 1600 di sale, 1800 di fagiuoli, 700 di farina bianca, 4400 di patate, litri 84.400 di latte.

Riguardo la carne e le ossa si accettano offerte per la fornitura anche a singoli giardini.

La decisione sull'allogamento della fornitura è riservata alla Giunta municipale. Schiarimenti sulle condizioni dell'asta e delle forniture saranno dati dalla sez. VI del Magistrato civico.

Il bazar annuale di beneficenza delle signore evangeliche per la vendita a mite prezzo di biancheria confezionata di vario genere, come pure di oggetti pervenuti in dono a tale scopo, si terrà sabato 29 corr. e domenica 30 corr. dalle 4 alle 8 pom. nel palazzo Dreher, in via del Canal piccolo N. 4, nella sala del mezzanino.

La signora Adele Paris si è incaricata di ricevere a questo scopo eventuali doni al suo domicilio, piazza del Ponterosso N. 7, II piano.

Una Lega di direttori al piccolo cabotaggio. Oggi alle 4 pom., nella Sala degli impiegati civili, in via Pierluigi da Palestrina, si radunerà il comitato promotore per la costituzione di una Lega fra direttori al piccolo cabotaggio.

Canottieri a congresso. La Società canottieri «Nettuno» terrà domani sera, nella sala riservata all'albergo «Moncenisio», un congresso straordinario per trattare cose della massima urgenza.

Cassa distrettuale per ammalati. Sabato prossimo 22 corr., ad ore 7.30 pom., sarà tenuto nella sala dell'edificio-sede della Cassa distrettuale per ammalati (via Gelsi 15) il congresso generale ordinario dei delegati della Cassa. All'ordine del giorno stanno: Rapporto di gestione e bilanci per l'anno 1912. - Comunicazioni. - Elezioni della Giunta di sorveglianza e del Giudizio arbitramentale. - Riforma dello statuto. - Eventuali.

Congressi e convegni sociali. L'altra sera in seno al «Club ciclistico triestino» seguì la costituzione della sezione banda. Il presidente dell'associazione, rilevato col massimo compiacimento essere il «Club ciclistico triestino» la prima società sportiva che abbia una propria banda, portò al nuovo nucleo il saluto della direzione e di tutti i soci e si felicitò col maestro della medesima, sig. Giacomo Gianelli, per i successi ottenuti in così breve tempo. La banda è stata costituita allo scopo di rallegrare le feste del sodalizio, ma non mancherà d'intervenire a tutte le festività cittadine. Alla fine di questo mese la banda terrà il suo concerto inaugurale.

★ Il Club familiare «Vittoria» terrà oggi un festino di danza dalle 5 alle 10 pom. nella sala della «Trattoria ai soci» a San Giovanni.

★ Il Circolo «Alabarda» darà oggi una festa di ballo, dalle 4 alle 9 pom., nella sala Tersicore, via Chiozza 7.

★ Il Circolo familiare terrà oggi dalle 4 alle 8.30 uom. un festino di danza nella sala Fenice.

★ Il Circolo Sportivo darà oggi, dalle 4 alle 9 pom., un festino di danza nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo Excelsior terrà oggi un festino di danza dalle ore 4 alle 9 pom. nelle Sale del Ridotto del Politeama Rossetti.

★ Il club «Stella azzurra» terrà oggi, dalle 4 alle 10 pom., un trattenimento famigliare di danza nella sala Belvedere.

★ La Lega fra addetti alle sartorie della Regione Giulia, ha tenuto iersera, nella sala della Fenice, splendidamente decorata e illuminata, il suo ballo sociale; le danze cominciarono alle 10 e, fra la viva animazione, con gaiezza ed eleganza si protrassero fin oltre le quattro del mattino. Funzionò la posta umoristica e furono estratti 5 premi alle signorine e ai signori che ottennero il maggior numero di cartoline.

★ Il Circolo «Trionfo» terrà questa sera dalle 4 alle 10 il solito festino di danza nella sala Carducci, (via G. Carducci 20).

Almanacchi nuovi. E' stato pubblicato il «Rammentatore dalmata», che è alla sua 71.a annata. Oltre ai calendari cattolico, greco ed israelitico, il «R. D.» contiene articoli di varietà, novelle e rubriche utili (tariffe, ricette, ecc.)

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune, si rileva che dall'8 al 15 corr. furono denunciati 17 casi di febbre tifoidea, 9 di difterite e croup, 6 di scarlattina, 1 di varicella, 1 di morbillo e 1 di pertosse. Morì 1 di febbre tifoidea.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di marzo a biglietto rosso, e precisamente dal N. 13.000 a l N. 15.400.

I funerali del ragazzo Vincenzo Chiereghini, d'anni 12, morto in seguito ad annegamento durante la bufera dell'altra notte, avranno luogo quest'oggi alle ore 3.15 pom., dalla cappella di San Giusto, per cura dell'Impresa Capellan.

Un impiccato al Boschetto. Stanotte alle 12.30 un uomo passando per via Ippolito Pindemonte dietro alla Fabbrica di birra Dreher trovò un uomo impiccato a un albero. Vincendo l'impressione, con un coltello tagliò il laccio e depose il disgraziato per terra. Fu chiamato un dottore della Guardia medica che lo trasportò all'Ospedale. Essendo egli agitatissimo, fu accolto nelle sale d'osservazione. Non fu possibile sapere il suo nome.

In tram. Iersera alle 7 salirono su di un carrozzone della linea Boschetto-Servola, alla rotonda del Boschetto, i fratelli Angelo e Massimiliano Caris insieme al loro padre. A detta del fattorino Pietro Pauletich, N. 13, abitante al N. 8 di Guardiella-Scoglietto, essi gli diedero una corona; essi invece sostennero di avergli dato cinque corone e pretendevano il resto. Altercarono per un bel tratto; giunti in Corso vennero alle mani. La moglie del fattorino, Giorgina, che per caso si trovava sul carrozzone, intervenne e fu battuta anche lei. In piazza della Borsa il Pauletich scese e chiamò una guardia; mentre questa accorreva, fu nuovamente battuto. Quindi tutti furono accompagnati al commissariato di via Muda vecchia, ove, assunti a protocollo, furono rilasciati, salvo a rispondere il fattorino per la trattenuta delle cinque corone su denuncia dei Caris, e questi ultimi per lesioni corporali, su denuncia dei coniugi Pauletich; i quali recatisi all'«Igea» si fecero medicare: al marito furono riscontrate contusioni alla regione parietale destra e una escoriazione al medio della mano sinistra; alla moglie contusioni alla regione parietale e zigomatica sinistra e un forte arrossamento alle guance prodotto probabilmente da schiaffi.

Caduto in canale. Alle 11.50 di stanotte la Guardia medica fu chiamata alla direzione di polizia ove trovò certo Cesare Fanton d'anni 54, girovago, abitante al N. 35 di via Riborgo, il quale accidentalmente era caduto in Canale. Era stato salvato da una guardia di p. s. e da una guardia di finanza. Siccome era intirizzito fu portato all'ospedale.

La sparizione di 20 dollari

Quattro arresti

Nella notte di ierlaltro si presentava all'ispettorato di via della Muda vecchia, tale Guerrino Ilianch, d'anni 23, da Scardona, infermiere sul piroscafo dell'A.-A. «Martha Washington» e denunciava quanto segue:

— Mi trovavo a giuocare al Caffè «Tergeste» in piazza S. Giacomo, e, avendo caldo, mi levai la giacca e l'appesi ad un attaccapanni. Alcune persone che stavano a vedere il giuoco, ad un tratto si azzuffarono: ed io per non immischiarmene, mi allontanai un momento; quando ritornai, non trovai più nè quello che giuocava prima con me, nè quelli che si erano abbaruffati. Indossai nuovamente la giacca, e in ciò fare, mi accorsi che il portafogli era stato manomesso e che da esso era venuta a mancare una banconota da 20 dollari.

Il denunciante diede quindi i connotati di quello che aveva giuocato con lui e di quelli che erano venuti alle mani. La denuncia fu passata agli agenti, e due di questi, Turus e Mohorcich, iniziate tosto le indagini, vennero a sapere che quello che aveva giuocato con lo Ilianch, era tale Enrico Rosech, di 21 anni, cuoco marittimo, abitante in via Stadion N. 25. I due agenti lo cercarono e, trovatolo in un'osteria di via del Lazzaretto vecchio, lo arrestarono e lo condussero al commissariato di via della Muda vecchia; ove, interrogato, egli negò ogni ingerenza nel furto. Mentre il Bosech veniva trattenuto a disposizione della polizia, gli agenti continuarono le indagini e vennero a rilevare, che al mattino, alle cinque, due individui si erano recati dalla prostituta Leopoldina Schert, di anni 25, da Gorizia, abitante in via del Fortino N. 3, che è l'amante del Bosech, e non avendo trovato questo colà, avevano pregato la donna che lo avvertisse tosto di prendere il largo, perchè la polizia sapeva del colpo e stava cercandolo. La Schert corse in casa dell'amante per veder di trovarlo e di giovargli: ma, come egli era in prigione, non le fu possibile di trovarlo. La Schert, fu poi arrestata per favoreggiamento.

Alla sera quindi, gli agenti riuscirono a metter le mani anche sui due che si erano recati a fare l'ambasciata alla ragazza. Essi sono Mario Blasutich, d'anni 26, marinaio, abitante in via di Riborgo N. 22 e Mario Erar, d'anni 19, macellaio, abitante in via di Crosada N. 10. Tradotti alla polizia, negarono d'avere partecipato al furto, ma l'Erar ammise d'essere stato dalla Schert. Il danneggiato li riconobbe per quelli che si erano azzuffati al caffè. Il Blasutich, perquisito, fu trovato in possesso di quaranta corone, che asserì, però, essere sue.

Tutti e quattro furono deferiti al Tribunale.

Tentato suicidio. - Che sia vero? Anna Penovich, di 21 anni, cuoca, abitante in piazzetta del Pozzo del Mare N. 5, bevve ieri a scopo suicida una miscela di acido acetico e cloro. Fu chiamato un medico della Società di primo soccorso «Igea», il quale volle praticarle la lavatura gastrica; ma essa si oppose, gridando di voler morire ad ogni costo. In seguito a ciò il medico ritenne opportuno di inviarla all'Ospedale e, a tal uopo, essendo ella quanto mai eccitata, richiese l'intervento del sig. Treves. Questi inviò sul posto due infermieri, e la Penovich, volente e nolente, fu caricata sulla vettura inviata dal sig. Treves e scortata da due infermieri, uno dell'«Igea», l'altro del sig. Treves, fu trasportata all'Ospedale.

La Penovich raccontò d'aver voluto por fine ai suoi giorni perchè era importunata da una guardia di p. s., la quale la avrebbe minacciata d'arresto qualora non avesse acconsentito alle sue voglie (?). Risulterebbe ancora che a spingerla a porre in atto il suo triste divisamento sarebbe stata la circostanza che, essendosi ella rivolta ad un avvocato per averne un consiglio, questi iersera le avrebbe inviato un servo di piazza incaricato di chiederle un acconto sulle spese. La Penovich non aveva soldi, e il servo di piazza le avrebbe detto: «Se no ghe xe i bori, la va in preson».

★ All'Ospedale la Penovich, dopo che le fu praticato il lavacro dello stomaco, raccontò l'istoria per intero, che il dott. Rinaldi non mancò di prendere a protocollo.

— Mi - disse la Penovich - son assistente coga presso Filomena Sovic, coga de l'osteria «Ai due Gemelli» in piazzetta del Pozzo del Mare N. 5. Mi, stavo in via delle Mura N. 14. Go 'vu la disgrazia de incontrar una guardia de p. s., el N. 71, che me ga insidià con proposte de amor. L'altro giorno el xe vignù nella mia camera, el ga serà la porta, el voleva farme violenza a tutti i costi. Tre quarti de ora go lotà con lu, e scornà per el suo fiasco, el ga dito che 'l me gavaria fato arestar. Mi me go messo in man de un avocato, ma stasera la guardia me ga tornà a dir che sio sua o se no el me fa arestar. Mi, per paura de la preson, volevo morir.

— Ripeterà questo stupido passo? - le chiese il dottore.

— Subito, quando vado fora. I poveri no ga giustizia, i avocati vol bori e mi in preson no voio andar.

Fu perciò ch'ella venne trattenuta nelle sale d'osservazione.

Partito per altri lidi. Mercoledì sera un ragazzetto di 11 anni, scolaro della IV.a classe, sezione A, nella scuola di via Giuseppe Parini, rincasò un po' più tardi del solito. Interrogato dalla madre sul motivo del ritardo, egli, fra le lagrime, raccontò che l'«assistente» della classe lo aveva trattenuto a scuola e gli aveva fatto delle proposte oscene, tentando perfino di usargli violenza. E' immaginabile lo stupore della povera signora, la quale, venuta la mattina, si recò dal dirigente della scuola on. Isidoro Fiamin, e lo mise al corrente della cosa. Il dirigente avviò tosto delle indagini che purtroppo confermarono la triste cosa. Si trattava dello studente privato Pietro Bandel, di 19 anni, che, col permesso dell'autorità, assisteva il maestro della IV.a elementare, per prepararsi all'esame di maturità magistrale.

Del fatto fu tosto reso addotto il Magistrato che estese a sua volta denuncia alla Procura di Stato. Questa avviò tosto le opportune indagini e fu così accertato che il Bandel aveva abusato di parecchi scolari, allievi della IV.a elementare, di cinque dei quali, fino ad ora, sottoposti a visita medica, è risultato che avevano avuto contatto diretto col bruto.

Fu tosto disposto per l'arresto del miserabile, ma questi, che aveva subodorato il vento infido, si rese uccel di bosco. Egli abitava presso un parente a S. Saba, alle rimesse del tramvai comunale. Pare che gli agenti di Polizia del Commissariato di S. Giacomo, incaricati del suo arresto, siano riusciti ad accertare che è riparato all'estero.

COMUNICATI*)

Mi sento in dovere di esprimere i più vivi ringraziamenti all'egregio medico **dott. Almerigo Fragiacomo,** d'Isola, il quale, con le sue speciali cure, mi guarì da una forte sciatica alla gamba sinistra, che soffrivo da quasi tre anni.

Isola, 14 novembre 1913.

ANDREA PERINI fu Lorenzo
da Capodistria, dimorante a Isola.

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente il chiarissimo veterinario **dott. Nicolò de Volpi,** che con riuscitissima e difficile operazione mi ha salvato un cavallo a me tanto caro.

Servola, 15 novembre 1913.

Giacomo Godina

Fratellanza Artigiana Triestina

CONCORSO

E' aperto il concorso al posto di un **Impiegato Cassiere** presso la **Fratellanza Artigiana Triestina.**

Il petente dovrà comprovare d'aver assolto una Scuola Reale Superiore ed esser a conoscenza della tenitura di libri americana.

Ulteriori schiarimenti ed istanze alla Cancelleria sociale dalle 8-9 pom.

LA DIREZIONE.

COMITATO PROMOTORE

— della —

Lega gener. dei Direttori al piccolo cabottaggio della Marina Mercantile A.-U.

S'invitano i signori Colleghi d'intervenire alla

ADUNANZA COSTITUTIVA

oggi alle ore 4 pom., nella sala della Lega degli Impiegati Civili (gentilmente concessa) in Via Pierluigi da Palestrina N. 3, I piano.

PER IL COMITATO
il segretario
Giorgio R. Calafati

MUNICIPIO DI GRISIGNANA

N. 2234 — addì 10 novembre 1913.

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per il Comune locale di Grisignana d'Istria, costituito dai comuni censuari di Grisignana, Piemonte, Castagna, Sterna e Cuberton, con sede a Grisignana.

I relativi obblighi e diritti sono contemplati dalle leggi provinciali 12 agosto 1907 N. 39 e N. 42 e dall'ordinanza dell'i. r. Luogotenenza del Litorale d. d. Trieste, 16 marzo 1909 B. L. O. P. N. 15 e dal regolamento per il servizio sanitario nel Comune di Grisignana d. d. 26 marzo 1911, modificato e riconfermato dalla Giunta comunale amministrativa nella seduta del 19 ottobre u. s.

A questo impiego può essere assunto soltanto un cittadino austriaco autorizzato all'esercizio della pratica medica nei Regni e Paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero e che conosca perfettamente la lingua italiana.

Il medico, che, previa autorizzazione dell'i. r. Luogotenenza, dovrà tenere un armadio farmaceutico, ha diritto alla percezione dell'annuo emolumento di cor. 4000 (quattromila), e dell'indennizzo di alloggio di annue cor. 400 (quattrocento) e delle competenze di servizio stabilite dal regolamento suddetto.

Il concorso resta aperto fino al giorno 15 dicembre 1913, e le corredate domande dei concorrenti devono venir prodotte nel termine predetto presso il Municipio di Grisignana.

Dalla Giunta comunale amministrativa
Per il Preside:
Domenico Grassi, m. p.

A I 47/9/120.

EDITTO.

Asta giudiziale volontaria di stabili

Per parte dell'i. r. Giudizio distrettuale in affari civili di Trieste vengono venduti a pubblico incanto dietro domanda degli eredi della defunta Orsola Rosenbaum e di quelli del defunto Michele Mariano Rosenbaum gli stabili qui sotto specificati assieme alle loro pertinenze e che dovranno essere subastati tutti e due insieme, e precisamente il N. T. 2560 ed il N. T. 2586 di Trieste-città, fissandosi la prima voce d'asta in corone 243.845.48 (duecentoquarantatremila ottocento e quarantacinque e 48/100). L'asta avrà luogo il giorno 20 novembre 1913, alle ore 11 ant., camera N. 30.

Offerte inferiori al prezzo di grida non verranno accettate

Ai creditori assicurati sul bene resta riservato il loro diritto di poteca senza riguardi al prezzo di vendita e restano dei pari inalterati gli altri oneri reali che aggravano gli stabili.

Il ricavato ottenuto dall'asta verrà depositato in giudiziale custodia conformemente alle condizioni d'asta ed impiegato anzitutto per il pagamento dei passivi dell'asse ed il residuo estradato agli eredi in proporzione delle loro quote ereditarie.

Le condizioni d'incanto possono ispezionarsi presso questo Giudizio nella stanza N. 31 durante le ore d'ufficio.

Trieste, 28 ottobre 1913.

I. R. Giudizio distrettuale in affari civili

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un altro tentato suicidio. Iersera alle 8.30, un dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via Antonio Caccia N. 8, al quinto piano. Colà trovò una ragazza che si era sparata un colpo di revolver alla tempia destra. Ella venne trasportata all'Ospedale, ove venne accolta nel quarto riparto, in gravissimo stato. Nell'abitazione ove avvenne il tentato suicidio si recò il commissario dott. Krusch, che rilevò trattarsi di certa Erminia Weindl, di 25 anni, dal Tirolo, ch'era venuta a Trieste da 15 giorni ed era andata ad abitare presso Orsola Martellanz. Raccontò d'esser separata dal marito e che ora cercava lavoro. Tentò di por fine alla sua esistenza per miseria e anche per i dispiaceri avuti.

Le angustie di Piero Vis'ciada, il nobile cuore. La natura non si cangia. Dopo l'ultima sua disavventura, Piero Vis'ciada, il nobile cuore, lo schiavo dei suoi nobilissimi sentimenti, giurò che non si sarebbe mai più occupato degli affari degli altri.

— Macaco, macaco e macaco - si era detto: - son sta tanto furbo de no tacarme... legitimamente a babe; go sempre evità de' ver de far con parenti, me son sempre tignudo lontan de la politica e dele barufe al scopo de viver in pase e no passa giorno senza che mi me tiro adosso qualche question par causa dei altri. Far del ben? In maloraaaaa.... De ora in poi voio impiombar a fogo tute le bartuele de sto gnampolo de cuor che 'l se comovi par ogni miagolar de gato; voio serarme in mi stesso, guardar, scoltar, taxer e tirar via. Oh, no, 'rcamastela: no xe giusto che gabio de invelenarme el sangue par i altri: chi che ga la rogna che se la grati e adio Marieta....

Come abbiamo rilevato all'epoca della clamorosa zuffa da lui provocata fra la sora Giovanna, sua padrona di casa e la gelosa sora Nandina, Piero Vis'ciada non tornò più nel suo «baul»: cambiò immediatamente d'alloggio. Nella sera stessa egli trasportava «i suoi ossi» ed i suoi nobili sentimenti infranti nella famiglia di un bracciante-carbonaio, abitante in via dei Capitelli, una famiglia quietissima composta del padre - un vero ercole - della madre - anch'essa un donnone mastodontico ma sorda come.... la coscienza di un padrone di casa - e di una figlia - una brunetta sui vent'anni, piccola ma grossa come un barilotto. Si trovò subito bene presso la sora Nina - il nome della padrona - e, fedele ai suoi proponimenti, nei primi giorni ebbe la forza di non trattenersi neanche per un minuto nei conversari domestici: passando per il corridoio pronunciava un asciuto «bon giorno» o «bona sera» e quindi si ritirava nella sua «trapola»; aveva denominato così l'umile sgabuzzino in cui dormiva perchè «essendo in piover», aveva la forma di una trappola per sorci.

Per tre settimane, per tre lunghe settimane, Piero Vis'ciada, «ricordandose d'esser omo», riuscì a limitarsi ai «bona sera» e ai «bon giorno». Un miracolo, un vero miracolo.

— Mi no me conosso più - monogolava ogni sera nel distendersi sul suo pagliericcio il buon'uomo: - me par che i me gabi cambiado o che, par lo meno, e me gabi scambià el zervel con quel d'una talpa. Ma stago meo, cussì, se stago meo: gnente mali, rimproveri, minace: son rivado finalmente a esser un stupido come tanti altri: magno, dormo, lavoro, penso come i dindi e parlo solo come quei che sta par scaderghe una cambial; nissun se occupa de mi, e mi me ne impipo de tuti. Me son trasformado in una mortadela senza sal, ma almeno go la pase....

Povero Vis'ciada. No, egli non si era cambiato, il suo cuore era sempre lo stesso, ma la mancanza d'attività lo aveva addormentato. Una sera, mercoledì scorso, il derelitto stava per ingoiare nella sua trappola il primo boccone della frugalissima cenetta, quando udì il rumore di un sonorissimo ceffone seguito immediatamente da un urlo angoscioso. Sor Piero si levò di scatto. Mosse il passo verso la porta, si pentì, retrocedette, si afferrò strettamente ai traversi del suo letto di ferro come a voler trattener sè stesso. Il suo cuore gli suggeriva: «va», mentre il suo cervello gli imponeva: «resta». Che lotta, che lotta....

Un secondo ceffone, un secondo urlo misero fine alla tremenda lotta: il cuore la vinse sul cervello e Piero Vis'ciada entrò in cucina. Si trovò alla presenza del carbonaio e della di lui figlia: il primo, sbuffante come una locomotiva in partenza, stava levandosi la giacca; la ragazza il trottolino ciccioso, se ne stava presso il focolaio e singhiozzava sommessamente spiando continuamente le mosse del mastodontico genitore.

— El scusarà, sior Piero, se lo go dismissiado - borbottò l'omaccione a denti stretti e quindi soggiunse: - ma adesso el pol tornar a paion: discoraremo soto vose.

— A paion? Ah, no caro sior Giacomo, no 'l stia miga creder ch'el mio sangue el xe fato de tamarindo: lei el vol bastonar la putela (per Piero Vis'ciada, le donne rimangono «putele» fino al giorno del matrimonio) e xe mio dover de difenderla.

— Difenderla, lei?

— Mi, mi.

— Lei? Se no 'l va via presto ghe dago un pugno tal de indormenzarlo e quando ch'el se sveia...., el se trova morto....

— Ma....

— Viaaaaa....

Sor Piero non si ritirò: ....rientrò nel suo sgabuzzino come lanciatovi da una catapulta....

— Un pugno a mi - mormorò - un pugno a mi?.... Ah, no, caro: lo go ciapado e bisogna che me' lo tegno ma, cara la mia panza balenifera, se la contaremo.... Un pugno? Toco de mostro, vilan de un mastigasassi, orece le lampareto.... Un pugno a mi? E che pugno!.... Sangue, sangue de naso?! Ah, bifolco.....

E frattanto, l'omaccione continuava a battere la povera figliuola. Ma colui voleva ucciderla? Sor Piero sentì passarsi un brivido freddo giù per le reni. Ah, no: non aveva sufficiente forza per lottare, ma ne aveva sufficientemente per camminare e per parlare. Uscì di casa e, siccome l'emorragia nasale continuava abbondantissima, si recò nell'ambulatorio della Società «Igea». Quindi cercò una guardia e, trovatala, la mise al corrente di quanto stava accadendo in casa sua. Il funzionario lo seguì prontamente. Giunti nel modesto quartierino, la guardia e sor Piero, si trovarono alla presenza dei coniugi e della figlia, che non piangeva più, e di un robusto giovanotto.

— Cossa xe nato? - chiese rudemente sior Giacomo alla guardia, - cossa la vol qua?

— I me ga dito ch'el sta mazzando la fia.

— No pol esser sta che Vis'ciada, quel fioldùncan. Eco de coss'che se trata: Vignudo a casa go trovado mia fia che la fazzeva dei smorfiezzi con sto giovinoto e, de pare onorado, ghe go tirado un pugno e po la go menada a casa. Qua ghe ne go molai altri do o tre ma po xe capitado sto giovinoto, el me ga dito che la sua intenzion xe de sposarla e adesso bevemo in alegria.... Cossa ghe entra la giustizia?

La guardia sorrise, salutò cortesemente tutti e quindi se ne andò. Sior Piero tentò di fare altrettanto ma sior Giacomo, raggiuntolo, gli disse in faccia tutto il suo disprezzo per essere ricorso alla Polizia e quindi lo cacciò come un cane gettandogli dietro i suoi quattro stracci.... Povero Vis'ciada!

Furto di un orologio. Antonio Bosovich, sedicenne, marinaio sul piroscafo «Zara», della Società «Dalmatia», fu arrestato ieri a richiesta di Giorgio Fabiani, pure marittimo, il quale lo accusava d'averlo derubato di un orologio d'argento del valore di cor. 20. Il Bosovich, all'Ufficio di Polizia della Sanità, negò il furto, e, perquisito personalmente, non gli si rinvenne nulla; senonchè, fatta una perquisizione domiciliare alla sua abitazione, in via del Sale N. 4, primo piano, si rinvenne l'orologio sotto il cuscino del letto. Allora ammise d'averlo trovato a terra, nella cabina del Fabiani. Venne deferito al Giudizio penale.

L'arresto di un ricercato. Alla sede della Capitaneria di porto è annesso anche l'Ufficio di collocamento per marittimi, il quale si trova nel cortile dell'ex-caserma di marina al Campo Marzio; e lì, i marittimi di tutte le nazionalità si indugiano ore e anche giornate aspettando l'ingaggio. Ora avvenne, tempo addietro che alcuni fannulloni si frammischiarono e li trassero a giuocare secoloro d'azzardo, pelandoli con garbo, o, addirittura, li derubarono. E la cosa, poi, si ripeteva ogni giorno; è un andazzo di cose che durava da molto tempo, quando, iermattina, il dirigente l'Ufficio di Polizia alla Transalpina, sig. Pasquali, si recò assieme a un ispettore e a guardie nel cortile e fece perquisire tutti i marittimi disoccupati presenti. Furono trovati: tre temperini, una matricola adulterata e, quello che interessava di più, tale Carlo Cimolino, di 16 anni, disoccupato e senza abitazione, il quale era ricercato perchè il 5 u. s. aveva, nello stesso luogo, tagliata la giacca del marittimo Mohamed Alì, di 42 anni, da Rodi, abitante in via dei Cavazzeni N. 4, derubandolo di un portamonete contenente 67 corone. All'Ufficio di Polizia l'arrestato negò il furto, ma il Rodiano, messo a suo confronto, sostenne che, a derubarlo, non poteva essere stato che lui. Venne passato agli arresti di via Tigor.

Ladro, altro che pazzo! A proposito di quel tale Antonio Prestenjck, di 45 anni, che, come narrammo ieri, giovedì sera fu arrestato sul colle di Montuzza perchè ritenuto un vagabondo, apprendiamo ora ch'è invece un volgarissimo ladro e che il contegno da demente da lui assunto durante l'interrogatorio era simulato. Ieri, letta sul nostro giornale la notizia riguardante l'arresto del ritenuto scemo, Maria Petek, abitante in via Media N. 8, si recò al commissariato della via dei Bachi a denunciare che, quattordici giorni fa, il Prestenjck, suo subinquilino, aveva forzato il baule di un suo camerata e lo aveva derubato di 150 corone e che ad un altro suo subinquilino il malfattore aveva rubato una banconota da 20 corone, una catena d'oro del valore di 65 corone e un orologio di metallo del valore di 15 corone. Aggiunse, poi, la donna, che ad essa il falso scemo aveva rubato la chiave dell'appartamento. Il commissario assunse la denuncia a verbale.

La biancheria di Giuseppina e di Teresa. Giuseppina Biekar e Teresa Parovel, lavandaie, abitanti al pianoterra della casa al N. 134 di S. Maria Maddalena inf., ieri mattina denunciarono al commissariato di S. Giacomo in monte che durante la notte ignoti ladri dopo aver rotta una finestra e forzate le porte, erano entrati nelle loro abitazioni derubandole di molta biancheria e cioè cagionando alla Biekar un danno di 136 corone, alla Parovel di 40 corone. Sul luogo si recarono guardie ed agenti, ma dei ladri fino ad ora nessuna traccia.

Portamonete che se ne va. Antonio Cabochin, bracciante, abitante a Servola, l'altra sera denunciò all'ispettorato del rione che poco prima, mentre si trovava in un caffè, era stato derubato del portamonete contenente 15 corone. Quale sospetto autore del furto fu arrestato il bracciante Umberto Bisiak, di 21 anni, abitante a Servola N. 107, il quale si era allontanato dal caffè mentre il Cabochin si era addormentato.

Sotto una «corba» di carbone. Uno schianto, quel rumore particolare di pezzi di carbone che cadendo s'urtano e un grido, fecero sospendere il lavoro ai carbonai che l'altra notte alle due erano occupati a rifornire i depositi di carbone del piroscafo «Dardania» ormeggiato alla Ferriera di Servola. Accorsero, e vedendo il carbonaio Giovanni Pangerc, di 33 anni, a terra fra pezzi di carbone e una «corba» di carbone attaccata con un orecchione solo al braccio inerte d'una grua, proprio sopra del disgraziato, compresero cosa era avvenuto. Il contenuto d'una «corba» di carbone gli si era rovesciato addosso.

A braccia lo portarono negli uffici della Ferriera, da dove venne chiesto urgente soccorso alla Guardia medica. Un dottore accorso sul luogo in automobile riscontrò al Pangerc una ferita lacero-contusa al parietale destro, una ferita lacera allo zigoma destro, la frattura d'una costola destra ed escoriazioni alla regione lombare e scapolare destra. Prestategli le prime e più urgenti cure, lo fece adagiare nell'automobile e lo trasportò all'Ospedale ove venne accolto nella X divisione.

Una cornata. Il bracciante Giacomo Scherianz, di 37 anni, abitante in valle di Rozzol N. 574, si recò ieri alla Guardia medica con una ferita lacera al basso ventre. Raccontò d'essere stato colpito con una cornata da una vacca a Cattinara. Dopo le prime cure fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Maddalena Gandusio, di 36 anni, abitante in via Paduina N. 5, per una ferita al medio destro; Carlo Ferluga, di 17 anni, fabbro, abitante in via dei Conti N. 22, per una ferita al parietale sinistro; Francesco Parentin, di 28 anni, falegname, abitante in via S. Francesco N. 53, per una ferita al medio sinistro; Giovanni Mosè, di 29 anni, arrotino, abitante in via del Rivo N. 28, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Umberto Bazzanella, di 14 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 68, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giuseppe Stefanini, di 20 anni, commestibilista, abitante in via dell'Acquedotto N. 21, per escoriazioni all'anulare destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Mario Cologna, di 40 anni, abitante in via Pondares, per una ferita alla mano sinistra; Carlo Periato, di 26 anni, abitante in via Santa Maria Maggiore N. 4, per una ferita alla mano sinistra; Marco Purich, di 10 anni, abitante in piazza della Valle N. 2, per una ferita al crure sinistro; Ettore Ziga, di 35 anni, abitante in via della Piccola fornace N. 1, per una ferita alla pianta del piede sinistro.

Corrispondenza aperta. *Ardileo.* Per gli studi ch'Ella ha compiuto quei versi rappresentano certo una notevole prova di buona volontà. E' meglio però che lasci cantare gli uccelli, le rane, il ruscello (non «rusello», come Ella scrive), il nocchiero, il vento, il soldato e tutti gli esseri animati e inanimati dell'universo, purchè imponga a sè stesso di non cantare mai più almeno in iscritto e d'imparare un po' d'ortografia. Del resto, ripetiamo, Ella ha fatto relativamente anche troppo. — *Nighidia.* 1) Quella frase significa che Licia arrossì al pensiero espresso da quella che proteggeva i suoi amori con Glauco. 2) Il 28 agosto 1910 era una domenica. 3) Il magnetizzare è cosa molto pericolosa e quindi proibita a chi non eserciti l'arte medica. 4) Se si può «noleggiare un'isoletta». Ella vorrà dire «prendere in affitto». Perchè no, se si trova il proprietario disposto a stipulare quel contratto. 5) Se una signorina possa fare una dichiarazione d'amore ad un giovane? Certo nessuna legge esiste che lo impedisca, ma è cosa pericolosa, dati i nostri costumi e le nostre abitudini sociali. — *Imbalsamatore.* Ci vorrebbe altro ad esporLe qui i vari metodi d'imbalsamazione. Guardi «Il naturalista preparatore» di R. Gergo nei manuali Hoepli. Milano, Lire 2.50. — *Un liberale.* Radicale, nel linguaggio politico, significa riformatore fino dalle radici. Nel vicino Regno è determinazione di un partito politico di opposizione entro l'orbita della costituzione. — *A. B. Pola.* Ma come ha fatto recapitare l'istanza al Suo Comune di pertinenza? Non ha Lei nulla trascurato per assicurarsi che la stessa sia pervenuta a destinazione? Si presenti subito all'Ufficio di completamento militare del Suo distretto esponendo il caso più chiaramente di quanto ha fatto con noi. — *Paracadute.* Non è un paracadute, com'Ella scrive, ma un repulsore che verrà levato non appena l'i. r. Ministero delle ferrovie avrà approvato il progetto del girone intorno a Piazza Goldoni cui verrà allacciato l'attuale tronco di San Sabba-Piazza Goldoni. (Non Santa Sabba, caro signore!). — *Padre pratico.* Si rivolga o all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie o al consulente tecnico-legale per apprendisti, capi d'arte, ecc. presso il ricreatorio della Lega in San Giacomo. — *S. Giusto.* Specialmente quando si tratta di affari con la giustizia bisogna distinguere fra «piccolezze» e «piccolezze». Ci sono «piccolezze» che appaiono tali soltanto al colpevole. Si spieghi meglio. — *Una vecchietta curiosa.* 1) «Home rule» significa letteralmente: Comandi la patria. In questo motto si compendia il programma politico del partito nazionale e separatista d'Irlanda. 2) Non è possibile per ora precisare quando s'imprenderà la costruzione di quella linea tramviaria. Dipende dall'i. r. Ministero delle ferrovie. - *Russo-italo.* Sì, prenda la briga di fare una passeggiatina fino a quel centralissimo albergo; ordini un caffè o una birra e colga l'occasione per chiedere il giornale che Le interessa. — *Curioso calzolaio.* Non sappiamo che cosa intenda di dire con la parola «matologica». Non si dice «orologica», ma urologica appellativo corrispondente all'espressione «delle vie orinarie». Sì al civico Ospedale. — *Incessante.* Deve aver sempre presente che spesso gli uomini non sanno dire ciò che vorrebbero. Così nel caso Suo. 2) Può darsi che non sia possibile perchè troppo forte e invadente tutte le manifestazioni della vita! — *Lux. Santa. Rodolfo K. Lucia. Innamorata. Verde.* Cestiniamo le loro lettere - senza leggerle - perchè troppo lunghe e complicate. «Verde» scrive su un quaderno da 20 centesimi (e lo riempie tutto!) per esporci i torti della suocera. Ma lo dia da leggere ad essa il Suo volume! — *Costante lettore.* La Sua teoria sull'amore è molto bella. La pratica della vita non la conferma. — *Carluccia.* 1) Dire ad una ragazza ad un ballo «Lei mi ha stregato» significa: «Lei è una strega, cioè una donna vecchia e brutta!» 2) Dire «vorrei parlarLe senza testimoni» significa: devo dirLe insolenze e temo una querela per lesion d'onore. 3) Dire «quando sono con Lei sono felice» è un eufemismo con cui si denota antipatia. (Essendo noto che la felicità non esiste). — *Operazione.* Ma quell'operazione è impossibile perchè - purtroppo - non esiste l'organo del dolore! L'idea di estrarlo dal corpo sarebbe genialissima! Però non dimentichi che se volessimo analizzare un po' il profumo dell'amore, troveremmo che in gran parte è fatto di ansie, preoccupazioni e sofferenze. Distruggendo tutto il dolore si ucciderebbe l'amore. Per cui? Bisogna rassegnarsi anche a soffrire un po' e a considerare bene il male che si patisce per un essere amato! — *Pirro.* La macchinetta della Corrispondenza aperta non si occupa della verifica di biglietti di lotteria. Si rivolga a qualche cambio-valute che faccia di quelle ricerche. — *Luigi S.* All'Ufficio Patenti in Vienna. — *Riservista.* Sì certo, ma non senza pericolo nel momento attuale. La pena varia a seconda delle circostanze. — *N. Tribano.* 1) Non «copia», ma «coppia» nel senso di coniugi. 2) Ad ambedue. 3) Di solito il regalo di nozze si fa pervenire a casa della sposa un paio di giorni prima del matrimonio. — *Silvana.* Il sapore di muffa del vino può essere causato dalle uve ammuffite, ma più sovente dall'essere stato messo il vino a contatto con attrezzi o con vasi vinari attaccati dalla muffa. Finchè tale sapore è leggero, si può fargliela perdere completamente, sia, dopo un certo tempo con ripetute tramute in botti solforate, sia con qualche forte chiarificazione unita, se occorre, all'aggiunta di tannino. Se invece il guaio è più grave, o dipende dalle uve guaste, allora è più difficile rimediarvi, e non sempre si riesce. Ad ogni modo, potendo ancora servirsene, una energica rifermentazione su vinacce buone, fresche, perfettamente sane, sarebbe il trattamento più efficace. — *Caffè Milano.* La battaglia di Salvore (1177) fu combattuta dai Veneti contro gli Imperiali. Gli italiani la considerano, come dice il prof. Tedeschi «documento di vita nazionale italiana». Federico Barbarossa sdegnato che Venezia avesse accolto e protetto papa Alessandro III armò una flotta di 75 navi per punire la Repubblica. Il doge Sebastiano Ziani con 35 navi distrusse alla punta di Salvore la flotta imperiale, facendo prigioniero Ottone, figlio di Federico. Prima dell'incendio del 1578 esisteva, nel Palazzo Ducale, un quadro del Gian Bellini «la rotta degli Imperiali a Salvore» ed esiste tuttora, nella sala del Maggiore Consiglio, quello del Tintoretto, la battaglia di Salvore fra i Veneziani e gli Imperiali con la prigionia di Ottone. — *Gigliola.* Se Ella fosse stata comunque danneggiata senza Sua colpa potrebbe procedede contro il danneggiatore per rifusione di danni, ma, nel caso concreto, come potrebbe Lei provare che il male Le è derivato senza Sua colpa? Probabilissimamente il giudice Le osserverebbe che chi va al molino s'infarina.

Lotto. Estrazione del 14 corr.:

Linz 3 24 40 59 5

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.8, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 754.— Oggi: alta marea 9.30 ant. e —.36 pom. - Bassa marea 3.51 ant. e 4.57 pom.

Ogni giorno una. Tra fidanzati.

Lei: A me la buttacarte ha predetto che avrò tre figli.

Lui: Curiosa! A me la stessa buttacarte ha predetto che ne avrò uno.

Teatri e Concerti

Verdi. I tre atti onesti e lieti di Ugo Farulli, «Le signorine della villa accanto», recitati iersera dinanzi a un magnifico pubblico affollatissimo, rinnovarono il successo d'ilarità che la gaia e ingenua commedia aveva ottenuto l'anno scorso. L'autore-attore fu assai festeggiato; lo si richiamò parecchie volte al proscenio dopo ogni atto, e, fra le acclamazioni, gli venne presentata una bellissima targa d'argento a fregi d'oro, con dedica. Il Farulli recitò con molto brio, e con lui recitarono vivacemente anche gli altri. La signorina Celli fu assai brava e graziosa nella parte della francese domatrice di bestie. Ammiratissima la messa in iscena.

Questa sera «Il padrone delle ferriere». Quanto prima «Il piffero di montagna» di Franco Liberati, e «All'incanto» di Luciano Besnard.

Prossimamente serata d'onore di Elisa Severi con «Una moglie onesta» di Giannino Antona-Traversi.

Politeama Rossetti. La seconda rappresentazione dell'«Aida» attirò una folla imponente. Il magnifico spettacolo, allestito con lusso degno delle primarie scene, fu accolto da vive acclamazioni che ebbero il loro punto culminante nel grandioso finale del secondo atto. E di applausi calorosissimi furono rimeritati nelle scene salienti i valentissimi artisti sig.re Ruskowska (Aida), Bergamasco (Amneris), il tenore De Tura (Radames), il baritono Dione (Amonasro), il basso Carnevali (Ramfis), il Rambaldelli (Re). Il cav. uff. Teofilo De Angelis, che diresse ammirabilmente lo spettacolo, fu evocato al proscenio unitamente agli esecutori.

Oggi, festa, due rappresentazioni: alle 3.30 «La Traviata» (a prezzi popolari) con la sig.na Enenkel, il baritono Stracciari e il tenore Navia; alle 8 terza rappresentazione dell'«Aida».

Fenice. Oggi, domenica, la Compagnia operettistica Mauro darà le due ultime rappresentazioni dell'applauditissima operetta «Sua Altezza balla il valzer», che tenne il cartellone tutta la settimana.

Domani «Santarellina». In settimana: «Il piccolo re», di Kalman.

Eden. La «Mignon», cantante da strada, e «Renatus», l'originale concertista, continuano a farsi applaudire. Ecco il programma cinematografico per le rappresentazioni d'oggi: «Le vecchie vie arabe», cinematografia a colori, e «Giuseppina venduta dalle sue sorelle», comicissima commedia in due atti. Le rappresentazioni incominciano alle 3.30 e vi sono ammessi anche i bambini.

Minimo. La compagnia veneziana di Vittorio Bratti rappresentò iersera una piccola novità del collega Umberto D. Nani: «Un'accomodamento felice». Si tratta di un giovanotto intraprendente, che ha un legame con una signora maritata. Ma il giovanotto, corto a quattrini, è consigliato da una zia a fidanzarsi con una signorina ben fornita. Ma come si fa a troncare quella relazione? E' l'amante istessa che inconsciamente gli viene in soccorso. Essa ha avuto una scenata col marito, che sospetta il tradimento, e, offesa, vuol separarsi da lui. Il marito, che l'ama realmente, ricorre per consiglio, vedi combinazione, proprio dall'amante della moglie, il quale, felicissimo per il contrattempo, trova il modo di far venire la signora in casa sua e la persuade a rappattumarsi col marito. Il lavoretto ebbe liete accoglienze e gli attori furono evocati al proscenio.

Seguì la replica del bozzetto veneziano «Co' sonarà la Marangona» di Enrica Barzilai-Gentilli, che fruttò calorosi applausi alla De Renzi, alla Casilini, al Bratti, all'Uggeri e agli altri interpreti.

Oggi si replica «El nemigo de le done» di Zambaldi.

Concerto Svärdström. Rimosso l'impedimento che fece protrarre il concerto della celebre cantatrice svedese Valborga Svärdström, resta definitivamente fissata la data anteriormente stabilita di venerdì 21 corr., nella sala della Società Schiller, alle 8.15 pom. Il programma del concerto è il seguente:

1. *Verdi.* Romanza di Violetta dell'opera «Traviata».
2. a) *Leone C.* Goldschmieds Töchterlein, b) *Hermann H.* Das Mutterherz, c) *Wolf H.* Mausfallensprüchlein, d) *Gound R.* Der Zeisig.
3. a) *Lindblad A. F.* Ein Lenztag, b) *Peterson-Berger.* Mutter Britta, c) *Neupert E.* Singe mich heim, d) *Alfven H.* Bei Königin Margarethe.
4. a) *Brahms J.* Verrat, b) *Wolf H.* Storchenbotschaft, c) *Mozart W. A.* Warnung.
5. a) *Délibes L.* Le filles de Cadix, b) *Massenet.* Gavotte dell'opera «Manon».

I biglietti si possono avere nello Stabilimento musicale C. Schmidl & Co., piazza Grande.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica del Teatro Argentina di Roma. — Ore 8.15. — «Il padrone delle ferriere», in 5 atti di Giorgio Ohnet.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 3.30. «La Traviata». Ore 8. «Aida».
FENICE. Compagnia d'operette Mauro. Ore 3.30 e 8. «Sua altezza balla il valzer».
EDEN. Ore 3—11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ! ! !
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto d'archi.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Dopo un comizio socialista proibito

Guido Prelz di Giovanna, da Trieste e pertinente a Postumia, un giovanetto di 16 anni, manovale, fu chiamato ieri a scolparsi dinanzi i giudici del crimine di pubblica violenza contro gli organi di p. s. e del delitto di tumulto. Diceva l'atto d'accusa che la sera del 9 settembre, dopo che era stato proibito un comizio socialista, un gruppo di dimostranti saliva il Corso. Ad una trentina di loro - dice l'accusa - che si erano raccolti in piazza Carlo Goldoni, la guardia di p. s. Stefano Ciglich aveva intimato di sciogliersi, e l'accusato, che si trovava fra loro, non obbedì. Arrestato poi dalla guardia Ciglich, l'accusato aveva opposta resistenza dando degli strappi nell'evidente intenzione di liberarsi, e anche quando intervenne in soccorso della guardia l'ispettore degli agenti Paoletich, il Prelz continuava nel dare strappi violenti.. Da ciò la duplice accusa..

Il giovane accusato non nega di essere stato in quella sera fra i dimostranti, ma sostiene di non essersi neppure accorto dell'intimazione di sciogliersi data dalla guardia in piazza Goldoni, tanto vero che egli si era allontanato spontaneamente con i suoi compagni. Appena quando fu sull'angolo di via del Sapone gli venne intimato l'arresto, ed egli, soltanto perchè non comprendeva il motivo per cui veniva arrestato, si dimostrava riluttante a seguire la guardia, ma senza fare opposizioni. Si sentì per qualche istante sballottato di qua e di là, giacchè anche altre persone presenti non comprendendo come lui il motivo dell'arresto, cercavano di liberarlo, e può darsi che questi sballottamenti abbiano data ai funzionari di p. s. l'impressione che egli avesse opposta resistenza.

La guardia di p. s. Ciglich, intesa quale teste, ad analoghe domande del presidente, conviene che essa intimò al gruppo di dimostranti di sciogliersi quando erano in piazza Goldoni, e che arrestò il Prelz appena in via della Barriera vecchia sull'angolo di via del Sapone. Dice di non averlo arrestato perchè non aveva obbedito all'ingiunzione di sciogliersi, ma perchè cantava e fischiava e ad essa parve egli fosse il caporione della brigata. Però, quando venne arrestato, oppose resistenza. L'ispettore Paoletich conferma che il Prelz si dimenava, ma dichiara di non poter escludere che gli strappi provenissero, anche come sostiene l'accusato, da altri che tentavano di strapparlo dalle mani degli organi di p. s., anzichè da lui stesso.

Le informazioni della Polizia sono sfavorevoli all'accusato; si rileva poi come il Prelz abbia tatuato su di un braccio un pugnale.

Il difensore, rilevando come il P. M. stesso nella sua requisitoria abbia lealmente ammesso che le cose al dibattimento si presentano meno favorevoli all'accusa di quanto risultava dal processo scritto, di fronte alle ammissioni dei due testi uditi, manifesta la speranza che la Corte si sia convinta dell'innocenza dell'imputato per entrambi i capi d'accusa, non avendo niente da fare la mancata disobbedienza all'ingiunzione di sciogliersi dal momento, che, anche non avendola udita, l'accusato si allontanò, con la pretesa pubblica violenza che si riduce a strappi dati da altri all'accusato e appena di riverbero, e per forza, dati dall'imputato agli organi di p. s. Ritiene poi che non verrà dato peso alcuno al fatto che il Prelz si è fatto tatuare sul braccio un pugnale. Il tatuaggio è un uso barbaro che fortunatamente nei popoli inciviliti va scomparendo. La figura del pugnale sul braccio di un ragazzo, come l'accusato, può essere dipesa forse più dal cattivo gusto di chi la ha effettuata che non da chi se la lasciò fare; ma anche se fosse stato effettuato per volontà del giovanetto, ciò non dimostra niente, come niente possono dimostrare anche tatuaggi di croci e di martirio sul corpo di tanti e tanti che poi, pure per i loro non buoni istinti, sono tutt'altro che stinchi di santi. Non è da escludersi che se fosse stato effettuato in altra epoca della vita del Prelz, quel tatuaggio avrebbe forse avuto, anzichè quella di un pugnale, la figura di qualche giovanetta. Domanda quindi l'assoluzione.

La Corte manda assolto l'accusato ritenendo inconsistente tanto il delitto di tumulto quanto il crimine di pubblica violenza.

L'accusato se ne va lieto, con un inchino, e dicendo: «Complimenti signori».

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici cons. bar. Farfoglia, Pachor e giudice dott. Luccardi; P. M. il dott. Marinaz; difensore il dott. Zennaro.

Da pubblica violenza a illecita ingerenza

La sera del 13 luglio, tale Gabersich, inseguito dalle guardie alle quali era sfuggito dopo aver commesso degli eccessi, si era rifugiato in un'osteria di via S. Marco, dove si era nascosto nel cesso. Quando dalle guardie Giovanni Delet, Lorenzo Krall e Antonio Locar venne scovato da quello strano rifugio, il Gabersich trovò un protettore in tale Giovanni Poltin, di 26 anni, dalla Stiria, che, secondo l'accusa, avrebbe tentato di strappare dalle mani delle guardie l'arrestato, e a sua volta arrestato avrebbe opposta resistenza.

L'accusato sostiene di aver soltanto domandato agli organi di p. s. di lasciar libero l'arrestato perchè impietosito dell'arresto, ma quando venne arrestato egli stesso, sebbene con riluttanza, seguì le guardie. Gli organi di p. s. ammettono che la resistenza dell'imputato fu passiva, e la Corte, aderendo alle vedute del difensore, manda l'accusato assolto dal crimine di pubblica violenza, condannandolo soltanto per contravvenzione di illecita ingerenza nell'operato degli organi di p. s. a sei giorni di arresto, già scontati.

★ Presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici; giudici i cons. bar. Farfoglia, Sbisà, Pachor; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore l'avv. Trevisini.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

La sentenza di una vecchia vertenza giudiziaria

Abbiamo dato più volte e diffusamente relazione d'una vertenza esistente tra i coniugi Erna e Arturo Lederer ed il sig. Virgilio Cosulich, per una lesion d'onore che a questi veniva imputata.

Ora, dopo quasi un anno dall'inizio del procedimento, s'è avuta la sentenza, con cui il giudice condannò il querelato (per il primo capo d'accusa rivestente la contravvenzione prevista al § 488 Cod. pen.) ad un'ammenda di 200 corone; mentre per il secondo caso (che il giudice ritenne rivestire il crimine di calunnia), il Giudizio distrettuale - per bocca del suo magistrato - si dichiarò incompetente.

La difesa presentò ricorso e querela di nullità.

★ Giud. distr. dott. Segnian; patrocinatore dei querelanti il dott. Barich; dif. il dott. Mandic.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il varo di un piroscafo p r la „Dalmatia"

Dal cantiere navale Akers di Cristiania è stato felicemente varato un piroscafo colà costruito per conto della Società «Dalmatia» di Trieste.

Al nuovo vapore è stato dato il nome di «Erzegovina». Costruito tutto in acciaio, ha la portata di 900 tonnellate in peso. Sarà illuminato a luce elettrica e sarà fornito di modernissimi mezzi per una rapida caricazione e scaricazione.

Una macchina a triplice espansione gli permetterà di navigare a pieno carico con la velocità di oltre 11 miglia orarie.

Il nuovo «Erzegovina» sarà totalmente compiuto fra tre settimane, quindi partirà per l'Inghilterra, dove caricherà carbone per Trieste e qui poi sarà adibito alle linee commerciali da e per i principali porti della Dalmazia.

Maone a motore.

L'impiego dei motori a combustione interna per propulsione delle maone da carico nei porti si va estendendo in Inghilterra e dà ottimi risultati per quanto si riferisce ad economia di spese di esercizio. E' stata recentemente messa in servizio sul Tamigi una maona munita di un motore «Kromhout» a petrolio pesante da 45 cavalli, è lunga 63 piedi per 13.6 e 5.7 ed ha la capacità di 50 tonn. di peso morto. Durante le prove ha mantenuto una velocità di 7.25 nodi. L'impiego del motore permettendo di eliminare le cal-

daie, ben 38 piedi della lunghezza della maona possono essere dedicati al trasporto delle merci. La provvista di petrolio che può portare nei depositi assicurano alla maona una autonomia di 200 miglia a carico completo; il petrolio impiegato ha il peso specifico di 0.865 e costa 4 pence e mezzo al gallone. Per il maneggio del carico la maona è provvista di un boccaporto di 22.8×8 piedi.

Creazione di un gran porto sul Pacifico.

In vista della prossima inaugurazione del canale di Panama, il Governo della Columbia ha stipulato un contratto con la ditta Pearson e Sons per la bonifica e l'ampliamento del porto di Buenaventura sul Pacifico. Attualmente le condizioni di questo porto, dove domina la febbre gialla, non consentono un grande traffico: i fondali obbligano le navi ad ancorarsi a grande distanza dalla costa; i magazzini della dogana sono inoltre così deficenti che le merci devono spesso essere depositate nelle strade. Il progetto del nuovo porto di Buenaventura comprende anche importanti lavori di attrezzamento e collegamento ferroviario in modo da riunire Buenaventura con i principali centri del suo «hinterland» naturale, e cioè le ricchissime province minerarie di Antioquia. Attualmente fanno scalo a Buenaventura solo i piroscafi della «Pacific Steam N. Cy» e quelli di una linea cilena, nel viaggio fra Valparaiso e Panama.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. A. Menarin da Venezia con 59 pass., «Wurmbrand» (S. A.) cap. L. Marincovich da Cattaro con 271 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Bosnia D.» cap. G. Vuscovich da Metcovich e scali con 54 pass., «Tonci» cap. G. Ferrari da Arsa, «Tebe» cap. G. Martinolich da Fiume, «Brunette» cap. A. Glavar da Alessandria e Spalato, «Onda» cap. G. Bronzin da Cardiff.

Il piroscafo inglese «Fabian» cap. G. A. Snigleton da Liverpool e Venezia.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Zara D.» per Sebenico, «Erna» per Alessandria, «Rakoczy» per Marsiglia, «Kupa» per Patrasso, «Lovrinac» per Cattaro.

Il piroscafo ellenico «Jonia» pel Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» arrivò il 14 a Fiume, «Quarnero» partì il 13 da Calcutta per Penang, «Edoardo Musil» il 14 da Newcastle per Trieste, «Arad» passò Gibilterra il 13 diretto a Londra, «Nereide» partì il 15 da Kherson per Anversa, «Izabram» il 14 pure da Kherson pel Continente.

Lloydiani. - «Trieste» proseguì il 13 da Karachi per Colombo, «Austria» il 13 da Bombay per Aden, «Nippon» arrivò il 12 a Yokohama, «Spuma» (N. L. T.) proseguì il 14 da Aden per Suez.

Cose del Comune di Pola

Pola, 15. Iersera la Giunta comunale consultiva tenne seduta, alla quale intervennero per la prima volta i neo-nominati membri signori dott. Schiavuzzi, ing. Tonsa e ing. Rumpold. Era pure intervenuto l'assessore provinciale on. Salata. Appena aperta la seduta, il signor Quirino Fabro (naz.-lib.) interpella il gerente sui sorpassi del preventivo verificatisi nella costruzione della nuova officina del gas e propone che il gerente, a tranquillare l'opinione pubblica, presenti in breve una relazione sullo stato attuale degli stabilimenti, giustificando contemporaneamente i sorpassi che, per l'ammissione dello stesso gerente, si aggirano attorno al milione di corone.

L'ing. Tonsa (marina), caldeggia la proposta Fabro. Il gerente promette di far pervenire in breve ai componenti la Giunta la relazione desiderata.

Il sig. Lirussi (socialista) chiede se è vero che ad una ditta locale sia stato pagato un conto rilevante due volte. Si lagna ancora che il regolamento di lavoro elaborato a suo tempo dal podestà e dal Consiglio degli stabilimenti comunali non viene osservato. Nel resto si associa alla proposta Fabro. Deplora che il gerente non abbia smentito le voci diffuse dalla stampa sulle irregolarità nell'amministrazione degli stabilimenti comunali.

Il gerente bar. Gorizzutti ammette che effettivamente alla ditta in questione fu fatto un doppio pagamento, che va attribuito ad errore. In quanto alla trascuranza del regolamento di lavoro degli stabilimenti, dichiara di non essere in grado di prendere provvedimenti se non gli vengono comunicati fatti concreti.

La Giunta passa a discutere l'ordine del giorno. Viene preletto ed approvato il verbale dell'antecedente seduta e, su proposta del referente ing. Ivancich, viene approvata la transazione convenuta fra il Comune di Pola ed il Sovrano Erario relativa ai fondi guadagnati al mare in occasione della costruzione del molo e della riva di Fasana, transazione che tende ad ottenere l'inscrizione nei libri tavolari dell'avvenuta cessione di proprietà.

Viene approvata, a scopo di regolazione della via Medolino, l'istanza di Francesco Cernivani per permuta di fondo, rispettivamente per regolazione tavolare, ed è pure approvata altra istanza di Leopoldo Melva per permuta di terreno al Monte San Giorgio. Vengono invece respinte le istanze di Simone e Francesca coniugi Smocovich e di Matteo Mazzucca per acquisto di appezzamento di fondo in Valmale, rispettivamente nel Comune di Stignano. Pure a scopo di regolazione di vie, viene accolta la proposta di permuta di un appezzamento di fondo situato sul monte Rizzi, di Andrea Turak con altro appezzamento di fondo di ragione del bene pubblico.

Ad Ermenegilda Raspor, vedova di un cursore comunale provvisorio, viene accordata una graziale annua nell'importo di cor. 240 annue. Vengono respinte le istanze di Giovanni Gracalich e della Federazione dei Consorzi industriali locali per sussidi. Si rimanda ad altra epoca la decisione sull'istanza del maestro di musica Giulio Smareglia per sovvenzione annua alla sua scuola accademica di musica.

Si respinge l'istanza di alcuni villici di Monticchio per ottenere un'anticipazione di denaro allo scopo di costruire una canonica. L'istanza è giudicata prematura, non potendo quei villici provare che, avuta la canonica, potranno avere anche il prete.

Il Ministero degli interni ha fatto pervenire ai Comuni, per il tramite dell'autorità politica, una raccomandazione perchè i Comuni procedano alla sistemazione di un posto fondazionale gratuito o semigratuito per alunni dell'i. e r. Accademia di marina a Fiume. Il relativo dispendio ammonterebbe a cor. 1600 per il posto gratuito e a cor. 800 per il semigratuito, più cor. 950 all'uscita dell'alunno dall'Accademia.

Il dott. Bossi (naz.-lib.) si dichiara contrario alla sistemazione di un simile posto da parte del Comune, importando ciò un onere permanente e considerando che nel bilancio di previsione furono ridotti al minimo gli stipendi da conferirsi a studenti che frequentano scuole medie e superiori; d'altronde mette in dubbio che la Gerenza comunale, quale amministratrice provvisoria, sia competente a prendere una simile decisione, la quale ipoteca l'avvenire.

Alla discussione partecipano quasi tutti i membri della Giunta, la quale in fine si dichiara incompetente a prendere un deliberato in merito, che rimette alla prossima Rappresentanza comunale.

Il gerente passa alla discussione sulla sua proposta di aprire il concorso al posto di direttore contabile del Comune.

Il dott. Benussi (naz.-lib.) osserva che il posto è attualmente occupato dal dott. Pesante, il quale solamente in via provvisoria fu incaricato dal podestà delle mansioni di referente finanziario. Considerato che vi sono al Comune vari posti vacanti, e che coprendoli singolarmente non si otterrebbe quell'omogeneità nel corpo degl'impiegati comunali, che è pur desiderabile, e che d'altronde la gerenza provvisoria non è autorizzata a prendere provvedimenti che abbiano effetti duraturi, si dichiara contrario all'aprimento del concorso. Gli altri membri della Giunta si dichiarano favorevoli alle vedute del dott. Benussi e la proposta da questi avanzata di non aprire il concorso viene accolta.

Al vigile comunale Giovanni Parola, che deve ritirarsi dal suo servizio per malattia, viene accordata una tacitazione nell'importo di corone 2600 corrispondente a due anni di paga.

Al riscuotitore comunale Lodovico Selles viene accordato, sopra proposta del gerente, il pensionamento in ragione del 54⁴/₁₀ percento, ossia corone 816 annue.

Su proposta del referente scolastico Scopinich si accorda alle maestre signorine Födransperg e Viezzoli il reciproco cambiamento di posto.

Si passa quindi all'elezione di tre membri del consiglio scolastico locale.

Il signor Fabro Quirino (naz.-lib.) propone vengano riconfermati nella carica per le loro benemerenze i signori dott. Devescovi e dott. Bossi, e qual terzo membro sia nominato il consigliere di governo cav. Vettack, direttore del locale Ginnasio-tecnica italiano.

Il signor Stikovic (slavo) propone invece che ad uno dei posti vacanti venga nominato l'avv. Giovanni Zuccon, slavo, giustificando tale sua proposta col numero delle scuole slave esistenti nel circondario di Pola.

Il dott. Benussi all'incontro osserva che nelle condizioni scolastiche della città di Pola non sono negli ultimi tempi subentrati cambiamenti atti a giustificare una modificazione nel consiglio scolastico locale e che anche volendo attenersi strettamente alla statistica, agli slavi spetterebbe per numero di scuole e di scolari appena sei decimi di rappresentante in seno al consiglio scolastico locale.

L'ing. Tonsa (marina) dichiara di appoggiare la proposta Fabro, osservando però contemporaneamente che egli si asterrà dalla votazione.

Messa a voti la proposta Fabro, essa raccoglie i voti dei tre rappresentanti nazionali-liberali e quello del dott. Schiavuzzi, medico distrettuale superiore.

Per la proposta Stikovic non vota che il proponente. I signori Lirussi (soc.), Tonsa e Rumpold (marina) si astengono.

Si passa alla completazione della Giunta di amministrazione della civica Cassa di risparmio. Al posto del signor Lovisoni viene nominato l'ing. Tonsa. Si rimanda ad altra seduta la nomina dell'intera Giunta d'amministrazione, il cui mandato è già scaduto. Si delibera che la discussione sui preventivi comunali segua in una seduta che incomincerà al 1. dicembre p. v.

Prima di chiudere la seduta, la Giunta delibera ancora di accordare il chiesto pensionamento al macchinista degli acquedotti comunali, Giovanni Cuizza.

Il nubifragio a Parenzo

Parenzo, 14. Ieri sera fra le 6 e le 7 si rovesciò sopra la città un vero ciclone: giganteschi cavalloni strapparono diverse barche peschereccie dai loro ormeggi per scagliarle poi malconce sulla spiaggia; alcuni «trabaccoli» chioggioti che erano ormeggiati alla Riva per l'imbarco di legna per Venezia corsero grave pericolo di sfasciarsi contro la riva stessa, pericolo che poterono a mala pena scansare grazie al pronto intervento di una decina di bravi giovanotti, i quali corsero a soccorrere i pericolanti; degno d'ogni elogio è il coraggioso Marcello Ugo che non curante del pericolo saltò a bordo ad aiutare i marinai nella non facile faccenda. Le rive e il molo erano completamente sommersi e le onde giungevano fino contro l'edificio della posta. L'impeto del ciclone fu tale da asportare quasi totalmente il tetto della villa Crast, sita in via Giosuè Carducci, arrecando un danno di circa un migliaio e mezzo di corone. Il tetto fu scaraventato contro il muro di cinta del podere dell'Istituto agrario provinciale, cagionando al suo passare grave danno ai fili del telefono e agli ippocastani. Vittime del temporale sono stati pure una decina di fumaioli che furono abbattuti completamente al passaggio della violenta bufera.

★ A questo gruppo della Lega Nazionale pervennero cor. 20 dai signori Amedeo Rocco ed Ettore Castro per onorare la memoria dell'on. Giovanni de Candusio; cor. 100 dal sig. Benvenuto Vezzil in morte della moglie Teresa nata Ghersina; cor. 20 dai nipoti Giovanni e Anna Pilato per onorare la memoria della zia Teresa Vezzil nata Ghersina.

★ La locale Officina del gas elargì cor. 40 al Fondo intangibile della Pia Casa di ricovero per onorare la memoria del decesso Podestà; il sig. Benvenuto Vezzil da Parenzo dimorante a Fiume in morte della consorte Teresa nata Vezzil elargì cor. 100 al Fondo intangibile della Pia Casa di ricovero, cor. 100 al Curatorio della stessa per il pranzo di Natale, cor. 100 a favore del fondo sociale della Società Operaia e cor. 100 alla Società ginnastica parentina «Forza e Valore».

Il club nautico Esperia di Pirano

Pirano 15. Questo Club Esperia ha indetta una festa famigliare all'Hôtel «Pirano» di Portorose, con un programma, che, oltre alle immancabili danze promette molti altri divertimenti, giuochi di società, regali ecc. ecc. Il trattenimento si terrà domani domenica 16 corr., cominciando dalle 3 pom. Naturalmente vi sarà grande folla, molta allegria e chi andrà bene sarà il fondo per l'acquisto della nuova imbarcazione «Dante Alighieri» a favore del quale è destinato l'utile della festa.

Lezioni e conferenze a Pisino

Pisino 14. L'anno scorso la Società sportiva «Monte Maggiore» fece tenere una serie di conferenze. Poichè l'interesse del pubblico fu vivo e insperato il concorso, s'è costituito ora un comitato di professori ed altri cittadini per rendere più proficua questa iniziativa con un programma vario e organico. Sinora furono fissate le seguenti lezioni: dott. N. Albanese: «I H. Fabre»; dott. C. Bisiach: «Le età preistoriche»; sig. F. Camus: «L'igiene»; prof. A. Craglietto: «Giordano Bruno»; prof. A. Craglietto: «La lingua universale»; prof. C. Feresini: «L'aria liquida», (con esperimenti); dott. G. A. Gravisi: «Antropogeografia dell'Istria»; prof. A. Kers: «Storia dell'opera», (2 lez.); prof. A. Kers: «La canzone popolare tedesca», (con esempi musicali); prof. G. Lughi: «Su l'educazione fisica»; prof. G. Lughi: «Antonio Smareglia»; sig. A. Mattich: «Il cinematografo»; prof. V. Monti: «Storia dell'Istria, dall'epoca bizantina», (3 lez.); prof. V. Monti: «La cultura e l'arte istriana»; prof. R. Neri: «La pittura veneziana», (3 lez., con proiezioni); prof. G. Schnidersitz: «Dell'aviazione: suoi trionfi e suoi lutti». Si terranno inoltre serate di musica da camera con cenni illustrativi. Le lezioni, che verranno iniziate entro il corrente mese, avranno luogo ogni venerdì.

Consiglio comunale di Lussingrande

Lussingrande 14. Sotto la presidenza del podestà on. Giovanni Cumicich la rappresentanza cittadina tenne seduta iermattina. Si deliberò di concorrere in parte alle spese per la costruzione d'un pozzo comunale nella frazione di Sampietro de' Nembi e di autorizzare la Giunta provinciale dell'Istria di assumere per conto del Comune un mutuo in conto corrente nell'importo necessario ai graduali pagamenti dei lavori di costruzione della strada carrozzabile Lussinpiccolo-Addolorata, nei sensi espressi dalla Giunta e votati già dalla rappresentanza comunale di Lussinpiccolo. Non si fece luogo alla domanda d'indennizzo richiesto dal medico comunale per la perdita dell'armadio farmaceutico, nel caso venisse istituita una farmacia in questa città, nè a quella della marchesa Csaky-Pallavicini per la cessione di un fondo presso il duomo e per l'affittanza d'un piazzale nei pressi della sua casa. Si prese a notizia la protesta di Michele Ruppe contro l'intenzione dell'eventuale cambiamento d'una calletta presso la sua abitazione; si stabilì un'imposta fissa indipendente sul consumo degli spiriti e il quantitativo di vino esente da tassa, prodotto in questo comune, incaricando l'esecutivo di multare tutti i produttori che sinora non si sono notificati al Comune. Non venne presa in considerazione l'istanza di Antonio Bellanich, dimorante a Pisino, chiedente l'internamento a spese del Comune d'un suo figlio nell'ospizio di Valdoltra e gli si permise di ricoverare l'ammalato nel locale Istituto di pubblica beneficenza. Venne assicurata la pertinenza a questo Comune a Filippo Verban, nel caso conseguisse la sudditanza austriaca, e presa in considerazione la domanda del commissariato di finanza di Lussino circa la costruzione in riva d'un edifizio per uso dell'espositura sanitaria e della finanza, deliberando parimenti di fare le pratiche opportune presso il Governo marittimo per la cessione del fondo e di accordarsi con la direzione di finanza per la pigione.

Presentata la riferta della Commissione incaricata dello studio per la costruzione del nuovo edificio comunale, nasce una vivacissima discussione pro e contro il progetto e alla fine, non essendovi presentata alcuna formale proposta.... non si prende nessuna deliberazione in merito. Da ultimo si deliberò di pregare il Consiglio scolastico distrettuale di voler permettere che il posto di sottomaestro presso la scuola popolare venga coperto dal candidato al magistero sig. Pietro Antonsich lussingrandese e non da altri e di non aprirsi il concorso sino a che egli non vi avrà dato l'esame d'abilitazione; inoltre si autorizzò l'esecutivo di contrarre un mutuo presso l'Istituto di credito comunale di Parenzo per sopperire alla spesa di allargamento e regolazione di via della Madonna.

Consiglio comunale di Medea

Medea 13. Martedì 18 corr. alle 5 pom. la rappresentanza comunale terrà seduta. All'ordine del giorno figura, fra l'altro, l'approvazione del conto preventivo del Comune pro 1914, l'introduzione della luce elettrica nel luogo e la domanda del Convitto friulano di Gorizia per aumento di contributo annuo.

* Indetta dall'arrendatario signor Antonio Stacul, venne tenuto ieri dai soci di caccia e da altri signori invitati di qui e fuori, una caccia grande mediante battitori. Furono uccisi 62 lepri, parecchie pernici e altro volatile. Di sera nella trattoria Stacul vi fu per l'occasione una cena, durante la quale regnò la massima allegria.

Precipitato dal treno

Fiume 14. Stasera alle 6 col treno che parte da Fiume per Zagabria aveva preso posto in una vettura di terza classe l'operaio al cantiere Danubio Antonio Manovelo, di 45 anni, da Buccari, il quale abita con la moglie e coi bambini a Skrljevo, una delle prime stazioni su quella linea.

Quando il treno passava nelle vicinanze di Draga, il Manovelo uscì sulla piattaforma del carrozzone per prendere un po' d'aria. Ad un tratto egli ebbe la fatale imprudenza di afferrarsi alla maniglia e sporgersi per guardar fuori. Il piede che poggiò sul predellino gli sdrucciolò, e il poveretto cadde in modo così disgraziato da andar a finire fra le ruote della vettura, una delle quali gli recise il piede destro ai malleoli.

Il treno fu subito fermato, e il poveretto, trasportato alla vicina stazione, d'onde col diretto proveniente da Budapest fu portato a Fiume. Alla stazione attendeva il carro dell'infermeria che lo portò all'ospedale dove i medici lo operarono.

Il diretto di Budapest che portava il mutilato è arrivato presso la stazione di Toujn dove trovò la via ingombrata da tre vagoni di merci che poco prima del suo passaggio colà erano deragliati.

SCIARADA.

Lettera il mio *primiero;*
Se vuoi far pulizia
Utile il mio *secondo* troverai;
Se il padron non è *tutto*, in fede mia
Perchè odiarlo dovrai?

Spiegazione del giuoco precedente:
LIBERA. LIBRA.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 15 novembre

TRIESTE. Napol. 19.08 a 19.13, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.09 a 24.17, Francia 95.20 a 95.55, Italia 94.50 a 95.—, Banconote ital. 94.50 a 95.—, Germania 117.50 a 117.95, Banconote germ. 117.50 a 117.95, Rend. austriaca in carta 81.40 a 81.80, Rendita ungherese in oro 4%, 98.70 a 99.10, Rendita austr. in cor. 81.80 a 82.20, Rend. ung. in cor. 80.90 a 81.30, Credit 624.— a 626.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 693.— a 695.—, Lombarde 107.— a 109.—, Lotti turchi 232.— a 236.—.

MILANO. Cambio 103.65, Rendita 98.90, Meridionali 527.50, Mediterranee 243.—, Edison 556.—, Commerciali 832.—, Terni 1524.

PARIGI. Rendita francese 3% 87.20, Rend. ital. 3¾% 98.20, Rend. aust. oro 88.65, Rend. ungh. oro 4% 85.65, Rend. spagnola 91.35, Cambio Londra 25.31, Rend. turca unif. 88.10, Azioni Banca ottom. 657.—, Rio Tinto 18.44, Lotti turchi 202.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 17.40, Meridion. ital. 525.—. irreg.

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.50, Rend. aust. arg. 84.60, Rend. aust. oro 89.10, Rendita ungh. oro 4% 82.90, Azioni Credit aust. 199.50, Lombarde 22.87, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.87½, Parigi 81.02½, Londra breve 20.50½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 80.35, Laurahütte 148.75, Lotti turchi 165.50, Rubli in banconotte 216.20, Disconto Commandit 183.50. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.40, Rendita aust. oro 88.60, Azioni Credit 199.30, Banca nazion. 148.60, Ferrate Stato 151.75, Lombarde 22.50, Cambio su Vienna 84.87½, Londra breve 20.50½, Parigi 81.05. fermo

LONDRA. Consolidati 72 13/16, Lombarde 4 1/8, Argento 27 7/16, Rend. giappon. 99½, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 15/16. staz.o

Caffè. AMBURGO 15. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 53.25, per marzo 54.25, per maggio 54.75, per settem. 55.75. staz.o

HAVRE 15. Santos good average per dicem. 50 chilò) a 66.25, per marzo 66.50. staz.o

NUOVA YORK 15. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.85, per maggio 10.06, per luglio 10.22, per settem. 10.44. staz.o

Zucchero. AMBURGO 15. (Chiusa). Per novem. 9.52½, per dicem. 9.55—, per genn. 9.62½, per febbr. 9.67½, per marzo 9.72½, per aprile 9.77½. calmo

PARIGI 14. Greggio da 88° uso nuovo 28.75-29.— calmo, bianco per mese corr. 32¼, per dicem. 32⅜, per genn.-aprile 32¾, per marzo-giugno 33⅛, Raffin. 64.— a 64.50. deb.le

LONDRA 15. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9¼. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 15. Mercato staz.o. Vendite 6000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 7.28, novembre-dicembre 7.15, dicem.-gennaio 7.12, gennaio-febbraio 7.12, febbraio-marzo 7.12, marzo-aprile 7.13, aprile-maggio 7.13, maggio-giugno 7.14, giugno-luglio 7.11, luglio-agosto 7.08, agosto-settembre 6.92, settembre-ottobre 6.64.

Olio. PARIGI 15. Ravizzone per mese corr. 78.50, per dicem. 77.75, p. marzo-giugno 74.25, per maggio-agosto 72.50. staz.o

Frumento. PARIGI 15. Mese corr. 25.80, per dicem. 25.95, per gennaio-aprile 26.60, per marzo-giugno 26.85. staz.o

Farina. PARIGI 15. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.10, p. dicem. 35.20, p. genn.-aprile 35.20, p. marzo-giugno 35.50.

Avena. PARIGI 15. Mese corr. 19.70, per dicembre 19.80, per gennaio-aprile 20.35, per marzo-giugno 20.65. staz.o

Spirito. PARIGI 15. Per mese corr. 44.75, per dicem. 44.25, per gennaio-aprile 47.—, per maggio-agosto 48.25. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 15 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Molo IV, «M. Bacquehem», 15, car.; Hangar 1 a, «Carinthia», 20, scar.; Molo Lloyd A, «Habsburg», car.; B, «Graz», car.; E, «Breghenz», car.; Hangar 6, «Leopolis», 15, scar.; 9, «M. Washington», 22, scar.; 12 a, «Ravenna», 15, scar.; 12 b, «Argentina», 15, car.; Hangar 13 b, «Barion», 15, scar.; 14, «Koerber», car.; 17, «Sempre Avanti», 18, scar.; 21, «Framligton Court», 20, scar.; 22, «Nogaro»; vel. «Panaglina»; Molo I, «Goritia»; «Bettina», car.; Hangar 23, «Francesca», scar.; 24 «Athos», scar.; 25, vel. «Bettilina»; «Buon Padre»; scar.; 30, «Cat. Gerolimich» scar.; 55, «Vindobona», scar.; 58, «Baron Call» scar.; 69, «Meran», scar.; 71, «Clara», scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA perfetta, non vecchia offresi, stabile o provvisoria. Offerte «Verlässlich» Piccolo. 6071 A

CUOCA, brava massaia, capace tutti i lavori di casa, offresi presso persona sola, qui o fuori. Offerte «Wirtschafterinn 6072» al Piccolo. 6072 A

DONNA cinquantenne, capace, indipendente, desidera servizio presso persona sola, nell'Istria. Richieste: Maria Zottich, Trieste, via Pierluigi Palestrina 2, terzo. 6200 A

DONNA sana, cerca bambino per allattare. Giosuè Carducci 40, III. 10160 A

DONNA giovane tedesca (maritata) offresi per assettare locali. Corny, Via Pauliana 10, pianoterra. 6156 A

RAGAZZA onesta, brava di casa, offresi a distinta, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 6052 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BONNE parli tedesco cercasi per la giornata; stabile. Agenzia Trebitz, S. Nicolò 31. 6108 B

CAMERIERA abile cucire stirare, con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6143 B

CUOCA capace per piccola famiglia tedesca, con buon salario, conoscenza della lingua tedesca cercasi prontamente. Fuchs, Via S. Lazzaro 2. 6177 B

DOMESTICA ammodo, con buoni attestati, cercasi. Riva Grumula N. 23, III piano. 10261 B

DOMESTICA per tutti lavori, buoni attestati, cercasi. Machiavelli 34, primo, destra. 6195 B

DONNA robusta, seria, paziente, 30-40 anni, adatta per vecchia signora, cercasi prontamente, buonissime condizioni. Offerte bene dettagliate «Cristina 6204» Piccolo. 6204 B

DOMESTICA dai 18 ai 20 anni, con buoni attestati, cercasi prontamente. Chiozza 55, I sin. 10147 B

DOMESTICA con ottimi attestati, per piccola famiglia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6081 B

DONNA di servizio, robusta, non giovane, cercasi per tre ore al giorno. Presentarsi dalle 1.30 alle 4, via Donizetti 3, mezzanino, destra. 10225 B

DOMESTICA media età, che sappia cucinare ed altri lavori di casa, cercano coniugi soli; buon salario. Indirizzo Piccolo. 12922 B

DOMESTICA giovane, pulitissima cercasi. Via Gaspara Stampa N. 5, secondo. 6183 B

DOMESTICA brava, anche principiante cercasi prontamente. Belvedere 22, porta 12. 6216 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6058 B

GIOVANETTA cercasi quale aiutante cuoca, dalle 10 alla 1. Piazza Goldoni, trattoria Zampiero. 6224 B

PRESTASERVIZI capace cercasi la mattina, dopopranzo. Via Rossetti 25, porta 13. 10098 B

PRESTASERVIZI 3 ore giorno, cercasi. Androna S. Giustina 6, porta 8. Presentarsi lunedì. 12924 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Via Tigor 21, I piano, Wiener. 10220 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per tutta giornata. Acquedotto 52, I, sinistra. 10229 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi per mattina e dopopranzo. S. Michele 37, terzo sinistra. 10152 B

PRESTASERVIZI soltanto mattina, cercasi prontamente, Gatteri 23, III, porta 13. 10156 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente. Bachi 14, secondo, porta 5. 10273 B

RAGAZZETTA 14 o 16 anni, cerca piccola famiglia. Acquedotto 31, terzo. 6138 B

RAGAZZA friulana (italiana), con buoni attestati, per servizi domestici cerca piccola famiglia italiana. Via Nuova 35, II piano, interno. 10144 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE manifatture regala 100 corone alla persona che lo occuperà. Indirizzo Piccolo. 6091 C

ATTIVO trentenne, di concetto, presenza, conoscenza perfetta inglese, russo, italiano, francese, tedesco, stenografia inglese Pitman, offresi. Gilberti, Sanvio 555, Venezia. 13877 C

COCCHIERE italiano, ventiseienne, capacissimo montare anche cavalli da sella, cerca occupazione. Offerte «555» al Piccolo. 10137 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, tedesco, francese ed eventualmente inglese, contabile, offresi. Offerte sub «Cosmos» al Piccolo. 10239 C

FUOCHISTA autorizzato con buoni attestati cerca qualunque posto anche in provincia. Indirizzo Piccolo. 5958 C

GIOVANOTTO ventiquattro anni Trieste, capace lavori (marittimi), fattorino, offresi. Richieste «Buone referenze» Piccolo. 6144 C

GIOVANE diciottenne, italiano, tedesco, slavo, cerca posto presso scrittoio. Indirizzo Piccolo 6152 C

IMPIEGATO conosce italiano, tedesco, pratico tutti lavori scrittoio e magazzino, buonissime referenze, cerca posto. Gentili offerte sub «Vladimiro 24» al Piccolo. 6103 C

IMPIEGATO giovane, pratico spedizioni magazzino, manipolazioni doganali, ferroviarie, da diversi anni presso ditta spedizioni, causa liquidazione, cerca posto. Scrivere «Onestà 12918» Piccolo. 12918 C

MAGAZZINIERE pratico tutte spedizioni, conosce italiano, tedesco, buone referenze, cerca posto. Gentili offerte sub «Diligente 24» al Piccolo. 6102 C

MODISTA eseguisce cappelli, prezzi mitissimi. Acquedotto 23, porta 11. 6448 C

PORTINAI friulani giovani, senza figli, offronsi. Indirizzo Piccolo. 6209 C

PERSONA capace, cerca un'occupazione dalle 4 alle 7 pom. S'interesserebbe pure con 3000 corone affare buono. Offerte sub «Serietà 10166» al Piccolo. 10166 C

PETTINATRICE capacissima, moderna, offresi mensilmente, occasione. S. Vito 30, portinaia. 10191 C

PETTINATRICE moderna offresi mensilmente, occasione, impartisce lezioni. Gatteri 29, porta 12. 10190 C

PETTINATRICE bravissima, offresi alle signore, prezzo mite. Guardia 24, primo. 10157 C

RAGAZZA offresi quale venditrice o cassiera, qui o fuori. Offerte sub «Serietà 100» al Piccolo 6101 C

SIGNORINA conoscente italiano, tedesco, slavo, corrispondente, fatturista, dattilografa, pratica lavori scrittoio offresi. Richieste sub «Fatturista 5997» Piccolo. 5997 C

SARTA tedesca, finissima, cerca lavoro per famiglie. Scrivere «Josefine» Piccolo. 10005 C

SARTA offresi per lavori commissioni negozio. Offerte «Lavoro» al Piccolo. 9991 C

SIGNORINA praticante dattilografa, conoscenza tedesco, francese, offresi. Richieste «Praticante 10187» Piccolo. 10187 C

SARTA offresi a giornata. Offerte «Sarta 6240» al Piccolo. 6240 C

SARTA tedesca, bravissima, per costumi, ecc., offresi. Francesco d'Assisi 26, terzo piano, scala II. 10259 C

SIGNORINA raccomandasi, dopopranzo, condurre passeggio bambini, cassiera cinematografo od altro; ottime referenze. Offerte «Ida 10125» Piccolo. 10125 C

SIGNORINA con lunga pratica scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, tenitura, dattilografia offresi quale impiegata, cassiera o venditrice. Offerte «Pronta 10124» Piccolo. 10124 C

SIGNORINA orfana, non giovanetta, offresi come guardarobiera. Offerte «Maria 6104» Piccolo. 6104 C

SIGNORINA viennese, corrispondente perfetta tedesco, francese, inglese, stenografia, dattilografia, con alcune cognizioni di italiano, lunga pratica tutti lavori scrittoio cerca posto presso primaria ditta oppure come segretaria privata o albergo. Offerte «L. M.» Hotel Balkan. 90107 C

SIGNORA di 32 anni, con perfetta conoscenza della lingua tedesca e croata, parla anche bene l'italiano, cerca posto quale educatrice o donna di chiavi oppure come corrispondente in uno scrittoio a Trieste o fuori. Offerte sub «Fedeltà» Zagabria, posta principale. 6080 C

SARTA forestiera raccomandasi a giornata, corone 3. Parla italiano, tedesco e croato. Sanità 10, I piano, porta 11 A. 10132 C

SIGNORINA praticante dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, offresi quale impiegata o cassiera. Richieste «Volonterosa 3390» Piccolo. 10131 C

SIGNORINA trentatreenne cerca collocamento presso signore con bambini o direttrice di casa. Scrivere «Distinta 33» Piccolo. 10207 C

SIGNORINA tedesca offresi quale massaia presso persona vecchia sola. E' praticissima dell'economia domestica e della cura di ammalati. Offerte «M. H.» fermo posta Trieste. 6159 C

SARTA confeziona vestiti, prezzi mitissimi. Via Nuova N. 35, IV. 6123 C

SARTA confeziona vestiti semplici, bluse, vestaglie, vestiti bambini, biancheria uomo, donna. Indirizzo al Piccolo. 6141 C

SIGNORINA, pratica lavori scrittoio, dattilografia, bella calligrafia, ottime referenze, disponibile cauzione, offresi quale impiegata o cassiera. Richieste sub «Volontà 10138» Piccolo. 10138 C

UOMO pensionato, robusto, cerca posto di portinaio. Indirizzo Piccolo. 6089 C

VENDITRICE brava, pratica ramo galanterie, cercasi prontamente. Bazar, Barriera vecchia 12. 6973 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA quattordicenne cerca ottico Stelfa, negozio piazza Nicolò Tommaseo 2. 12920 D

AGENTI manifatture, capaci, cercansi prontamente per primaria ditta. Offerte «Attività 1913» Piccolo. 10159 D

ACQUISITORE per articoli inerenti macchine da scrivere, cercasi. Offerte sub «Introdotto» Piccolo. 6165 D

AGENTI stabili sulla piazza, che conoscano la lingua tedesca, cercansi per la vendita di cartelle di lotteria permesse in Austria-Ungheria. Eventualmente vengono assunti stabilmente. Offerte sub «Merkur» Brünn, Neugasse 20. 91048 D

APPRENDISTA elettrotecnico cercasi. Dalsasso, via Nuova 3. 6166 D

BOTTAIO, anziano mestiere, laborioso, onesto, cercasi quale bracciante stabile, buone condizioni. Offerte indicando posti occupati, sub «Magazzino 6118» Piccolo. 6118 D

GARZONA sarta donna, cercasi prontamente. Piccardi 30, porta 3. 10266 D

COMMESSO, giovane, che abbia fatto pratica in libreria, conoscenza italiano, tedesco, abile nella vendita, cercasi per libreria in città marittima della monarchia; offerte indicando posti occupati, età, pretese di stipendio, al Piccolo sub «Libraio E. B. F.» 13828 D

DONNA giovane, per magazzino, preferibile pratica ramo droghe, cercasi. Offerte casella 34, posta «Trieste 7». 6241 D

GARZONA stiratrice cercasi per piccolo lavoratorio. Via Maurizio N. 11, primo. 6139 D

IMPIEGATA che parli e scriva italiano e tedesco, cercasi prontamente per Klagenfurt. Offerte sub «Familienanschluss» al Piccolo. 6086 D

LAVORANTE bandaio, possibilmente pratico installazioni a bordo, cercasi. Rivolgersi «Società Dalmatia» sezione tecnica. 6090 D

LAVORATORIO fino, confezioni signora, assume principianti, mezza lavorante e garzone, paganti. Indirizzo Piccolo. 60.94 D

LAVORANTE calzolaio, bravo per tutti lavori, cercasi. Boccaccio 4, Krainer. 6151 D

LAVORANTI sarte uomo brave, garzona cercansi prontamente. San Nicolò 19. 6218 D

LAVORANTE calzolaio da uomo, abile, cercasi. Vittorio Schenk, Belvedere 82. 6107 D

MEZZO lavorante tappezziere, cercasi. Via San Daniele N. 2, portinaio. 12921 D

STIRATRICE, cercasi. Via del Boschetto 1, I. 10183 D

SARTA da uomo, a giornata, cercasi. Galileo 8, terzo, sinistra. 6121 D

SARTA «mezza-lavorante» cercasi. Via S. Michele 10, IV, destra. 6124 D

SIGNORINA perfetta tedesco, italiano, stenodattilografa cercasi prontamente da primaria Amministrazione locale, assolutamente inutile offerte senza i requisiti sopraindicati. Scrivere «Esigenza 1876» Piccolo. 5945 D

SIGNORINA praticante per scrittoio, con conoscenza lingua tedesca, cercasi prontamente. Offerte «Zelante 6014» al Piccolo. 6014 D

SIGNORI, signorine, ditta seria affida lavoro facile a domicilio; centoventi mensili, campione gratis. Arte Moderna, via Paola 41, Roma. 13896 D

SIGNORINA tedesca, italiana, cercasi pel dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 6236 D

STALLIERE abile, cercasi. Commerciale 346. 10255 D

SIGNORINA di distinta famiglia, simpatica presenza, (non sotto 20 anni), con conoscenza lingue, possedendo talento per diventare brava venditrice, trova pronto impiego presso primaria ditta. Presentarsi lunedì, via Ghega 13. (Posto adatto anche per brava ricamatrice o sarta). 10264 D

SIGNORI di presenza e del ramo commerciale, trovano pronto impiego quali agenti-riscuotitori, verso buone condizioni. Presentarsi lunedì, via Ghega 13. 10265 D

SARTA brava per bottega, di vestiti da donna e fanciulli, anche di taglio, preferita se conosce sloveno cercasi. Via S. Ermacora 6, Roiano. 6074 D

PRATICANTE bella calligrafia, conoscenza tedesco, cercasi da ditta importante. Offerte sub «Alacrità» al Piccolo. 6221 D

PIAZZISTA introdotto negozi giocattoli per novità albero Natale, cercasi. Offerte sub «Albero Natale» Piccolo. 6164 D

PROVETTI operai meccanici cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6161 D

PIAZZISTA molto bene introdotto negozi olio, cercasi. Offerte «Italo 6113» Piccolo. 6113 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il Deputato Barisel

(56)

— Dateci quello che avete di meglio. Una cena fina e leggera. Borgogna e Champagne. E regolatevi: non meno di cinque luigi a testa.

Il direttore mormora:

— Il signore può fidarsi di me e rimarrà soddisfatto. - E scompare rapido e rispettoso.

Emilio Skin è diventato subito il punto di mira di tutti quei gaudenti. Gli uomini l'osservano con curiosità gelosa, le donne cominciano quasi a sorridergli e il direttore d'orchestra va ad offrirgli i suoi migliori valzer.

— Suonate ciò che volete - dice burberamente lo zio. - L'importante è che facciate molto rumore. - Poi, per correggere la brutalità di quella risposta, soggiunge ridendo: - E se avete sete, bevete senza riguardo. Pago io.

Lo zingaro s'inchina lanciando a Cholette un'occhiata assassina. Ma Cholette ha il buon senso di non avvedersene, adottando un contegno serio e distinto che impone.

Le vivande sono ottime e ben servite, e tutti fanno loro onore; lo zio, con sorridente bonarietà, Barisel e Babillard da uomini pratici che sanno approfittare delle buone occasioni, e Cholette con graziosa civetteria, mangiando a fior di labbra e bevendo col mignolo alzato.

Il pranzo buttato giù in fretta alla bettola di Montmartre è già dimenticato e il direttore constata con orgogliosa soddisfazione che la sua cucina viene apprezzata come pure i prodotti della sua cantina.

Barisel comincia ad animarsi e vuol far conoscere la sua personalità ai vicini; perciò dice forte, rovesciandosi sulla seggiola:

— Se il presidente del Consiglio continua così, gli preparo una piccola interpellanza, ma di quelle che mandano all'aria i portafogli. E non ho paura che la crisi duri troppo tempo. Il nuovo Ministero è già bell'e pronto.

— E voi ne farete parte - afferma Babillard.

— A patto che mi riservino il posto cui ho diritto - decide Barisel, dandosi importanza e passandosi la mano fra i capelli.

Cholette crede di vedere che quelle allusioni politiche non interessino troppo Emilio Skin, e cambia abilmente argomento.

— La musica che suonano questi zingari è piuttosto triste - dice con una graziosa smorfietta.

— Se la signora vuol pazientare qualche momento - interviene il direttore di sala - presto cominceranno le danze.

— Bene! - approva Emilio Skin. - Così ci sveglieremo un poco. Mi piace di vedere sgambettare.

Poco dopo infatti due ragazze eseguiscono un valzer di moda, di cui gli zingari esagerano il languore. Intorno ai tavoli si ride e si lancia qualche facezia pepata.

Poi una rossa, molto alta, coi capelli arruffati sotto ad un immenso cappello, con la gonna esageratamente rialzata e gli occhi brillanti per le libazioni troppo copiose, abbozza una figura di quadriglia, minacciando col piede alzato i gaudenti che si chinano per veder meglio. Viene anche una bruna dallo sguardo malizioso che al suono delle castagnette danza un bolero accompagnato da comici contorcimenti.

Emilio Skin, fumando il suo sigaro, si interessa a quelle esagerate contorsioni, ma la sua espressione indica com'esse siano lontane dal soddisfare il suo ideale coreografico. Giunge perfino a borbottare:

— Tutto ciò manca di grazia e di leggerezza. Credevo che in Francia si danzasse meglio.

Cholette sorride ricordando i successi ottenuti ballando al caffè-concerto ed accompagnandosi col canto. E quando le danzatrici a pagamento lasciano il posto libero, dice semplicemente allo zio:

— Vedrete che in Francia si sa ballare ancora.

E aggiunge con un'occhiata che riempie di gioia Emilio Skin.

— Signore, ballerò in onor vostro.

E senza alcun imbarazzo, nè alcuna posa, con altrettanta grazia che naturalezza, si mette a ballare deliziosamente un valzer. I suoi piedini sfiorano appena il pavimento, ha la testa china, gli occhi socchiusi, la bocca sorridente e muove la leggiadra figura con agilità armoniosa. Gli zingari l'accompagnano spontaneamente in sordina ed il valzer sembra avvolgere tutti i presenti, ora languido, ora vivace. Cholette seguita a girare, sorridente e leggera, col colorito più animato e gli occhi brillanti pel piacere che le procurano gli applausi che scoppiano da ogni parte. Emilio Skin s'è alzato battendo i piedi dall'entusiasmo e gettandole fiori, e quando Cholette torna a sedere, piacevolmente commossa pel successo riportato e col seno sollevato dal respiro un po' ansante, lo zio esclama:

— Nipote mia, avete tutte le doti e mio nipote è un individuo molto fortunato.

Ma la tavola viene circondata e molti gridano: «Bis!». I più audaci pregano Cholette di volerli deliziare ancora. Ma Barisel s'interpone gridando forte, con un moto insolente:

— V'ingannate, signori, e diventate indiscreti. La signora appartiene alla buona società...

E siccome un burlone fa udire una risata, Barisel ingrossa la voce per dire con un gesto di sfida:

— Sono deputato e questa signora è mia moglie!

— E' mia nipote! - urla Emilio Skin, mettendosi in posizione di «boxe».

Il direttore, che sente nell'aria odor di ceffoni e di busse, fa liberare abilmente la tavola, porta il conto e calma con qualche parola cortese i clienti che conosce. Gli zingari attaccano un'aria preferita dal pubblico e tutto ritorna tranquillo.

Solo Barisel e lo zio mantengono un contegno aggressivo. Ma Cholette li spinge bel bello verso l'uscita, mormorando:

— Usciamo presto. Qui si soffoca. Ho bisogno di prender aria.

Quando sono in piazza Blanche, respirano e si preparano a riprendere l'automobile. Ma Barisel propone:

— Se camminassimo un poco? Offro un bicchiere al «Coniglio disossato». Vi si trovano molti tipi curiosi e vi si beve il vetriolo...

— Benone, - approva lo zio - ci farà digerire.

E fatto cenno all'automobile di seguirli, attraversano la piazza e si mettono per una stradina stretta che sale tortuosamente e dove si vedono scivolare delle figure sinistre o qualche passante in ritardo.

Entrando nella sala del «Coniglio disossato», si divertono del contrasto con la sala che hanno lasciato. Non più tappeti, nè dorature, nè cristalli. Le tavole di legno sono coperte di macchie di vino e per sedersi non vi sono che vecchie scranne di legno.

Cholette fa un'involontaria smorfia e si stringe prudentemente le vesti intorno per paura di macchiarsi. Emilio Skin osserva sospettoso due gruppi in cui delle donne senza niente in testa e dei giovani «apaches» fanno udire certe riflessioni spiacevoli in un gergo che Babillard comprende e traduce sottovoce non senza qualche apprensione.

— Che brutti ceffi! - osserva Barisel.

— E ridono di noi! - spiega Babillard.

— Ah, ridono di noi! - brontola Emilio Skin, drizzandosi minaccioso e coi pugni stretti, pronto alla lotta. Quel movimento agisce come una molla che faccia scattare le ombre. Gli «apaches» sono già balzati addosso. Barisel si mette a urlare, con un occhio livido; Babillard al primo urto ruzzola fra le seggiole; lo zio, più solido, resiste all'attacco, coi pugni minacciosi. Per fortuna Cholette è riuscita ad aprire la porta ed a chiamare Jack Nock. Lo spettacolo diventa allora interessante. Il Campione Bianco entra in sala in due salti. Lo si vede saltare, girare, saltare di nuovo, fendendo l'aria col pugno rapido e sicuro. I quattro «apaches» sono già distesi al suolo, con le mascelle o le costole spezzate. Allora il Campione Bianco si allontana, sorridente e formidabile, proteggendo la ritirata.

Di lì a un minuto, l'automobile trasporta lontano tutta la comitiva. E mentre Cholette giunge le mani ancora tremanti, Babillard geme e Barisel si asciuga l'occhio nero e tumefatto; Emilio Skin accende un ultimo sigaro esclamando:

— «All right!». Ci siamo proprio divertiti!

HENRY PELLIER. (Continua).

†

ROBERTO RUTHERFORD

d'anni 41

si è spento iersera dopo atroci sofferenze, lasciando inconsolabili la moglie **Antonietta** e i figli **Ginevra, Carmela, Roberto** e **Sarah**, nonchè gli altri congiunti.

I funerali del caro estinto seguiranno lunedì alle ore 3 del pomeriggio direttamente al Camposanto, partendo dal N. 159 di Gretta.

TRIESTE, 16 Novembre 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

PAOLO MARCEGLIA

i. r. guida di finanza in p.
decorato con la croce d'argento del merito con la corona

dopo lunghe sofferenze spirò ieri, munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli MARIA ved. FISCHKANDL e LUIGI nonchè la nuora MARIA in unione ai nipoti ed agli altri parenti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 17 corr., alle ore 2.30 pom., dalla casa n. 6 di via Tor San Piero.

TRIESTE, 16 Novembre 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Ai pietosi che in vario modo vollero onorare la memoria dell'adorata

Rosalia

e cercarono di lenire il dolore immenso dei suoi cari, il sottoscritto insieme ai figli ed alle famiglie congiunte, profondamente commossi, con animo grato, esprimono ringraziamenti vivissimi.

Il marito **PIETRO IURZA.**

Trieste, 15 Novembre 1913.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PRATICANTE giovane, buoni attestati, cercasi da primaria ditta, riceverebbe stipendio. - Offerte «Attivissimo» Piccolo. 10260 D

RAGAZZO sveito, onesto cercasi. Androna Barriera 2, magazzino uovo, Fonda. 6185 D

RAGAZZETTA intelligente, robusta, per lavoro cartonaggi, cercasi, cor. 1 giornaliere. Indirizzo Piccolo. 6137 D

RAGAZZO con paga per negozio terraglie cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6136 D

RAGAZZA brava sarta uomo cercasi. Apollinare 2, terzo. 10102 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi. Negozio fiori, via San Giovanni 1. 10250 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione eventualmente, più tardi stipendio fisso. Offerte «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmsetrasse 9. 87739 D

RAGAZZE 14-16 anni vengono assunte quali apprendiste con paga. Fabbrica Dussich Acquedotto 62. 5824 D

VENDITORI (venditrici) cercansi per visitare famiglie, verso provvigione, preferenze a ricamatrici. Offerte «Ricami St. Gallo» Piccolo. 10006 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO bellissimo, netto, casa signorile, bella vista, aria sana, darebbe piccola, buona famiglia, senza bambini, unico subinquilino. Giulia 32. Romanello. 10141 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 30, secondo. 9989 E

CAMERA grande, ammobiliata o vuota, affittasi prontamente. Via Capuano 6, primo. 9930 E

CAMERINO affittasi soltanto a donna sola. Indirizzo al Piccolo. 6220 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Antonio Stoppani 3, I, destra. 10253 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, presso signora sola. Istituto 31, quarto. 6215 E

CAMERA vuota e comodo cucina affittasi. Via Tiziano N. 9, V, porta 31. 10122 E

CAMERINO ammobiliato, davanti affittasi. Androna del Pane 5, I, destra. 6068 E

CAMERETTA affittasi. Via Torre bianca 22, porta 11. 6065 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi cor. 75. S. Nicolò 10, primo. 6070 E

CAMERINO ammobiliato, bellissimo, chiaro, affittasi. Via Fornace 8, porta 25. 10097 E

COMPAGNO di stanza, onesto operaio, cercasi. Via Ferriera 37, I, porta 6. 6083 E

CAMERA ammobiliata, bella, pulitissima, affittasi a distinto signore. Gioachino Rossini 10, terzo, sinistra. 10111 E

CAMERA ammobiliata, bellissima vista, prezzo modesto, affittasi prontamente. Via Conti 40, I, 7, fermata tramviaria. 6223 E

CAMERA bella, chiara, affittasi prontamente, centro, famiglia piccola. Indirizzo Piccolo. 6225 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi, cor. 20 mensili. Salita Promontorio 23, I, destra. 6246 E

COMPAGNO di stanza, cercasi. Barriera 25, III, porta 21. 6242 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Salice 9, I piano. 6245 E

CAMERA e cameretta ammobiliata, affittansi prontamente. Scuola nuova 8, IV (S. Giacomo). 6226 E

CAMERINO chiaro, con letto, affittasi prontamente. Acquedotto 70, porta 11. 6227 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, compreso ottimo vitto, affittasi prontamente, corone 56 mensili. Belvedere 2, III, porta 12. 6237 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Salita Promontorio N. 10, piano V. 10216 E

CAMERA o camerino, vuoti, oppure ammobiliati semplicemente, affittasi. Segantini 6, IV, sinistra, laterale Navali. 10192 E

CAMERINO ammobiliato affitta piccola famiglia a persona dabbene. Sorgente 5, IV, porta 14. 6093 E

CAMERETTA vuota affittasi. Via della Guardia 12, terzo. Esclusi uomini. 6111 E

COMPAGNO di stanza cercasi. Solitario 9, I. 10129 E

CAMERA con due letti, affittasi, prezzo mite. Via Chiozza 39, quarto. 6106 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso scale, stufa, gas, volendo vitto, affittasi prontamente. Istituto 5, terzo. 6117 E

CAMERA due letti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6115 E

CAMERA vuota con comodo di cucina affittasi, prezzo mite. Via Cattedrale 14. 6120 E

CAMERA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Via Bachi 11, terzo, sinistra. 6249 E

CAMERA vuota, affittasi a donna, in compagnia. Chiozza 11, porta 21. 10140 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto o comodo cucina affittasi a persona distinta. Cologna 21, porta 5. 6135 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Caserma 8, III. 10165 E

CAMERA ammobiliata affittasi buon prezzo. - Corso 21. 10238 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, volendo vitto affittasi. Canova 12, quinto. 6206 E

CAMERINO per un giovanotto distinto affittasi. Barriera 33, porta 13. 10236 E

CAMERINO con vitto affittasi. Via Giotto N. 9, destra, mezzanino. 10232 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 6199 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, terzo, porta 13. 6198 E

CAMERINO con letto affittasi a persona per bene. Via Bosco 5, primo. 6197 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Via Molino a vento 19, p. 6, sinistra. 6193 E

CAMERA comodo cucina affittasi. Maurizio 9, secondo. 10228 E

COMPAGNO stanza, onesto cercasi prontamente. Manzoni 8, quarto, porta 14. 10219 E

CAMERETTA bellissima con ottimo vitto affittasi. Madonnina 11, terzo, porta 8. 10193 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Madonna mare N. 2, porta 16. 6184 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Molino piccolo 6, terzo. 10209 E

CAMERA bene ammobiliata, tre finestre, vista via Cavana fino al mare, volendo vitto affittasi, via Madonna del mare 2, II. 10208 E

CAMERA ammobiliata, con uno o due letti affittasi prontamente. Barriera 32, III. 6174 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Giulia 14, porta 23. 6170 E

CAMERETTA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere 75, III, destra. 10175 E

CAMERINO con letto affittasi. Media 18, II, porta 19. 6150 E

CAMERA ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, porta 7. 6142 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Ugo Foscolo N. 46, quarto, porta 11. 6140 E

DONNA prende creatura pensione, affitta camera vuota, ammobiliata, buon prezzo. Galileo 10, porta 9. 10242 E

FAMIGLIA prenderebbe bambino di due anni in poi a pensione. Sette fontane 256, p. primo, Elvira. 6154 E

LETTI (due) affittansi. Via Pietà N. 5, secondo, porta 13. 10135 E

LETTO affittasi a onesto operaio. Olmo 6, porta 4. 10274 E

LETTO affittasi a donna onesta. Via Sorgente 7, terzo, sinistra. 10179 E

STANZA grande, due finestre, uso scrittoi, stufa, gas, telefono, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 12, I. 5990 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi per signorina. S. Spiridione 12, IV. 5982 E

STANZA ammobiliata, ariosa, ingresso libero, massima pulizia, affittasi a signore distinto, unico subinquilino. Kandler-Cunicoli 13, porta 8. 5924 E

STANZA ammobiliata, vista al mare, affittasi. Via Armeni 12, III, destra. 9973 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate, con, senza vitto affittansi prontamente. Farneto 43, porta 31. 9542 E

STANZA vuota, chiara, affittasi. Via Michelangelo 11, primo (angolo Rossetti). 10213 E

STANZA elegante, scrupolosa pulizia, unico subinquilino, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 5769 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Tiziano 9, terzo, porta 18. 6160 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Giacomo Leopardi N. 1, porta 3, Maria Blazel. 10272 E

STANZA ammobiliata, con salottino, volendo vitto, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 6247 E

STANZA elegantemente ammobiliata, parchettata, gas, affittasi. Maiolica 17, I, angolo Tintore. 10271 E

STANZA ammobiliata, per due amici, volendo vitto, affittasi. Madonnina 17, porta 7. 10268 E

STANZA vuota, affittasi. Piazza Goldoni 12, II, destra. 6228 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via Nicolò Machiavelli N. 18, III. 6208 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Commerciale N. 5, III, porta 8. 6194 E

STANZA ammobiliata, davanti, splendida vista, gas, affittasi. Via Coroneo 9, IV. 10226 E

STANZA ammobiliata, bella, netta, affittasi, distinto signore. Corso 5, III. 6192 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, stufa, vista splendida, affittasi. - Belvedere 4, porta 16. 10222 E

SIGNORA, signorina onesta, con propri mobili, cercasi quale compagna di stanza, cucina, acqua, cor. 12. Indirizzo al Piccolo. 12919 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6172 E

STANZA ingresso libero; altra tre amici, affittansi. Farneto 16, II. 10240 E

STANZA, poggiuolo, soleggiata, bene ammobiliata, affittasi, unico subinquilino, cor. 30. Indirizzo Piccolo. 6190 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Solitario N. 16, porta 21. 10127 E

STANZA e salotto affitta signora, soltanto a persona molto distinta. Indirizzo Piccolo. 10118 E

STANZE (due) belle, ammobiliate, stufa, sul davanti affittansi. Massimo D'Azeglio 22 C. 10101 E

STANZA ammobiliata e una vuota, affittasi. Belvedere 40, primo, sinistra. 10100 E

STANZA ammobiliata, due letti, comodo cucina, affittasi. Chiozza 41, secondo. 10106 E

STANZA bella, ariosa, pulitissima, affittasi prontamente, prezzo mite. Vittoria Colonna 6, porta 10. 6088 E

STANZA sul davanti, disobbligata, arredata a nuovo, unico subinquilino, affittasi prontamente. Manzoni 15, porta 10. 6082 E

STANZA ammobiliata, elegante, affittano coniugi a unico subinquilino. Acquedotto 83, porta 14. 6087 E

STANZA bene ammobiliata, 2 letti, affittasi. Barriera 21, porta 15. 10104 E

STANZA ammobiliata, davanti, vitto affittasi prontamente. Farneto 6, primo, sinistra. 6085 E

STANZA vuota, grande, ingresso libero, due finestre, stufa, gas, massima tranquillità, affittasi. Gatteri 20, terzo, sinistra. 6130 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con buonissimo vitto, affittasi. Chiozza 15, secondo. 6173 E

STANZA ammobiliata, eventualmente due, affittansi prontamente. Coroneo 1, terzo, porta 14. 6169 E

STANZETTA, vitto, affittasi. Torre bianca 10, primo, destra. 6175 E

STANZA affittasi prontamente a distinto signore, casa nuova. Via Fontana 11, primo. 10217 E

STANZE bene ammobiliate, nettissime, affittansi prontamente. Giulia 13, terzo, sinistra. 6155 E

STANZA splendida, gas, stufa, affittasi una, due persone. Gelsi 14, terzo. 10237 E

STANZA o stanzino vuoto affittasi presso coniugi soli. Massimo D'Azeglio 11, quinto. 6202 E

STANZA ammobiliata, due letti, comodo cucina affittasi. Pietà 31, porta 28. 10230 E

STANZA due finestre, bene ammobiliata, affittasi. Piazza Borsa 3, II, sinistra. 6196 E

STANZA grande, ariosa, parchetti, comodo cucina, affittasi prontamente cor. 24. Canova 20, porta 10. 10245 E

STANZE due, tre, bellissime, elegantemente ammobiliate, affittansi. Via Boschetto 2, III, vicino Carducci. 6214 E

STANZA grande, vuota, comodo cucina affittasi. Rossetti 28, porta 12. 6176 E

STANZA elegantemente ammobiliata affitta famiglia tedesca. Barcola-Riviera 65, Villa Deangeli, Piknsch. 10246 E

STANZA vuota, affittasi. Antonio Caccia 11, porta 11. 10172 E

STANZA grande, ammobiliata, con poggiuolo, stufa e gas, affittasi. Farneto 46, II. 10173 E

STANZA ammobiliata, affittasi anche per due amici. Via Molin a vento 7, III, porta 13. 10171 E

STANZA vuota, eventualmente uso cucina, affittasi prontamente. Fabbri 4, porta quindici. 6145 E

STANZA bene ammobiliata, con due letti, affittasi. Canova 14; rivolgersi portinaia. 10130 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Istituto 5, primo, sinistra. 10163 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Stadion 20, II piano, porta 11, destra. 10161 E

STANZA ammobiliata, affittasi prezzo modico. Antonio Caccia 11, porta 13. 10162 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, sul davanti, ingresso scale, affittasi prontamente. Via Pasquale Revoltella 465, III piano, porta 18 (vicinanze via Piccardi). 6105 E

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi prontamente. Via Chiozza 60, porta 3. 10142 E

STANZA vuota, una finestra, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Via Giulia 78. 10155 E

VITTO familiare abbondante darebbesi, 50 cor. mensili. Poste 12, porta 13. 9339 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERINO ammobiliato cerca signorina per bene da famiglia onesta, pressi Sanità. Offerte con prezzo «Signorina 6189» al Piccolo. 6189 F

CAMERA ammobiliata con stufa, possibilmente presso famiglia tedesca, cercasi da una signorina. Offerte con prezzo «L. M.» Hotel Balcan. 10108 F

STANZETTA ammobiliata cerca signorina impiegata, prezzo non superiore corone 20. Offerte sub «Centro 10112» al Piccolo. 10112 F

STANZA elegantemente ammobiliata, vicinanza posta centrale, cerca distinto signore. Offerte Casella postale 430. 10146 F

STANZA con o senza vitto, cerca signore. Offerte con prezzo sub «Nettezza 6129» Piccolo. 6129 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte dettagliate «Eleganie 10136» Piccolo. 10136 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ALLEMAND sachant italienne, française, englaise, cherche conversation. Ecrire «Amusement» Piccolo. 6048 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 5225 G

ADULTI! Corso separato di perfezionamento avrà luogo addì 15 m. c. alle ore 8.30-10.30 ammesso tutte le danze moderne (Tango, Double Boston, Ohne step, Two step ecc). Inscrizioni giornalmente maestro Iaksch, Rettori 1. 9666 G

AUTORIZZATA scuola di modista, con annessa esposizione-vendita di modelli cappelli, modelli originali di Parigi e Vienna, a prezzi moderatissimi. Jeanne Malusà, diplomata a Parigi per esercitare ed insegnare l'arte di modista. 6239 G

AUTORIZZATA scuola di misurazione-taglio-confezione, diretta da Jeanne Malusà, diplomata da tre principali accademie di Parigi, (via Felice Venezian 27). La scuola è aperta dal 1 ottobre al luglio successivo. Impartisconsi lezioni collettive, particolari, diurne, serali, domenicali, a piacere. Metodo impareggiabile per chiarezza, semplicità, eleganza, precisione. Pratica: le allieve disegneranno, taglieranno, proveranno, correggeranno difetti, confezioneranno perfettamente. Garanzia: alle allieve viene garantito la riuscita della capacità, perchè finito il corso, se non fossero pienamente abili, resteranno a scuola finchè riescono perfette tagliatrici, senza pagare sopratassa. Tutte possono liberamente ispezionare l'esposizione di modellature eseguite dalle scolare. Tassa unica per corsi completi di taglio; per lavoro pratico, tassa mensile. Informazioni, inscrizioni: giornalmente. Alle diligenti verrà rilasciato il diploma di capacità. 6238 G

BERLITZ-School. Apertura corso speciale d'italiano e tedesco, dalle nove alle dieci pomeridiane, inscrizione sino al 20 novembre, via Sanità 10, primo. 10158 G

BERLITZ School. Lezioni per qualsiasi lingua straniera, ufficio traduzioni via Sanità 10, I. 8165 G

CANTO. Signora distinta impartisce lezioni a signore e signorine, secondo il metodo di rinomattissima maestra ex-conservatorio Milano. Gentili offerte sub «Canto 4896» al Piccolo. 4896 G

CONVERSAZIONE toscana, avviamento al comporre, corso di storia della letteratura. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 10134 G

CONVERSAZIONE italiana in cambio della serbo-croata o tedesca cerca impiegato bancario. Sub «Serio e colto» al Piccolo. 12923 G

DISTINTA signorina, giovane, cerca amica per conversazione tedesca. Indirizzo Piccolo. 6133 G

DRAMMATICA dall'inizio al perfezionamento, insegna Giuseppina Brill. Corso speciale per cantanti. Via Gatteri 11, quarto. 10133 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. - Torre bianca 14, I, sinistra. 9254 G

INGLESE: signorina che dia lezioni principi inglese, cercasi. Offerte sub «Vittorio 101» Piccolo. 10120 G

MISS Sablich maestra diplomata d'inglese, riprende lezioni. Via Cavana 21, terzo. 5055 G

MAESTRA paziente per istruire bambina 1-2 ore giornalmente cercasi. Offerte Casella postale 535. 10116 G

MAESTRA tedesca, diplomata Stato, cerca posto istruzione bambini. Impartisce lezioni pittura, scultura. Gentili offerte «Carinthia 28» Piccolo. 10223 G

MAESTRA diplomata, dà lezioni inglese, francese, tedesco; prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 6116 G

MAESTRO canto, offresi. Specialista nel correggere qualsiasi difetto della voce, tanto maschile che femminile. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6095 G

PIANISTA offresi quale accompagnatrice canto ed istrumenti, istruisce bambini pianoforte metodo speciale. Offerte sub «Paziente 9267» al Piccolo. 9267 G

PIANISTA distinta, allieva del professore Skolek, impartisce lezioni. Gentili offerte sub «Tecnica moderna 4897» al Piccolo. 4897 G

UN Parisien diplômé donne des leçons en ville, prix modéré. Au journal Il Piccolo sous «Parisien». 9479 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, in 12 lezioni, successo garantito. Grospitz, via delle Acque 20, terzo, destra. 9486 G

SIGNORINA assolto Conservatorio, calcate le scene, impartisce lezioni di canto. Indirizzo Piccolo. 6149 G

STUDENTE settima reale, conosco perfettamente italiano-tedesco, darebbe ripetizioni tutte le materie. Ireneo 5, porta 5. 10128 G

SIGNORINA assolse con distinzione scuole magistrali, impartirebbe lezioni, preferentemente nelle materie delle scuole inferiori. Scrivere sub «Insegnamento pratico» al Piccolo. 10118 G

SIGNORA inglese dà lezioni e conversazione inglese. Due volte settimanali 12 cor. mensili. Offerte «London» Piccolo. 6099 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, insegna assolto eminentista scuola stenografia. Offerte «Garanzia 6096» Piccolo. 6096 G

SIGNORINA insegnerebbe piano a persona volonterosa. Offerte sub «Cortesia 6179» Piccolo. 6179 G

VIOLINO insegnasi, Corso 13. Informazioni: Mercoledì, Sabato 3-4. 5943 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CANE bianco, testolina nera, smarrito sabato scorso. Generosa mancia portandolo via Petronio 1, II, porta mezzo. 10176 H

LAVORO tela, ricamato in bianco smarrito dalla via Ponte rosso alla via Ghega. Onesto rinvenitore riceverà mancia, portandolo via Miramar 29, porta 12. 10218 H

PORTAMONETE contenente due pezzi cinque corone e 5 lire, smarrito da povera madre. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo indirizzo Piccolo. 6213 H

PORTAFOGLIO senza denaro, con documenti francesi, permesso porto d'armi, intestato a E. D. smarrito. Rinvenitore riceverà mancia portandolo portiere S. Caterina 1. 10279 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, adiacenze Giardino pubblico, Acquedotto, cercano coniugi. Offerte «Con prezzo» Piccolo. 101151 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, centro, cercasi, oppure due camere, comodo cucina, centro. Offerte «Centro 6092» Piccolo. 6092 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO due camere, cucina e una camera, cucina, acqua, gas magnifico giardino in villa, vista al mare affittasi prontamente. Via Commerciale, ingresso via Sara Davis N. 222. 5939 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente, destra chiesa Roiano 1. 5979 L

APPARTAMENTO signorile grandissimo, splendida vista, comodità, comfort, famiglia distinta condividerebbe appartamento eventualmente ammobiliato con stabili distinti subinquilini. Offerte «Discrezione 5934» Piccolo. 5934 L

APPARTAMENTI splendidi, tre, quattro stanze, casa nuova, comfort moderno, affittansi prontamente. Brandenburgo, piazza Caserma 3, telefono 26-93. 4559 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino e cucina, per sole corone 800 annue, affittasi prontamente. Via Galleria 4, primo. 10073 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 10056 L

APPARTAMENTI 2, tre stanze, affittansi nello stabile completamente rimesso a nuovo. Via Petronio 7. Amministrazione Finzi. 9982 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas affittasi. Via Ananian 73, angolo via Rossetti. 9659 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, dispensa, cucina, acqua, affittansi. Via Revoltella 544; rivolgendosi amministratore Zudenigo, piazza Scorcola 3. 9658 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, acqua, affittansi. Via Vergerio (Sette fontane) 225. 9657 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, bagno, dispensa, cucina casa nuova affittansi. Via Raffineria 3. 9656 L

APPARTAMENTI bellissimi, camera, cucina e due camere, cucina, comfort moderno affittansi. Via Bonomo 11. 9654 L

APPARTAMENTI 2-4 stanze e magazzini affittansi. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 9459 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, poggiuolo e bellissima terrazza, gas e luce elettrica affittasi. Via Giulia 23. 9049 L

APPARTAMENTO signorile, centro città, quattro stanze, camerino, bagno, guardaroba, servitù, gas, luce elettrica, subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6181 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi, corone 28 mensili. Via Tesa 139. 10105 L

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, camerino, cucina, subaffittasi prontamente causa partenza. Gaspara Stampa 5, porta 8. 10095 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas affittasi prontamente. Via Giulia 37. 6066 L

APPARTAMENTI due stanze affittansi. Androna Colombo 7; tre stanze, via Pallini 11. 10099 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi prontamente. Acquedotto 69, pianoterra. 10096 L

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, stanzino bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente nel nuovo stabile via Aleardi 321 (Piazza Scorcola). Amministrazione Clemencich. 10199 L

APPARTAMENTO sei stanze, bagno, giardino, subaffittasi prontamente corone 1100. Ressmann 652 (Michelangelo). 10186 L

APPARTAMENTI comfort moderno, tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente, Via Zamboni 2 (S. Vito). - Amministrazione Clemencich. 10206 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, vicino Ospedale Maddalena. Rivolgersi: via Manzoni 8, secondo, Valle. 6229 L

APPARTAMENTO camera, cucina, vis-à-vis Scuola via Istria, affittasi. Rivolgersi: via Manzoni 8, secondo, Valle. 6230 L

APPARTAMENTO: una sala (72 m. q.), quattro stanze, tre stanzini, ripostiglio, cucina, soffitta, acqua, gas, affittasi. Madonna del mare 16, I, rivolgersi portinaio. 6234 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina, doghe, acqua, gas, cantina, affittansi prontamente. Rivolgersi: via Manzoni 8, secondo, Valle. 5232 L

APPARTAMENTO due grandi stanze, cucina, campagna, affittasi. Via Scoglio N. 3. 10177 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi, corone 44-46 compreso accessori. Via Tesa 7. 10167 L

APPARTAMENTO 2 bellissime stanze sul davanti, con poggiuolo, camerino, cucina, appigionasi. Via Pondares 4, III. 10178 L

APPARTAMENTO con giardino, affittasi prontamente: due stanze, saletta, stanzino, veranda, cucina, acqua e gas. Via Pasquale Besenghi 16, I piano. Informazioni: A. Stupatz, via Zonta 5, telefono 2164. 13800 L

APPARTAMENTI campestri, due camere, camerino, orto, cor. 360; parchetti, quadrelli, affittansi prontamente. Guardiella 1766, strada nuova Opicina vicino Finanza. 3822 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, camerino e cucina, affittasi prontamente. Bonomo 1 (angolo via Giulia). 10007 L

APPARTAMENTO splendido, sei stanze, con bellissima loggia, poggiuolo in facciata, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina rivestita in maiolica, cantina, massimo comfort, affittasi prontamente nella nuova palazzina Drioli. Piazza Scorcola N. 489, dirimpetto Ralli. Amministrazione Clemencich. 10198 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 25, Amministrazione Clemencich. 10205 L

APPARTAMENTI comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 10202 L

APPARTAMENTO comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 10203 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, camerino, cucina, affittansi, via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 10204 L

APPARTAMENTO comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Tor S. Lorenzo 6. Amministrazione Clemencich. 10194 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, affittasi prontamente. Barcola, Riviera 65, villa Deangeli, Piknsch. 10247 L

BOTTEGA con retro locale e focolaio, affittasi, vis-à-vis Scuola via Istria. Rivolgersi: via Manzoni 8, secondo, Valle. 6231 L

CAMERA, camerino, cucina affittasi prontamente. Via dell'Eremo 227, campagna. 10121 L

CAMERE due, cucina affittasi prontamente, corone 384. Via Giulia 46. 6109 L

CAMERA, cucina, acqua, soleggiato, affittasi prontamente, corone 23 mensili. Indirizzo Piccolo. 6167 L

CAMERA, cucina, acqua, I piano, affittasi prontamente, via Cunicoli. Informazioni: Toro 2, primo. 6122 L

LOCALE di un foro, affittasi prontamente, Chiadino 634, (via Michelangelo). Amministrazione Clemencich. 10201 L

LOCALE vasto, con quattro fori in facciata, eventualmente riducibile in due, o quattro botteghe, acqua, gas e luce elettrica, adatto per depositi, garage, forno, trattoria, industrie ecc., affittansi. Via Molin grande 16. 6211 L

LOCALI nuovi uso negozi, divisibili, affittansi prontamente. Via Giulia 35. 5922 L

LOCALE di un foro, in facciata, affittasi prontamente, via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 10200 L

MAGAZZINO grande, arioso, chiaro, adattatissimo industria, vicinanza Transalpina affittasi prontamente. Via Remota 19, portinaio. 9651 L

MAGAZZINI vasti, due, con retro locale, affittansi prontamente, prezzi ridottissimi, via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 10197 L

MAGAZZINI affittansi. Via Bramante 6. Pigione da convenirsi. 9655 L

VILLA con parco al mare. In vicinanza, affittasi. Rivolgersi: S. Nicolò 12, II, ore 11-12. 10119 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARREDAMENTO completo, negozio bellissimo, adatto, panetteria, salumeria, Buffet ecc.; vendesi anche decreto. Azeglio 3. 5921 M

ARMADIO nuovissimo, vendesi. Via S. Vito 34, IV piano, sinistra. 10262 M

AUTOCANOTTO nuovo, 18 piedi, 10 miglia, 6-8 persone, vendesi, eventualmente scambiasi con automobile; occasione. Indirizzo al Piccolo. 6077 M

ARMONICA tedesca, nuovissima, 2 file, 8 bassi vendesi. Via Conti 15, IV. 6205 M

ARMADIO specchio, con cinque cassetti; armadione, vendonsi. Rivolgersi portinaia, Donadoni 6 A. 10196 M

BORSETTA argento, orologio braccialetto, anello brillante, pendente, vendonsi. Acquedotto 16, IV, porta 14. 10243 M

BROUGHAM quasi nuovo vendesi prezzo mite. Occasione. Giuseppe Parini 7. 9454 M

CAPPELLO Velour nero, grande, pleureuses, scalskin, vendesi. Lucia 8, quarto 6018 M

CASSONI ferro (quattro), uno «bandon», capacità olio circa 140 quintali vendonsi. Muggia N. 178. 12903 M

CAPPOTTO lungo, doppiafaccia, scuro, per ragazza, statura media, vendesi. S. Nicolò 19, quarto. 6067 M

CAMERA pranzo e matrimoniale; occasione. Molin grande 44, porta 12. 10278 M

CAPPOTTO grigio, uomo snello, vendesi, corone 35. Nuova 11, porta 10. 10270 M

CAPPOTTO noce, bellissimo, signorina, cor. 12. Grumula 4, porta 10. 10269 M

CAPPOTTO per capitano mercantile, vendesi. Via S. Vito 34, IV piano, sinistra. 10263 M

CALDAIA di rame, usata, con coperchio, vendesi, (diametro cm. 75, altezza 50, chg. 30), corone 60. Indirizzo Piccolo. 6187 M

CREDENZA, armadione, tavola cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6171 M

CAPPOTTI, impermeabili giovanetta, vari capi vestiario, vendonsi causa lutto, prezzo irrisorio. Bellini 13, I, 10-12. Esclusi rivenditori. 6180 M

DISCHI «Pathé», perfettissimo stato, (21 dischi), vendesi cor. 24. Molinpiccolo 14, III. Giovanella. 6133 M

DIVANO moderno, in peluche verde, vendesi, occasione. Gatteri 31, quinto. 10212 M

DIVANO nuovo peluche verde vendesi. Indirizzo Piccolo. 6212 M

FRANCOBOLLI collezione Europa, catalogo Senf, 15.000, vendonsi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 6041 M

GRAMMOFONO nuovo, voce stupenda, con dischi, vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 6146 M

GRAMMOFONO Pathè, con 12 dischi, vendesi per 70 corone. Salita Gretta 32, pianoterra. 10145 M

GRAMMOFONO elegantissimo, 10 pezzi opera, tutto quasi nuovo, vendesi, cor. 46. Sebastiano 4, II. 10258 M

LETTO moderno, chiaro, eventualmente due, vendonsi. Solitario 11, porta 16. 10180 M

LAMPADA petrolio, appendere, nuova, bellissima, vendesi cor. 28. Foscolo 27, pianoterra. 10170 M

LODEN con cappuccio, un impermeabile uomo, cappelli, soprabiti, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 6153 M

MACCHINA da calzolaio, vendesi. - Via Pier Paolo Vergerio 232, terzo, Visnovitz. 8082 M

MACCHINA da calzolaio, per qualsiasi lavoro, vendesi, corone 70. Via Istituto 5; portinaio. 6110 M

MOBILI e vestiti usati vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 6244 M

MACCHINA Singer vendesi, corone 32. - Via Barriera 7, secondo. 10257 M

MATERIALE derivante dalla demolizione della vecchia Pescheria vendesi. Informazioni sul luogo. 10210 M

MOTOCICLETTA 5½, carrozzella, vendesi, cambiasi leggera senza. Indirizzo Piccolo. 6157 M

MACCHINA Singer nuovissima, vendesi cor. 50, causa partenza. Via delle Mura 5, II. 10126 M

MOTOCICLETTA Vanderer in ottimo stato, funzionamento perfetto vendesi. Massimo D'Azeglio 24, primo, sinistra. 10109 M

MOTOCICLETTA «Alcyon» vendesi corone 500. Via Rossetti 18, deposito vini. 10031 M

MACCHINA Singer, vendesi; occasione, giornata, corone 35. Nuova 37, terzo. 6055 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi. Via Barriera 7, II. 10034 M

PIANINO usato, nero, splendida voce, forte, vendesi prezzo mite. Farneto 12, primo. 10241 M

PIANO coda, voce forte, vendesi, mancanza spazio, prezzo irrisorio. Barriera 1, I. 6217 M

PIANOFORTE «Matauschek», splendida voce, vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 6186 M

PIANO Mignon (Liliput mogano) nuovissimo, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 25, pianoterra. 5949 M

PIANTE gerani, vendonsi a 20 centesimi. Indirizzo al Piccolo. 6119 M

PIANTE di carcioffi chioggioti vendonsi. Campanelle N. 793, campagna Jegher. 10184 M

SCRIVANIA elegante; diversi quadri olio, antichi, moderni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6243 M

SPECCHIO grande; lampada gas, tre fiamme; tavola pranzo, allungabile, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6235 M

STOLA e manicotto, nuovi, di pelo fino, eleganti, moderni, vendonsi; occasione, metà prezzo. Piazza della Borsa 14, secondo, dalle 4 alle 7 pom. 5618 M

STOLA e manicotto, vera volpe azzurra, nuova vendesi; occasione. Piazza Borsa 14, secondo; dalle 4 alle 7. 6059 M

SORTIE' ottimo stato, foderato seta, vendesi prezzo mite. Via Donadoni 6 A, terzo. 10195 M

TENDE per negozio con bracciali ferro, da vendere. Via della Caserma 14, in corte. 6126 M

TORCHIO usato per olio, buonissimo stato, vendesi prezzo conveniente. Informazioni: Impresa costruzioni, via S. Francesco 2, terzo. 6182 M

TRAPPANO grande, adatto officina, vendesi; occasione. Indirizzo al Piccolo. 6078 M

VESTITI, cappotti modernissimi, uomo, signora, bluse, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 6075 M

VIOLINO vecchio da concerto vendesi, cor. 60. Farneto 43, porta 9. 10234 M

VESTITO color mattone, per signorina alta, vendesi, cor. 30; ed altri effetti vestiario. Via Romagna 585. 10221 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ALBERGO «Friuli» Cervignano, piazza grande, restaurant vecchia fama, rimodernato, posizione centrica, clientela vecchia, stanze ammobiliate, stallo, affittasi. Rivolgersi Bartolomeo Ponton, Cervignano. 13895 N

BOTTEGHINO vendesi qualunque prezzo. Via Caprin N. 6. 10164 N

DENARO a mutuo riceve chiunque offra garanti od altra sicurezza; verso estinzione rateale o a termine fisso. Verso prenotazione emolumento o pensione ricevono impiegati dello Stato, del Comune, d'Istituti privati e godenti pensioni, da restituirsi in rate mensili estese a periodi da uno a 46 anni, come pure pagabili a morte. Pure accordansi mutui ipotecari sopra beni immobili, tanto città che territorio, a condizioni da convenirsi e si assume qualunque altra operazione riflettente affari di mutui. Si provvede per una sollecita evasione, senza alcuna spesa iniziale. Primo autorizzato Istituto concessionato dalla Eccelsa I. R. Luogotenenza, proprietario Enrico Giberti, via Giacinto Gallina 6, secondo; orario dalle 4-7 pom. 10150 N

DENARO ricevono impiegati Stato, comunali, maestri, ufficiali, importi massimi, prenotazione polizza, 30 anni. Qualsiasi persona, con garanti. Körber, Giustinelli 4, II piano, sinistra; 7-8 pomeridiane. 10276 N

DECRETO spaccio vini, con formativa, cercasi. Scrivere sub «Decreto 10267» Piccolo. 10267 N

INNUMEREVOLI affari vengono costantemente combinati, cambiando titoli per immobili, perciò quei signori riflettenti, rispettivi detentori in carte di valore, che intendessero far ottimi acquisti o ipoteche, permutandoli con buonissimi stabili, fondi, campagne, ville, oppure accordando nella medesima forma delle solidissime intavolazioni, il tutto verso la sola consegna delle menzionate carte, assumibili a prezzi vantaggiosissimi nonchè a buoni sconti, assicurando massima discrezione, precisione, sollecitudine, possono senz'altro rivolgersi per schiarimenti e dettagli, all'Ufficio dell'autorizzato sensale di stabili Ferdinando Polacco, via San Nicolò N. 6, terzo piano, oppure Tergesteo, telefono 1893. 10153 N

L'Agenzia generale dell'Istituto di credito accorda mutui di corone 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 9-1 e 3-7, Klein. 9334 N

LATTERIA avviata vendesi prontamente, prezzo molto ribassato, causa grave malattia proprietaria. Indirizzo Piccolo. 6222 N

LATTERIA-panetteria, buonissima posizione, vendesi subito, qualunque prezzo, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 6203 N

MUTUI verso prenotazione ed altre buone garanzie a scadenza lunga procura A. Turchany, Machiavelli 9, Universale. 8120 N

MUTUI con, senza garanti, procura ufficio Castater, Zonta 5. 10189 N

MUTUI con, senza garanti, intavolazioni, sollecitamente, Dellavella, via Campanile 11. 10249 N

3000 corone cercansi sopra stabile territorio, tasso 7 percento. Acquedotto 9, Kremser. 10235 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA uso albergo, camere circa 40-50, della città od anche con la vista al mare cercasi. Offerte indirizzare sub «6004» Piccolo. [illegible]

CASA-villa, giardino tese 270, con rendita, bellissima posizione, vista, acqua, gas, 5 minuti dal tram, adattissima per trattoria, vendesi, anche permuterebbesi con trattoria od industria, oppure credito intavolato. Scrivere sub «Roiano» Piccolo. [illegible]

CASETTE due, orto, due pozzi, splendida posizione vendesi. Roiano P. 2. Informazioni Zonta 5. [illegible]

CHIADINO in monte, 90 tese fondo vendesi corone 1800 e 70 tese cor. 1400. Indirizzo Piccolo. [illegible]

CASA moderna, utile netto dimostrabile, posizione salubre, soleggiata, vendesi, saldo corone 15.000. Indirizzo Piccolo. [illegible]

FONDO piccolo o casetta da demolire, in buona posizione città, escluso S. Giacomo acquisterebbesi. Trattasi soltanto direttamente. Offerte «Sfruttabile» Piccolo. [illegible]

REALITA' S. M. M. inf. (cinque minuti dal tram, stazione Subietta), adatta per industria, garage, tese c. 600, con casa, pozzo, acqua eccellente, vendesi o affittasi. Rivolgersi: C. Orzan, Giacinto Gallina 2. [illegible]

VILLINO cinque stanze, orto, giardino, pollaio, rimessa, acqua, gas, vendesi. Rivolgersi Acquedotto 86, porta dieci. [illegible]

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, ed ammirando la rettitudine. Acquedotto 33, accanto Teatro Eden. [illegible]

ASSORTIMENTO piante fresche, fiori, prezzi mitissimi. Via San Giovanni 1, Maron. [illegible]

AIDA edizione originale Ricordi canto e piano cor. 3.50, pianoforte solo cor. 2, libretti [illegible] 20, presso lo Stabilimento Musicale C. Schmidl e C.o, Piazza Grande. Unica Filiale Corso [illegible]

ABBISOGNANDO mobili, non mancate visitare il ben assortito deposito, via S. Giovanni [illegible]

ACQUISTATE soltanto modiglioni d'ottone coltrinaggi, corone 3.50. Cucine di alluminio puro, 25 pezzi, corone 35. Via Caserma [illegible] Cesca. [illegible]

BIOGLOBIN, efficacissimo ricostituente anemia, neurastenia, convalescenza, di gradevolissimo sapore, trovasi in tutte le farmacie. [illegible]

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il «Fytoson», tè solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. [illegible]

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi occasione. Tintore 8, primo, destra. [illegible]

CHI cerca mobili nuovi, solidi, a prezzo mite si rivolga magazzino Angelo Palma, [illegible] ducci 20. [illegible]

CUCINE complete, lavoro solido, prezzo mite vende falegname. Massimo d'Azeglio [illegible]

CURA di tutti difetti del viso, massaggi contro pinguedine, reumatismo, sviluppo seno. [illegible] riera vecchia 11, primo. [illegible]

CARNE di vitello, o manzo prima qualità, [illegible] nalmente fresca, 5 chilogrammi coscetto [illegible] 5.80, oca grassa, oppure 3 anitre grasse 5 [illegible] grammi cor. 7.60. Massima correntezza. [illegible] Rosenbaum, Podwoloczyska. [illegible]

GRAMMOFONI Zanetti, arrivati nuovi modelli, marca «Angelo», dischi celebri novità: Caruso, Ruffo, Battistini, nonchè tutte nuove canzonette, unicamente conosciuto Emporio Zanetti, via Cavana. [illegible]

GRANDE lavoratorio pellicerie, via S. Lazzaro 20, si eseguiscono commissioni e riparazioni. Proprietario Vidali. [illegible]

LASAGNE e pastine Monopol, garantite uova fresche, igieniche, nutritive, economiche, vendonsi soltanto nei migliori negozi. Badate acquistandole, alle imitazioni, pretendendole nei pacchi originali, marcati Gloria, Cuore, Oca [illegible]

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, dele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 78, vicino proprio, telefono 278 rom. 4. [illegible]

SCIROPPO pettorale efficacissimo nella tosse pertosse, bronchite, catarro bronchiale. Farmacia Piazza S. Francesco. [illegible]

SALONE Mode, Via Nuova 45, primo piano. Splendidi modelli Parigini, assortimento forme, guarnizioni, cappellini bambine, corone 5, prezzi senza concorrenza. 6163

TAPPEZZIERE-decoratore, L. Komericki, traslocato dalla via del Toro N. 13 in piazza Giambattista Vico N. 7, Trieste. [illegible]

VIKTORIE (2) nuove (in bianco) vendonsi causa trasloco, prezzo irrisorio. Odorico Cernetti, fabbro carraio. Pirano. [illegible]

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto lotteria esatta soltanto presso cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per biglietto. [illegible]

VISITATE tutti, l'esposizione di piante ornamentali da stanza, presso lo stabilimento di floricultura Furlani, Acquedotto 16. [illegible]

VESTITI, cappotti, impermeabili, Raglan uomo, signora e ragazze; stoffe; biancheria, cortinaggi; coperte di lana e imbottite; tappeti, corsie, ecc., ecc., pagamento a rate, con prezzi modicissimi. Filiale M. B. Katz, Barriera [illegible]

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent

ALCOOLISMO: Consigli per guarire bevitori, alla Lega del bene. Via Raffineria 11, I piano, dalle 3 alle 4 pom. [illegible]

ANTONIO. Ore cinque circa, attendo tuo messaggio davanti... prosegui, seguirotti. [illegible] prima puoi. Antonia. [illegible]

AVVENIRE: Ancora una volta, domando: indovinato oppure dimenticato. E.? [illegible]

VEDOVA. Ideale ritiri lettera ferma posta Barriera vecchia, Sue iniziali. A...a. [illegible]

EDERA. Era tutto preparato, con qual gioia attesi invano, nel prossimo incontro ti dirò. Ciò che mi rattrista è il non aver ricevuto nemmeno uno scritto, per persuadermi che anche mancasti, quel possente amore lo servi, anzi aumenta sapendoti più che sposta. Ora a quando? [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe domestica esemplare, ragazza onestissima, brava massaia, aspetto simpatico, anni 25, con persona adatta, anche vedovo, posizione sicura. Scrivere «Mery 25» posta Barriera, verso scontrino. [illegible]

RAGAZZA 22enne, seria, colta, ammodo, [illegible] te piccola dote, unirebbesi i matrimonio persona libera e per bene. Scrivere sub «[illegible] nia» fermo posta centrale, verso scontrino. [illegible]

ATTENZIONE! Non c'è nulla da temere, [illegible] s'ammira le rovine. Desidererei anch'io [illegible] larLe, verso invito leale. [illegible]

SIGNORE è arrivato? Favorisca prelevare lettera posta centrale Sue iniziali. Il mio N. [illegible] lia 100. [illegible]

SIGNORINA ventenne, elegante, di buoni costumi, cerca amica pari, preferibile sarta, scopo passeggiate e divertimenti. Scrivere «Sincerità 10211» al Piccolo. [illegible]

SPALATO. Sembra inverosimile, tanto è [illegible] V. B. [illegible]

TROUVILLE. Ti è possibile domani tre e mezzo solito? Attendo risposta. Arrivederci. [illegible]

CHIUNQUE volesse dedicarsi al teatro, canti, danze, può rivolgersi via Chiozza [illegible] destra. [illegible]

ZINGARETTA. Sia per martedì. Tuo [illegible]

A. d'oro, caramente. Vi prego vostre notizie. Cordialissimi. Li. [illegible]

PIPETTA mia, buon giorno. Quando potremo scambiarci questo saluto, un po' più da vicino? Addio cocoluccia cara, tantissimi. [illegible]

SEGRETO A. Il vederla fu per me immenso piacere, ciò che fa crescere in me l'affetto puro e sincero. L'incertezza però che è in Lei mi dà dubbio di non essere contraccambiato. Risponda francamente a chi [illegible] lungo tempo l'ama. [illegible]

AUG. Nella mia prigionia forzosa, Vi ricordo sempre, affettuosamente.... [illegible]

LUSINGATO molto, contraccambiato [illegible] Perchè? Sinceramente incompreso, giuro esclusa malignità. PregoVi spiegazione, postante Stadion sub Vostra via, numero. Silenzio assicurato, prima pregoVi inserzione, [illegible] tanto buona! Aspetto impaziente, saluti. [illegible]

3 febbraio, giorni lunghi, tristi, pensa di tanto.... Affettuosissimi.... Sto bene. [illegible]

LIDIA. Non fa caso! Sono ristabilito. Arrivederci! md. [illegible]

SOCI di caccia cercansi per Reppen grande (Monterupino), per l'appalto dal 1914 in poi. Scritti sub «Canone 10148» al Piccolo. [illegible]

TRENTAQUATTRENNE, sottoimpiegato, [illegible] za mezz'anno impiegato Stato, (diritto pensione), sposerebbe signorina, vedova, dote. Scrivere italiano, tedesco «Febbraio» posta centrale [illegible]